DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 204

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 28 Agosto 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Muore nel sonno e lo trova il padre Manzano in lutto per un 31enne
Zanirato a pagina VII

Il personaggio
Paralimpiadi, Bebe Vio atto III: «Non sarà facile, ma darò il massimo»
Coppola a pagina 29

Calcio mercato
La Juventus fa il colpaccio: arriva Koopmeiners
Riggio a pagina 28

Zelensky testa il super missile

▸L'annuncio del presidente: le prove concluse con successo. Continua la pioggia di razzi russi

▸Rischio nucleare a Kursk. L'Aiea: tracce di attacchi di droni vicino alla centrale

L'allerta in tutto il Paese è scattata nella notte, quando la seconda ondata di attacchi combinati russi ha preso di mira in particolare le regioni occidentali dell'Ucraina. Almeno quattro i morti, sedici i feriti, alcuni dispersi. Esplosioni da Kiev a Sumy, da Khmelnytsky a Mykolayiv. L'Ucraina reagisce non solo con i caccia F-16 forniti dall'Occidente. Ma Zelenzky ha anche annunciato di aver testato con successo un missile balistico, arma fondamentale per attaccare a lungo raggio la Russia. L'Aiea rischio incidente nucleare alla centrale di Kursk.
Troili a pagina 2

Le idee

Perché il grillismo non porta più voti

Ferdinando Adornato

Vincerà Grillo o vincerà Conte? E quale sarà, nell'un caso o nell'altro, il destino dei 5stelle? Non è possibile rispondere a queste domande rincorrendo le arzigogolate dispute, che pure tengono oggi banco tra i grillini, sul numero dei mandati parlamentari o sul contenuto dei contratti interni stipulati tra l'ex premier e l'Elevato fondatore del movimento. Fare così significherebbe, infatti, come da celebre proverbio, guardare il dito e non la luna. Il fatto è che la luna che neanche Grillo e Conte hanno il coraggio di guardare è molto chiara: il progetto del movimento 5stelle è fallito. E' fallita l'idea di poter rovesciare il sistema italiano imbracciando esclusivamente l'arma dell'antipolitica. Esibendo, cioè, in modo radicale, una purezza ideologica iconoclasta che, nelle intenzioni, non doveva essere contaminata da alcuna alleanza e da alcun compromesso. Eccezion fatta per una pressoché totale concordanza con ogni incursione della magistratura.

Non poteva essere un orizzonte vincente e, difatti, non lo è stato. Prima la contaminazione dell'alleanza con la Lega (...)
Continua a pagina 31

Venezia. Al via oggi la 81. edizione

LIDO Sveva Alviti, madrina della Mostra del cinema

Tornano le star di Hollywood La Mostra a caccia di record

Alda Vanzan

Sarà l'edizione dei record? Sicuramente quella dei ritorni: dopo le stagioni caratterizzate dalle limitazioni del Covid e dopo quella, l'anno scorso, senza le star americane causa sciopero di sceneggiatori e attori, la Mostra si prepara al tutto esaurito.
Continua a pagina 24

Biennale
Film e attori, una guida: all'interno l'inserto gratis
Da pagina 13 a pagina 19

Pordenone

«Cittadinanza italiana negata, il sospetto di "resistenze" di Kiev»

Cristina Antonutti

Che fine ha fatto la richiesta di cittadinanza italiana fatta da uno studente universitario ucraino che risiede a Pordenone da quando aveva cinque anni? L'istanza è stata presentata nel 2020.
Continua a pagina 11

Lo sfogo di Brugnaro: «Contestatori? Me li beccherò, c'è libertà...»

▸Il sindaco e l'inchiesta: «Incredulo. Io, poi, che non ho mai rubato uno stuzzicadente...»

Luigi Brugnaro ha gli occhi lucidi: «Sì, è stata un'estate dura, molto dura. Per me, poi, che non ho mai rubato neanche uno stuzzicadente. Dal punto di vista personale è stato devastante». Stasera sarà alla cerimonia inaugurale della Mostra, domenica alla Regata Storica. Teme contestazioni? Brugnaro allarga le braccia: «Mi beccherò quello che dovrò beccarmi, siamo in libertà, ognuno dice quel che vuole, dopo si vedrà». Poi la voce si incrina: «Sono ancora incredulo».
Vanzan a pagina 9

Veneto

Le nomine alla Regione FdI in stallo

La scelta del capogruppo regionale di FdI sembra destinata a una decisione dell'ultim'ora: anche ieri niente nomina, intrecciata pure con quella di assessore.
Pederiva a pagina 8

Il retroscena

Meloni: «Sono tornata» Trattativa Ue per Fitto vice

Francesco Malfetano

Chi fa da sé fa per tre. Deve averlo pensato ieri Giorgia Meloni quando, dal suo ufficio a palazzo Chigi, si è auto-prodotta finanche il video postato sui social con cui ha annunciato il suo rientro dalle ferie. «Eccomi qua, sono ricomparsa, richiamate tutte le unità», scandisce a braccia larghe e in camicia giallo canarino la premier, a mo di sfottò nei confronti di chi ha cercato di raccontare il suo soggiorno estivo a Ceglie Messapica e poi ha provato a ricostruire i suoi spostamenti (...)
Continua a pagina 6

Veneto

Centraline elettriche, l'Antitrust «Fare le gare»

Angela Pederiva

Dal mare alla montagna, il principio è lo stesso: il rinnovo delle concessioni idroelettriche, così come di quelle balneari, deve andare a gara anche a Nordest. Lo afferma il parere dell'Antitrust, che all'inizio di agosto aveva aperto un'istruttoria sul cosiddetto "mini-idro" in risposta a un'istanza della Provincia di Belluno, particolarmente interessata alla questione con una trentina di situazioni già scadute e altre prossime al termine. Infatti l'Agcm reputa che la posizione attendista (...)
Continua a pagina 10

Il caso

Zaia al vice della Cei «Sull'autonomia lettura fuorviante»

«Sono sorpreso e rammaricato dalla posizione espressa dal vicepresidente della Cei. Le dichiarazioni riportate appaiono basate su una lettura fuorviante e fortemente di parte». Così il governatore Luca Zaia replica al vescovo Francesco Savino, vicepresidente della Cei, che aveva definito «l'autonomia un pericolo mortale».
A pagina 6

Il giallo

Sharon, identificato l'uomo in bicicletta strade chiuse in paese

A quasi un mese esatto dal delitto, rimane ancora senza volto il killer che nella notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi ha ucciso Sharon Verzeni. Potrebbe invece avere un nome l'uomo in bici che, nell'immediatezza del delitto, era stato immortalato mentre percorreva quella stessa strada in contromano. Gli investigatori, che pare si siano fatti un'idea precisa della sua identità e stanno tentando di rintracciarlo, ritengono che possa essere un testimone chiave.
Zaniboni a pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

L'escalation tra Ucraina e Russia

I soccorritori ucraini sul luogo del disastro dopo l'attacco missilistico a Kryvyi Rih, nella regione di nella regione di Dnepropetrovsk contro un hotel. Almeno tre persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite. Dopo la nuova ondata di pesanti raid delle forze di Mosca in Ucraina, il presidente Zelensky ha sottolineato che i colloqui di pace con Putin sarebbero in questo momento «privi di significato»

Kiev, primo missile balistico Rischio nucleare a Kursk

▸Ancora una pioggia di razzi russi. Le truppe ucraine provano a sfondare a Belgorod. L'allarme dell'Aiea: «Tracce di attacchi di droni vicino alla centrale»

LA GIORNATA

L'allerta in tutto il Paese è scattata nella notte, quando la seconda ondata di attacchi combinati russi ha preso di mira in particolare le regioni occidentali dell'Ucraina. Missili ipersonici e droni, 81 di quest'ultimi distrutti rivendica il comandante dell'aeronautica militare, Nikolai Oleshchuk. Almeno quattro i morti, sedici i feriti, alcuni dispersi. Esplosioni da Kiev a Sumy, da Khmelnytsky a Mykolayiv. Un missile ha colpito e devastato l'Aurora hotel, a Kryvyi Rih, i feriti sono stati trasportati in ospedale, qui avrebbe dovuto soggiornare la squadra dello Shakhtar Donetsk per la prossima partita della Premier League ucraina in programma domenica. Mentre cresce il rischio di un inverno senza acqua e riscaldamento per la popolazione, questo l'obiettivo della nuova offensiva russa contro le infrastrutture dell'energia, l'Ucraina reagisce non solo usando i caccia F-16 forniti dall'Occidente. Ma annunciando di aver testato con successo un missile balistico di fabbricazione ucraina, arma fondamentale per attaccare a lungo raggio la Russia, a darne la notizia lo stesso presidente ucraino Volodymyr Zelensky: «Potrebbe essere troppo presto per parlarne, ma voglio condividere la notizia con voi» ha detto al forum "Ucraina 2024. Indipendenza a Kiev". E intanto prova a sfondare su Belgorod, al confine con la regione di Kursk, oltrepassando il confine russo. La regione di Belgorod viene usata dalle forze di Mosca come base logistica e zona per il dispiegamento dei militari. Circa 500 soldati ucraini hanno attaccato due posti di blocco nei villaggi di Shebekino e Novaya Tavolzhanka. E cresce un altro allarme.

IL SOPRALLUOGO

Il direttore generale dell'Agenzia Internazionale per l'energia atomica (Aiea) Rafael Grossi, è volato a Kurchatov, dove si trova la centrale russa di Kursk ha riferito l'agenzia Tass. Grossi ha affermato di avere «visto tracce di attacchi di droni» sul territorio dell'impianto e ribadito l'appello alle parti in conflitto perché la centrale non sia un obiettivo di attività militari in nessuna circostanza, sottolineando come esista il «pericolo di un incidente nucleare» anche se ritiene «prematuro paragonare la situazione a Kursk a quella di Chernobyl». Nei giorni scorsi il presidente russo, Vladimir Putin, aveva denunciato che le forze armate ucraine avevano tentato di colpire la centrale, auspicando una verifica dell'Aiea all'impianto.

Il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, durante la visita alla centrale nucleare di Kursk

GLI ATTACCHI

Il governatore di Belgorod, Vyacheslav Gladkov, secondo quanto riporta la Bbc ha parlato di «attacchi in tre località nella regione russa di Belgorod». Distrutto un magazzino, colpita da un drone un'auto su cui viaggiava una famiglia di cinque persone, un bambino è morto. Di fatto il capo delle forze armate ucraine, Oleksandr Syrskyi, ha affermato che attualmente l'Ucraina controlla quasi 1.300 chilometri quadrati di territorio russo e un centinaio di insediamenti. Nel suo bilancio parla di 594 soldati russi fatti prigionieri, da quando è iniziata l'offensiva nella regione di Kursk. «L'operazione nel Kursk non è collegata a nessuno dei punti della Formula di pace, è collegata al secondo summit per la pace in Qatar» perché «è uno dei punti del piano di vittoria dell'Ucraina», ha dichiarato Zelensky su The Kyiv Independent. E dopo i nuovi raid russi, su Telegram, ha annunciato: «Risponderemo sicuramente». Al contempo, è tornato a chiedere il via libera per l'uso di armi occidentali in territorio russo.

L'ANNUNCIO DI KIEV: «TESTATO CON SUCCESSO UN VETTORE DI NOSTRA FABBRICAZIONE»

L'ELENCO

Da qui la mossa di Kiev. Una lista di target a lungo raggio di alto valore da colpire in Russia. Dovrebbero presentarla agli Usa gli inviati di Zelensky, il ministro della Difesa Rustem Umerov e il consigliere senior del presidente, Andriy Yermak. Sarebbero attesi in settimana a Whashington per sollecitare la rimozione delle restrizioni all'uso delle armi americane - i missili tattici a lungo raggio (Atms) in modo da colpire più efficacemente e in profondità l'invasore. Mentre continua il pressing sugli Usa, Zelensky ha annunciato di voler presentare un piano di pace a Joe Biden e ai due candidati alla Casa Bianca, Kamala Harris e Donald Trump. Se la Casa Bianca annuncia ulteriori sostegni, non si pronuncia però sulla rimozione delle re-

L'intervista Ferdinando Nelli Feroci

«Le armi chieste da Zelensky agli alleati? Tutto dipende dall'esito del voto Usa»

Zelensky insiste nella richiesta di usare i sistemi d'arma occidentali in profondità nel territorio russo. «La questione è politicamente sensibile e ha diviso gli alleati», dice l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, presidente dell'Istituto Affari Internazionali, già Commissario europeo. «Alcuni Paesi hanno riconosciuto questa possibilità, altri come l'Italia hanno tenuto una linea più prudente. Se davvero si vuol consentire all'Ucraina di difendersi, bisogna autorizzarla a colpire con queste armi obiettivi militari in territorio russo. Da anni i russi colpiscono in territorio ucraino, quella di Kiev non è che legittima difesa, specie se mira alle postazioni da cui partono i missili e altri strumenti offensivi».

L'avanzata di Kiev mina o favorisce il negoziato?

«Mi pare fantasioso immaginare che l'iniziativa ucraina abbia interrotto chissà quale interlocuzione. Certo, la risposta russa rimette in discussione lo scenario di un possibile dialogo in vista di qualche forma di accordo. Putin e Zelensky aspettano di vedere l'esito delle elezioni presidenziali negli Usa, che sarà il momento decisivo, a seconda che vinca la Harris o Trump, per capire se l'Occidente continuerà a mantenere il suo sostegno militare a Kiev. Questo è il vero tornante da seguire. Se sarà eletto Trump, la maggioranza repubblicana al Congresso deciderà probabilmente di sospendere le forniture militari a Zelensky per forzare un accordo con la Russia, magari costringendo Kiev a concessioni territoriali importanti...».

L'AMBASCIATORE: L'UCRAINA DEVE ESSERE AUTORIZZATA A COLPIRE GLI OBIETTIVI MILITARI, È LEGITTIMA DIFESA

L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci

E se vincesse Kamala Harris?

«Prevarrebbe una linea di continuità con la presidenza Biden, nel senso della prosecuzione de-

La nuova Guerra Fredda

Durov, caso diplomatico tra Cremlino e Occidente «Gli Usa dietro l'arresto»

▶Secondo Mosca, la Francia ha agito su pressioni della Cia che cerca le "chiavi" dei movimenti bellici russi. Lavrov: «Il punto più basso delle relazioni con Parigi»

I NUMERI

30mila

Il numero di soldati spostati dalla Russia nel Kursk secondo il comandante in capo delle forze armate ucraine, Syrsky

1.294

Il numero di chilometri quadrati di territorio russo controllati da Kiev nel Kursk. Dall'inizio dell'offensiva ucraina sono trascorsi 21 giorni

594

Il numero di prigionieri russi catturati dall'esercito ucraino da quando è iniziata l'incursione nella regione oltre confine di Kursk

strizioni. Di certo secondo Zelensky dopo la nuova ondata di attacchi i colloqui di pace con Vladimir Putin sarebbero in questo momento «privi di significato, perché me non vuole porre fine alla guerra con mezzi diplomatici». Putin sarebbe disposto ad avviare negoziati a condizione che Kiev riconosca la cattura del 30 per cento del territorio ucraino. «Non staremo al suo gioco».

GLI SCENARI

La presidenza ucraina ha anche auspicato che il prossimo summit per la Pace volto a porre fine alla guerra si svolga in un paese del Sud globale. Il primo si è svolto a giugno in Svizzera, presenti leader di 90 Stati. La Russia come la Cina è stata esclusa dall'incontro. Ma l'Ucraina ha cambiato strategia. «Se i russi vogliono partecipare al secondo vertice, ci saranno» ha detto Zelensky. Scenario alquanto improbabile dopo l'affondo dell'Ucraina nella regione russa di Kursk. E dopo le incursioni russe che hanno preso di mira civili e decine di siti energetici importanti, il presidente americano Joe Biden, torna a condannare gli attacchi che mirano a «far sprofondare l'Ucraina nell'oscurità. Voglio essere chiaro: la Russia non avrà mai successo e non mai spezzato lo spirito della popolazione ucraina». Da qui la promessa di un sostegno incrollabile: «Gli Usa continueranno a guidare una coalizione di oltre 50 Paesi, coalizione che sta fornendo all'Ucraina l'equipaggiamento militare e sistemi di difesa e intercettori».

Dopo l'ennesima escalation, il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, convocherà a breve una riunione del Consiglio Nato Ucraina su richiesta di Kiev, ha annunciato il portavoce, Farah Dakhlallah, precisando che la riunione si terrà a livello di ambasciatori. «Il ministro della Difesa ucraino Rustem Umerov informerà gli alleati, in video collegamento, sulla situazione sul campo di battaglia e le necessità prioritarie in termini di capacità». La riunione, in programma oggi, arriva «dopo una recente ondata di pesanti raid russi contro i civili e le infrastrutture ucraine. Gli alleati della Nato hanno assicurato supporto sostanziale alla difesa aerea ucraina e sono impegnati a rafforzare ulteriormente le difese ucraine».

Raffaella Troili

LO SCONTRO

«La Francia ha arrestato il comandante delle comunicazioni delle Forze armate russe». La frase semiseria corre su Telegram, la piattaforma di messaggistica da 950 milioni di utenti che va per la maggiore anche in Russia, rilanciata dai blogger militari pro-guerra con accenti più o meno urgenti di ansia per le difficoltà che potrebbe avere Telegram, forse il più importante e sicuro strumento di comunicazione tra centri di comando e unità militari di Putin a ridosso della prima linea. E forse è questo uno dei motivi reali dell'arresto di Pavel Durov, il suo fondatore 39enne, finito sotto custodia dopo essere atterrato allo scalo di Parigi Bourget col suo jet privato (dopo una giravolta nei cieli registrata dall'App Flightradar, quasi che sapesse che cosa lo attendeva). Il suo fermo è stato prorogato fino al limite delle 96 ore, con 12 possibili accuse pendenti, anche se indirizzate a "persona sconosciuta", segno che l'obiettivo finale dei magistrati potrebbe non essere lui.

GLI EMIRATI ARABI, DI CUI IL FONDATORE DI TELEGRAM POSSIEDE IL PASSAPORTO, CHIEDONO L'ACCESSO CONSOLARE

ZONE D'OMBRA

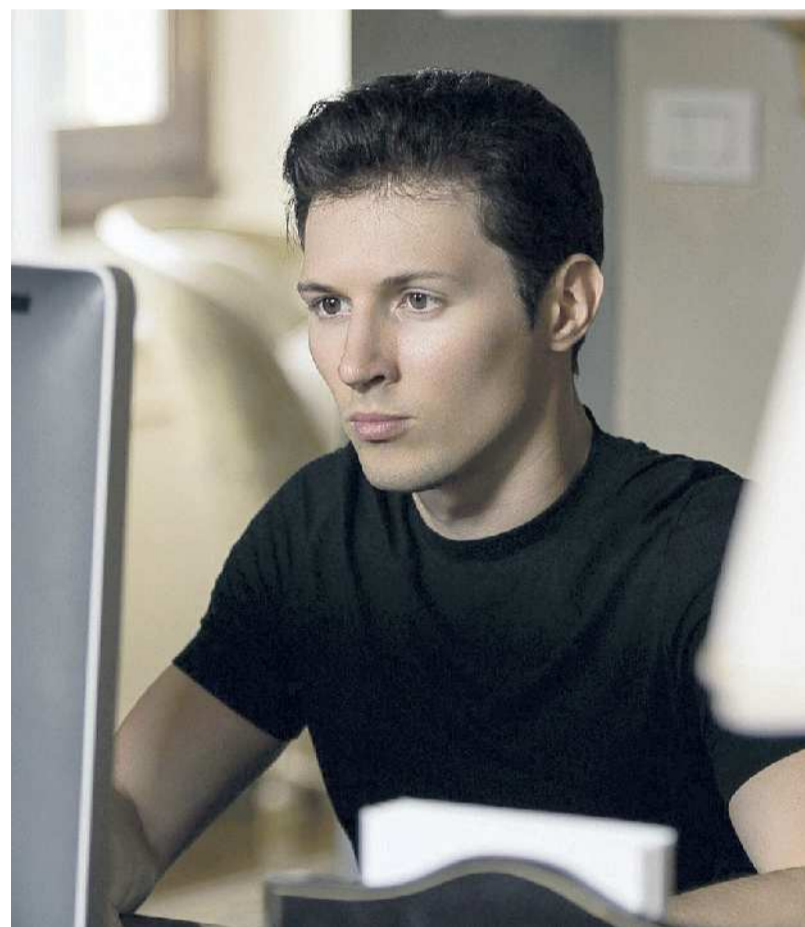
I blogger russi osservano che dall'agosto 2023 comunica su canali Telegram anche l'ufficio del Procuratore capo che ha ordinato l'arresto. L'affaire è pieno di misteri. Il direttore dei servizi russi, Sergey Naryshkin, confida che Durov non permetta il trasferimento dei codici coi quali decrittare le conversazioni su Telegram. Mosca ritiene che dietro la decisione vi sia Macron e dietro Macron la Casa Bianca. La Cia avrebbe preteso (non ottenuto) la "chiave" per entrare proprio nelle conversazioni sensibili su movimenti bellici e tutte le altre informazioni utili militari. Il miliardario russo aveva però lasciato la Russia proprio per le pressioni ricevute, e il più delle volte respinte, dal regime putiniano per informazioni su Navalny e sul dissenso interno. Di qui anche la quadrupla cittadinanza: russa, francese, emiratina e dell'Isola caraibica di St. Kitts e Nevis. Gli Emirati arabi uniti hanno già chiesto l'accesso immediato dei servizi consolari al prigioniero vip, e la Russia si prepara a fare lo stesso. Interventi ai massimi livelli, a riprova del potere esercitato dal padrone del messenger.

Pavel Durov, 39 anni. Le manette al fondatore di Telegram sono scattate sabato scorso in Francia dopo essere stato bloccato all'aeroporto parigino di Le Bourget. L'arresto dopo un mandato di ricerca francese, spiccato sulla base di un'indagine dell'ufficio per la violenza sui minori

L'ATTACCO

«Le relazioni tra Mosca e Parigi sono al punto più basso, anche per la posizione riguardo alla libertà d'espressione e, in generale, alla diffusione di informazioni, e sul rispetto dei giornalisti», attacca inopinatamente il ministro degli Esteri di Mosca, Sergei Lavrov. E il portavoce di Putin, Dimitri Peskov, contesta l'affermazione su X di Macron, per cui l'affaire Durov non sarebbe nient'altro che un caso giudiziario, non politico. «Le accuse sono davvero molto serie – dichiara – e richiedono prove altrettanto serie, altrimenti si tratterebbe del tentativo diretto di violare la libertà di comunicazione, e si potrebbe parlare di intimidazione diretta verso il capo di una grande azienda. Cioè esattamente una questione politica, cosa negata da monsieur Macron». In concreto, la domanda che si pongono i blogger militari russi è se questo arresto possa modificare il corso della guerra o almeno costringere i generali russi a correre ai ripari. Per Andrei Medvedev, popolare conduttore televisivo pro-guerra, Telegram è stata la principale app di messaging usata in battaglia. «Spero adesso che l'esercito pensi seriamente a creare una propria app militare per le forze armate, perché nessuno sa se Telegram continuerà a essere quello che è o se esisterà più». Il blogger Alexei Sukhonin, citato da The Times, definisce l'internamento di Durov «potenzialmente la più grande tragedia di agosto». Peggio dell'invasione di Kursk.

In realtà, il fondatore di Telegram aveva negato qualsiasi collaborazione con l'Fsb, il servizio erede del sovietico Kgb, salvo a un certo punto piegarsi alle ingiunzioni del regime sulla rete di candidati di Navalny, il dissidente morto in Siberia. E c'è chi osserva, su Telegram, che Telegram negli Stati Uniti ha risalito le posizioni fra le app di messaggistica proprio dopo gli eventi di Parigi Le Bourget, invece di collassare, e che le misure di protezione della privacy di Signal e dello stesso Messenger Facebook sarebbero ancora più "blindate" di quelle di Telegram, a meno di non acquistare una versione premium. Suggestivo il commento della Guida Suprema dell'Iran, Ali Khamenei, che incontrando il neo-eletto presidente Pezeshkian gli ha detto: «Hai visto che la Francia ha arrestato questo povero ragazzo? Sì, sono proprio severi. Questo perché ha violato la governance su internet. Violare la governance è inaccettabile. Governi un Paese, hai una responsabilità. Non puoi permettere a nessuno di violare la tua governance». Ieri, infine, sono stati rilasciati la guardia del corpo di Durov e la sua assistente e "crypto coach", Yulia Vavilova, con la quale presumibilmente il miliardario ha quella che viene definita «una relazione stretta».

Sar. Migl.

La situazione

gli aiuti militari. Molto però dipenderà anche dagli sviluppi sul terreno. Questa guerra non può durare all'infinito, potrebbe evolversi col tempo in un conflitto congelato: una sospensione di fatto delle ostilità, ma senza riconoscimento dei guadagni territoriali e senza la definizione di un assetto di sicurezza per quella regione, che comprenda garanzie per l'Ucraina».

L'arresto a Parigi del fondatore di Telegram, Pavel Durov, ha a che fare con la guerra?

«Non direttamente. L'iniziativa francese apre un fronte molto complicato e difficile da gestire. Bisogna studiare bene i 12 capi di imputazione, e se e in che misura il gestore di Telegram possa essere considerato responsabile per i contenuti veicolati sulla sua piattaforma. Ma il suo arresto apre anche al tema più generale di queste piattaforme: non esiste, infatti, un quadro di riferimento internazionale condiviso per la loro regolazione e neanche per l'Intelligenza artificiale. Alcuni Paesi hanno fatto passi avanti notevoli e adottato sistemi di controllo anche intrusivi, altri sono restii. Nel caso specifico, Telegram veicolava messaggi criptati e si prestava a un uso militare intenso, perciò è stato utilizzato dalle forze in campo. Ma non va dimenticato che Durov era stato espulso dalla Russia e la cosa sospetta e curiosa è che pur essendo consapevole che pendeva su di lui un mandato d'arresto francese, ha deciso di consegnarsi di fatto a quella magistratura. La questione si pone anche per Elon Musk, che in una fase ormai remota della guerra ha messo a disposizione dell'Ucraina il suo sistema satellitare Starlink. In pratica, un soggetto privato interviene in maniera clamorosa in rapporti fra Stati addirittura con conflitti in corso. Musk, Durov o chiunque disponga di simili piattaforme ha una capacità formidabile di interferenza».

Come si prospetta ora la guerra russo-ucraina?

«L'offensiva molto pesante di Putin sulle città ucraine, con attacchi aerei e bombardamenti e missili è una risposta all'occupazione ucraina di svariati km quadrati di territorio russo attorno a Kursk. Putin non è stato in grado di respingere l'offensiva, o ha voluto concentrare le forze nel Donbass, in ogni caso ha deciso di lanciare il segnale che è ancora lui, è la Russia di Putin, a dare le carte. Sono attacchi già visti, con i russi che colpiscono obiettivi civili o fonti di approvvigionamento energetico per indebolire la tenuta di Zelensky nella sua opinione pubblica, proprio come Zelensky ha cercato di indebolire quella interna di Putin con l'invasione di Kursk».

LA PESANTE OFFENSIVA DELLO ZAR ERA SCONTATA: COLPIRE OBIETTIVI CIVILI E LA RETE ENERGETICA MIRA A INDEBOLIRE IL NEMICO

Sara Miglionico

Mercoledì 28 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Il giallo di Terno d'Isola

Sharon, si stringe il cerchio sull'uomo in bicicletta Chiuse le strade del paese

▶La figura ripresa dalle telecamere potrebbe essere il testimone chiave o il killer
Da oggi le ricerche con il metal detector per trovare il coltello usato per il delitto

LE INDAGINI

Da un lato l'analisi del conto bancario, i bonifici a Scientology e i racconti di amici e conoscenti. Dall'altro gli accertamenti sulla misteriosa figura in bicicletta, presente sulla scena del crimine quella notte e e che adesso sembrerebbe stata identificata. Proseguono su più fronti le indagini per l'omicidio di Sharon Verzeni, la barista di 33 anni uccisa a coltellate in mezzo alla strada a Terno d'Isola, nella Bergamasca.

LA SVOLTA

A quasi un mese esatto dal delitto, rimane ancora senza volto il killer che nella notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi ha colpito la donna con quattro fendenti in via Castegnate. Potrebbe invece avere presto un nome e un cognome l'uomo in bici che, nell'immediatezza del delitto, era stato immortalato mentre percorreva quella stessa strada in contromano. Gli investigatori, che pare si siano fatti un'idea della sua identità e stiano tentando di rintracciarlo, ritengono che possa essere un testimone chiave dell'aggressione o addirittura essere in un qualche modo coinvolto direttamente nel delitto. Da capire anche il perché, in queste quattro settimane, non si sia mai fatto avanti per fornire la propria versione dei fatti.
A renderlo riconoscibile sarebbero stati il modello della bicicletta e gli indumenti che indossava, immortalati dagli occhi elettronici mentre l'uomo si allontanava dalla scena del crimine. A quanto ricostruito, sarebbe anche passato davanti all'abitazione di Antonio Laveneziana, il 76enne pugliese che è stato indagato per falsa testimonianza e che si trovava sul balcone a fumare proprio negli stessi istanti dell'aggressione. Il pensionato, che in un primo momento aveva detto di trovarsi già a letto a quell'ora, ha poi ritrattato quando sono emersi i filmati che lo ritraevano con la sigaretta, spiegando di non avere notato né sentito nulla.
Stando alle immagini, dovrebbe anche aver visto la persona in bicicletta, nonostante non sia stato in grado di fornire alcuna informazione ai carabinieri. Un enigma, anche questo, che ancora una volta potrebbe sciogliere soltanto la figura in bicicletta.

IL FEMMINICIDIO DI SHARON, LA 33ENNE UCCISA A COLTELLATE MENTRE PASSEGGIAVA DI NOTTE

A sinistra la vittima Sharon Verzeni. La notte tra il 29 e il 30 luglio la barista 33enne è stata è stata uccisa a coltellate vicino alla villetta dove abitava con il fidanzato, in via Castegnate a Terno d'Isola, in provincia di Bergamo. Qui sopra i genitori della giovane insieme con il compagno, Sergio Ruocco durante i funerali a Bottanuco, nel Bergamasco

GLI INTERROGATORI

Chiunque sia passato da via Castegnate tra mezzanotte e l'una potrebbe rivelarsi un testimone prezioso per le indagini e gli investigatori stanno tentando di risalire a tutti quelli immortalati dalle telecamere per poter ascoltare i loro racconti. Ma in un giallo in cui ogni pista è ancora aperta, altrettanto importanti sono le persone che conoscevano bene Sharon, che la vedevano tutti i giorni e che la frequentavano.

INTANTO SPUNTANO I VERSAMENTI DELLA 33ENNE A SCIENTOLOGY «I CORSI CONSIGLIATI DAI SUOI DATORI»

Per questo, fino a che non si potrà escludere che si sia trattato di un delitto maturato con un movente preciso, proseguono le audizioni di chiunque fosse nella cerchia relazionale della 33enne.

LA PISTA DI SCIENTOLOGY

Negli ultimi tempi la donna, che lavorava presso il bar pasticceria Vanilla Food di Brembate, sempre nella Bergamasca, si era avvicinata a Scientology. Pare che ad averla messa in contatto con l'associazione religiosa fossero stati proprio i responsabili del locale dove era assunta da circa un anno. Da un'analisi del conto corrente di Sharon, è emerso che effettivamente aveva versato di recente alcune somme di denaro al movimento. Si parla di cifre piuttosto ridotte, che sarebbero servite a coprire le spese di alcuni corsi sulla positività che i colleghi l'avrebbero invitata a frequentare. Soltanto l'inizio di un percorso, dunque, nel quale sarebbe stato coinvolto anche il compagno Sergio Ruocco. Anche questo è un aspetto della vita della 33enne che gli investigatori stanno tentando di approfondire, anche per chiarire se l'avvicinamento a Scientology avesse creato attriti tra lei e il fidanzato, come era emerso da una testimonianza.
L'uomo, che non è indagato, sembra avere un alibi di ferro per la notte del delitto, quando è andato a letto presto e non è stato più immortalato uscire di casa dalla telecamera attiva nei pressi della sua abitazione.
Gli impianti di sorveglianza sono un elemento fondamentale in questa indagine, anche perché il killer sembra essere riuscito a evitarli tutti.

LE STRADE

Nel punto in cui è avvenuta l'aggressione non ci sono occhi elettronici e, nelle vicinanze, risulterebbero circa 850 metri scoperti e in due direzioni possibili. Una di queste potrebbe essere quella imboccata dall'assassino per darsi alla fuga senza lasciare traccia del suo passaggio, liberandosi dell'arma lanciandola probabilmente da qualche parte nelle vicinanze. Già, perché il coltello che ha inflitto a Sharon tre fendenti alla schiena e uno al torace non è stato ancora trovato. Proprio a questo scopo tra oggi e domani verranno chiuse alcune strade di Terno d'Isola nei pressi di via Castegnate, per consentire la ricerca della lama attraverso l'uso dei metal detector. Il sindaco Gianluca Sala lo ha comunicato ai residenti con l'auspicio che la cittadinanza «possa comprendere la natura straordinaria dei provvedimenti» e chiedendo «la discrezione e il rispetto delle operazioni da parte di tutti».

Federica Zaniboni

L'intervista Maurizio De Giovanni

«Ogni vita ha i suoi coni d'ombra e lì si annida il crimine perfetto»

«Il true crime ci ammalia perché la violenza è parte della natura umana». Scrittore bestseller, il 66enne napoletano Maurizio De Giovanni (il suo ultimo libro, balzato in cima alla classifica, è Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone, Einaudi) rivela di essere «intrigato dai fatti di cronaca nera» e sulla morte di Sharon Verzeni afferma: «viveva una vita normale, un'esistenza senza zone d'ombra distrutta da un terribile atto d'odio».

De Giovanni, per diversi giorni si sono susseguite svariate ipotesi sulla morte di Sharon Verzeni e mediante i filmati di sessanta telecamere si è data la caccia a un uomo in bicicletta che veniva considerato un fantasma. E poi, il colpo di scena, con l'identificazione del sospetto. Cosa ne pensa?

«Non ci piace ammetterlo ma non esiste una vita senza un cono d'ombra. C'è sempre un punto cieco in cui si può annidare l'odio e da cui può esplodere una violenza cieca e senza appello».

Le indagini sulla morte di Sharon Verzeni l'hanno colpita?

«Sono i fatti accaduti ad avermi sconvolto, come già avvenuto per Chiara Poggi, Yara Gambirasio, Sarah Scazzi».

Ci sono elementi comuni in queste indagini?

«Sono ragazze belle e dolci che vivevano una vita molto normale, apparentemente senza frequentazioni sospette o contatti pericolosi. Ricostruendo i fatti sembravano immerse in un ambiente protetto e invece, anche lì e vicinissimo a loro, si annidava qualcosa di mortale».

Cosa l'ha colpita della morte di Sharon Verzeni?

«La normalità della sua storia. Una vita semplice, perfetta, irreprensibile. Una giovane donna colpita con odio e uccisa».

Ampliando il discorso, esiste davvero il crimine perfetto o è una provocazione buona solo per la fiction d'autore?

«Esiste eccome, lo dicono i fatti. Ci sono migliaia di casi irrisolti e archiviati, senza aver trovato alcun colpevole per il delitto compiuto, pensiamo al caso di Emanuela Orlandi o di Ylenia Carrisi, fatti controversi che si prestano a molteplici ricostruzioni, ammaliando il pubblico in modo irresistibile. Esistono le circostanze fortuite e in taluni casi, anche quel colpo di fortuna che crea le condizioni perfette per l'impunibilità e, talvolta, anche gli inquirenti non sono irreprensibili, fra prove parziali e alibi non verificabili».

Maurizio De Giovanni

LO SCRITTORE: GELOSIA E VENDETTA SONO SENTIMENTI COMUNI, MA LE BARRIERE ETICHE SPESSO ARGINANO "LA BESTIA"

Ma perché i fatti di sangue hanno una presa così forte sul pubblico?

«Perché i sentimenti sono comuni».

Ovvero?

«Tutti noi proviamo gelosia, vendetta e invidia, siamo ossessionati da qualcosa o da qualcuno. Certo, ci fermiamo prima di compiere un atto estremo, frenati dalle nostre barriere etiche o magari, dalla semplice vigliaccheria. Per nostra fortuna ci sono paratie stagne fra le quali arginiamo la nostra bestia ma ciò non toglie che quel richiamo lo sentiamo eccome e proprio per questo motivo siamo affascinati dai fatti di true crime o dalle fiction come *Il caso Yara* in cui si cercava di sconfessare la colpevolezza di Massimo Bosetti».

Verrà un giorno in cui vivremo in una società perfetta e senza crimine?

«Non credo proprio, il delitto fa parte della natura umana. Nel libro della Genesi a pagina due, erano quattro sulla faccia della Terra e già uno aveva commesso un omicidio. Alla base della nostra civiltà c'è il crimine e non vedo come potremmo cancellarlo».

Anche lei è affascinato dalla cronaca nera?

«Mi intriga molto, ne sento il richiamo sulla pelle. È parte di noi, inutile negarlo».

Francesco Musolino

IL RETROSCENA

Meloni: «Sono tornata» Trattativa con Bruxelles per Fitto vicepresidente

▶La premier a palazzo Chigi dopo la pausa estiva riapre il confronto con von der Leyen
Ieri lungo colloquio con il ministro: si riapre la mediazione sulle concessioni balneari

ROMA Chi fa da sé fa per tre. Deve averlo pensato ieri Giorgia Meloni quando, dal suo ufficio a palazzo Chigi, si è auto-prodotta anche il video postato sui social con cui ha annunciato il suo rientro dalle ferie. «Eccomi qua, sono ricomparsa, richiamate tutte le unità», scandisce a braccia larghe e in camicia giallo canarino la premier, a mo di sfottò nei confronti di chi ha cercato di raccontare il suo soggiorno estivo a Ceglie Messapica e poi ha provato a ricostruire i suoi spostamenti negli ultimi giorni, quando ha lasciato masseria Beneficio per restare fuori dai radar.

LA TRATTATIVA

Un piglio («Sono pronta a proseguire il mio lavoro con ancora maggiore determinazione») con cui Meloni ha ripreso in mano anche i dossier rimasti in sospeso sulla scrivania alla sua uscita di scena dell'8 agosto scorso. In primo luogo la trattativa per il nuovo Commissario italiano da mandare a Bruxelles. Il nome è e resta quello del ministro Raffaele Fitto, per quanto la sua successione sia ancora piuttosto nebulosa tra interim fino al 2025 e varie sfumature di spacchettamento. Dopo alcuni giorni di riflessione la premier, che ieri ha ricevuto Fitto per un lungo faccia a faccia di quasi tre ore , sentirà a breve Ursula von der Leyen ribadendo alla presidente della Commissione di non potersi accontentare di una poltrona ordinaria, ma di aspettarsi almeno una vicepresidenza. Il pacchetto di deleghe prospettato già nei mesi scorsi - Pnrr e Coesione - sarà reputato sufficiente da Palazzo Chigi solo nel caso in cui sia affiancato da un'altra stelletta da appuntare sul bavero del quasi ex ministro. «Se ottenessimo la vicepresidenza esecutiva sarebbe un capolavoro» confida uno dei fedelissimi della presidente del Consiglio. «Se non fosse esecutiva sarebbe comunque un buon risultato» aggiunge. «Se Fitto divinisse commissario "semplice" invece, sarebbe un dito nell'occhio» conclude. Al di là del corposo portafogli da quasi mille miliardi di euro che l'italiano avrebbe in dote a *rue de Berlaymont*, se avesse un vicepresidente a cui rispondere ne uscirebbe pesantemente depotenziato. Così come qualora non strappasse la vicepresidenza Meloni non potrebbe rivendicare un suo personale successo politico nella trattativa europea perché la delega sarebbe tutto sommato paragonabile a quella ottenuta per Paolo Gentiloni nel 2019. Un gioco di incastri e nervi saldi che la premier ha tutta l'intenzione di replicare anche sul fronte interno. Non appena arrivata a Roma ha infatti convocato per mercoledì prossimo (il 4 settembre) l'esecutivo nazionale di Fratelli d'Italia, a due anni di distanza dall'ultima volta. Nella sala Tatarella di Montecitorio Meloni ha in mente di serrare i ranghi in quello che reputa «un momento importante» alla vigilia di una finanziaria e di un autunno difficile. «È un modo per dire "io ci sono"» spiegano da via della Scrofa, ma pure per disinnescare certe acredini nate con gli alleati dopo un'estate di fughe in avanti. Non solo, a testimonianza della volontà di mostrarsi leader di partito oltre che premier, Meloni metterà la faccia sulla cacciata del deputato Andrea De Bertoldi (già espulso dal collegio dei probiviri di FdI) e richiamerà all'ordine coloro che non hanno ancora pagato la propria quota di iscrizione a Fratelli d'Italia.

«SONO ANCORA PIÙ DETERMINATA» E LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONVOCA ANCHE L'ESECUTIVO DI FDI

LE CONCESSIONI

Un modo per mostrarsi saldamente al timone insomma. Un po' come la premier ha deciso di fare anche sul tema balneari. Dopo anni passati ad ascoltare le sirene strenuamente No Bolkestein, Meloni si è infatti convinta della necessità di una mediazione con Bruxelles. E cioè di mettere a bando le concessioni prima che, ricorrendo alla Corte di Giustizia europea, l'Italia si trovi costretta ad applicare la normativa senza poterne mediare i contenuti. Il compito è nelle mani di Fitto. In qualità di ministro degli Affari Ue, il politico pugliese vorrebbe chiudere la partita prima del suo incarico formale che arriverà venerdì, dopo il vertice a tre tra Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini e al termine del cdm. Per farlo però sta aspettando di capire quali sono realmente i margini entro cui muoversi nel nuovo Dl Salva-infrazioni. In particolare per quanto riguarda il capitolo indennizzi e mini-proroghe (solo in casi specifici). Novità potrebbero arrivare nelle prossime ore anche perché, spiega una fonte vicina al dossier, per chiudere la questione serve che tutti i leader della maggioranza chiariscano una volta per tutte la propria posizione. Del resto un testo concordante con le indizioni comunitarie diventa *de facto* inemendabile (anche per non ricadere sotto la scure del Quirinale) e, quindi, Meloni chiederà anche a Salvini e Tajani di metterci la faccia. Magari già nel cdm di venerdì o al più tardi nei primissimi giorni di settembre. «Con ancora maggiore determinazione», appunto.

Francesco Malfetano

IRONIA SOCIAL DELLA PREMIER: «SONO RICOMPARSA»

«Eccomi qua, sono ricomparsa, richiamate tutte le unità: sono a Palazzo Chigi». Così in un video sui suoi social Giorgia Meloni ha ironizzato sulle polemiche nate negli ultimi giorni delle sue vacanze, quando è rimasta fuori dai radar. A Chigi la premier ha incontrato il ministro Raffaele Fitto (foto sopra)

I NODI IN MAGGIORANZA

1 I vertici della Rai

Stallo sulla nomina dei nuovi vertici della Rai, con la Lega che reclama il dg e l'intesa con le opposizioni da trovare sul nuovo presidente

2 La questione balneari

Sulle concessioni balneari Roma è sotto procedura d'infrazione per violazione della direttiva Bolkestein: va trovata una via d'uscita

3 La battaglia Ius scholae

FI vorrebbe dare la cittadinanza italiana ai figli degli stranieri dopo dieci anni di scuola. La Lega si oppone, mentre per FdI il tema «non è una priorità»

4 Il candidato in Liguria

Ancora da individuare il candidato da schierare alle regionali liguri per il dopo Toti: in pole c'è la deputata di Nm Ilaria Cavo

Savino (Cei): «L'autonomia? Far West» Ma Zaia: «Lettura fuorviante e di parte»

LA POLEMICA

VENEZIA Piovono ancora critiche sull'autonomia differenziata. Dopo l'affondo di Forza Italia, la legge targata Lega viene bocciata senza appello dalla Conferenza episcopale italiana. «Il Sud ha capito che la riforma è un cavallo di Troia per creare due Italie: una prospera, l'altra abbandonata a se stessa», ha dichiarato monsignor Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Ionio e vice del cardinale Matteo Zuppi nella Cei, in un'intervista a *Repubblica.it*. Alla domanda se sia questo il motivo per cui il Meridione sta firmando in massa per il referendum, il presule ha risposto senza indugi: «Sì, perché ne percepisce il pericolo mortale». E ancora: «Non solo avremo tante Italie quante le Regioni, ma si rischia pure un Far West». La posizione della Cei avversa alla legge Calderoli era già emersa qualche mese fa, all'indomani dell'approvazione del testo.

Ma le parole del vescovo Savino riaprono il dibattito: «Sono sorpreso e rammaricato dalla posizione espressa dal vicepresidente della Cei. Le dichiarazioni riportate appaiono basate su una lettura fuorviante e fortemente di parte», ha dichiarato il leghista Luca Zaia, governatore del Veneto che è in prima linea su questo fronte. «Sono convinto – ha aggiunto Zaia – che leggendo attentamente i documenti e valutando il merito della riforma, le opinioni sarebbero molto diverse. Il Nord e il Sud sono gemelli siamesi: se affonda il Sud, affonda anche il Nord. L'autonomia può invece mitigare le differenze che sono frutto del centralismo ed essere un'occasione di crescita specie per il Meridione». Per Zaia quanto affermato dal prelato «non corrisponde al vero». Poi il contrattacco: «Mi dispiace constatare questa superficialità nella valutazione. È importante capire se si tratta di un'opinione isolata, quella del vescovo di Cassano, o di una posizione ufficiale della Cei. Solo una volta chiarito questo aspetto, si potrà comprendere la reale portata delle affermazioni e, eventualmente, prenderne atto».

IL VESCOVO DI CASSANO ALLO IONIO: «LA RIFORMA È UN CAVALLO DI TROIA PER CREARE DUE ITALIE UNA PROSPERA E L'ALTRA ABBANDONATA A SÈ»

BOTTA E RISPOSTA
Da sinistra il vescovo Francesco Savino e il leghista Luca Zaia

LA TENSIONE

Ormai la tensione è palpabile. Oltre ai ricorsi delle Regioni contrarie e alla raccolta firme per il referendum, prosegue la polemica all'interno della maggioranza. Al freno del leader azzurro Antonio Tajani, ha risposto il ministro leghista Roberto Calderoli: «Ho letto Tajani con attenzione. E la mia priorità è appunto quella di fare i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) il prima possibile: i primi arriveranno entro l'anno». E il referendum? «Non me ne frega niente – ha risposto il titolare degli Affari regionali –. Io temo che, qualunque sia il risultato, la frattura del Paese ce l'avrai». Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega al Senato, ha rincarato: «L'autonomia deve partire subito». Stessa linea del governatore lombardo Attilio Fontana: «Quello che sta sostenendo Forza Italia con la questione dei Lep è un problema che andrà affrontato e superato, ma in un secondo momento». Parole che hanno scatenato l'ira dell'opposizione, da Italia Viva al Pd, da Azione a Più Europa, fino ai 5s. «Calderoli divide il Paese non il referendum», il commento di Davide Faraone, capogruppo renziano alla Camera.

IL GOVERNATORE DEL VENETO: «IL NORD E IL SUD SONO GEMELLI SIAMESI: SE AFFONDA L'UNO, AFFONDA ANCHE L'ALTRO»

Si studia la rimodulazione dell'assegno per i figli Lega, muro sulle pensioni

▶Dopo le dipendenti si vuole estendere il bonus mamma a partite Iva e autonomi
Durigon: «Le finestre mobili non si toccano». Forza Italia rilancia sulle pensioni minime

LE MISURE

ROMA Si riapre il capitolo previdenziale sulle pressioni della Lega per non toccare le finestre mobili di uscita, garantendo invece maggiore flessibilità, e sulle spinte di Forza Italia per alzare le pensioni minime. Un dossier che, in ottica della manovra, al Mef come al ministero del Lavoro non vorrebbero toccare, viste le difficoltà strutturali in un'Italia che invecchia sempre di più e cresce - seppure in tendenza con l'Europa - ancora lentamente. I due dicasteri sembrano al momento più impegnati su altri versanti: in primo luogo confermare, se non ampliare, i provvedimenti principali della scorsa manovra come il taglio al cuneo fiscale e il bonus mamma. Che da soli, rispettivamente, valgono 10,7 e 4 miliardi di euro. In pratica, oltre la metà di una finanziaria che a oggi si sta delineando intorno ai 25 miliardi di euro.

Eppoi c'è da fare i conti con l'assegno unico e universale per le famiglie con figli a carico: una misura finita nel mirino della Ue e che il ministero della Famiglia guidato da Eugenia Roccella vuole correggere per intervenire su una serie di errori formali, inseriti nella stesura della legge originaria, cioè quella approvata nel 2022 dal governo Draghi. In primis sulle sovrapposizioni tra questo strumento e l'Isee, che finiscono per penalizzare i nuclei più numerosi nell'accesso alle prestazioni welfaristiche.

IL VERTICE

Venerdì è previsto un vertice di maggioranza sulla manovra Ieri intanto, e terminate le vacanze, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è rientrato in via XX Settembre e ha avuto il primo confronto con i tecnici sulla legge di bilancio, che deve arrivare in Parlamento entro il 20 ottobre. Intanto, e sempre dal ministero dell'Economia, si fa sapere che Giorgetti porterà a metà settembre il piano strutturale di bilancio da consegnare all'Europa, uno dei passaggi principali per capire le politiche finanziarie e di rilancio italiane.

I TECNICI DEL MEF E DEL LAVORO NON VORREBBERO TOCCARE IL CAPITOLO PREVIDENZIALE

Come detto, in queste ore, è il capitolo welfaristico - nel senso più ampio del termine - al centro di tavoli e simulazioni. Il governo, per esempio, sta accelerando sulle "rettifiche" all'assegno unico e universale per le famiglie a carico. Il provvedimento, dopo l'aumento voluto dall'esecutivo Meloni, vale oltre 19 miliardi. Una cifra che da sempre "intimorisce" i guardiani del rigore della Ragioneria generale dello Stato. Difficilmente sarà possibile incrementare questo strumento, che ha visto l'Inps erogare per i primi cinque mesi del 2024 8,1 miliardi di euro a 6,2 milioni di nuclei, che a loro volta hanno a carico 9,8 milioni di figli. Però c'è da risolvere un nodo che sta creando non pochi problemi ai nuclei più numerosi: l'assegno finisce per aumentare l'Isee dei contribuenti interessati, i quali finiscono per registrare un indicatore più alto e per non poter accedere a sgravi e a tariffe agevolate per alcuni servizi welfaristici. Il tavolo apposito creato dai ministeri della Famiglia, del Mef e del Lavoro per riformare l'Isee sta studiando una norma per evitare sovrapposizioni.

CONSENSO

Si registra un sostanziale consenso nella maggioranza per estendere il bonus mamma - cioè uno sgravio contributivo tra i 110 e i 250 euro - anche alle partite Iva, alle lavoratrici autonome e alle professioniste. Allo stesso modo saranno confermate le decontribuzioni ulteriori sulle nuove assunzioni, per le donne o per il Sud.

Sul versante delle pensioni la Lega ha tuonato contro l'ipotesi circolata 24 ore fa di estendere da 3 a 6/7 mesi la "finestra mobile" per chi sceglie di uscire con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 mesi per le donne). «Io non so se c'è qualcuno nella Ragioneria che cerca sempre di trovare i numeretti e quindi di innalzare questa soglia, ma le finestre non si toccano», ha fatto sapere Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro e plenipotenziario del Carroccio sulla previdenza. Il quale ha pronta una sua proposta su Quota 41, che al momento non convince gli altri partiti della maggioranza.

Nel centrodestra, invece, Forza Italia rilancia ancora sull'innalzamento delle pensioni minime a mille euro al mese. «Il taglio del cuneo fiscale e gli interventi a favore delle pensioni minime sono tra le nostre priorità», ha fatto sapere il senatore azzurro Maurizio Gasparri. C'è cautela su questo fronte sia al Mef sia al ministero del Lavoro: soltanto per venire incontro agli oltre due milioni di percettori di assegni con trattamento minimo ci vorrebbe una cifra non lontana da quella necessaria per rifinanziare il cuneo. Dal canto suo il governo, prima di aumentare l'entità, sta lavorando per trovare le risorse per confermare l'aumento delle minime introdotto con la scorsa finanziaria e salite a 614,77 euro.

F. Pac.

IL CANTIERE DELLA MANOVRA

Misura	Importo
Taglio del cuneo contributivo	10.790
Sostegno a investimenti ZES	1.900
Missioni internazionali	960
Detassazione premi	832,9
Sostegno agli indigenti	650
Taglio IRPEF	615,8
Riduzione canone RAI	430
Fondo garanzia prima casa	282
Bonus mamme con due figli	368,1
Sostegno profughi Ucraina	274
Nuova quota 103 e opzione donna	260,5
Gestione emergenze	239,8
Strade sicure	149,8
Fondo occupazione e formazione	140
Altre misure	279,3

Quanto costano le misure che scadono a fine anno?
18 TOTALE miliardi

Fonte: UPB

MANOVRA Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il ministero dell'Economia ha fatto sapere che il Piano strutturale di Bilancio previsto dalle nuove regole europee sarà approvato entro la metà di settembre e inviato a Bruxelles

Piano di rientro in 7 anni freno alla spesa pubblica Taglio del cuneo tra le riforme

IL CASO

ROMA Il lavoro sul documento per ora è rimasto sotto traccia. Ma l'approvazione del Piano strutturale di Bilancio che le nuove regole europee impongono di trasmettere a Bruxelles entro il 20 settembre, sarà un passaggio cruciale per il governo. Ieri si sono inseguite voci di una possibile approvazione in consiglio dei ministri già la prossima settimana. Ma fonti del ministero dell'Economia hanno frenato: se ne parlerà a metà settembre, nessuna accelerazione. Il Piano, comunque, oltre che alla Commissione sarà trasmesso anche al Parlamento. E la ragione è semplice. Quello che sarà scritto nel documento sarà vincolante per l'esecutivo fino alla fine della legislatura.

LE TAPPE

Gli impegni che saranno presi sulla "traiettoria" della spesa pubblica non potranno essere modificati. Si potranno ridiscutere solo, se e quando cambierà la maggioranza di governo. Il documento insomma, sarà una sorta di tavola della legge per i conti pubblici nei prossimi anni. Allora è bene capire come funziona e cosa ci si può attendere che venga scritto al suo interno. Il Piano servirà a mettere il debito pubblico su una traiettoria "sostenibile" attraverso il controllo della spesa pubblica primaria netta corrente. Un conteggio dal quale saranno esclusi gli interessi sul debito, i fondi finanziati dall'Ue, come il Pnrr e la coesione, e i costi della cassa integrazione.

Il principio è semplice: si tiene a bada la spesa, così si fa meno deficit e il debito si riduce. La Commissione europea ha già trasmesso in forma riservata al governo la "traiettoria" di spesa che dovrà essere rispettata, ossia di quanto le uscite correnti potranno salire nei prossimi anni per tenere a freno il debito.

Un numero che, secondo quanto trapela, è inferiore al 2% (1,7-1,8%). Il governo inoltre, dovrà garantire che tramite il controllo della spesa, il deficit strutturale scenda il prossimo anno di una cifra attorno ai 12 miliardi (circa lo 0,6 per cento del Pil). È esattamente questo il sentiero stretto dentro il quale Palazzo Chigi e governo si muovono per disegnare la prossima manovra di bilancio. Con un'aggiunta. L'Italia chiederà che il piano di rientro abbia una durata di 7 anni invece che i canonici 4 previsti dal nuovo Patto europeo.

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA: IL TESTO PRONTO PER METÀ SETTEMBRE SARÀ TRASMESSO ALLE CAMERE

Per ottenere questa "estensione" il Piano strutturale di Bilancio che sarà sottoposto al Parlamento, dovrà prendere impegni vincolanti su una serie di riforme, partendo da quelle raccomandate dalla Commissione europea. Tra queste, per esempio, c'è la «riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e in linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, anche riducendo le spese fiscali e aggiornando i valori catastali, garantendo nel contempo l'equità e la progressività e sostenendo la transizione verde». Il taglio del cuneo e la revisione delle tax expenditures, sono i soli due capitoli dati per certi nella prossima manovra. L'altro punto sottolineato dall'Ue nelle sue raccomandazioni, è andare avanti nell'attuazione del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, eliminando gli ostacoli che ancora rallentano l'attuazione degli investimenti. Poi ci sono, come sempre, i richiami alla concorrenza nel commercio, per i taxi, per gli stabilimenti balneari. Ma anche il contrasto al calo demografico attraverso politiche di attrazione di giovani talenti, oltre che alla chiusura di tutti i meccanismi di pensionamento anticipato.

LA TRAIETTORIA

Nei documenti ufficiali della Commissione e in quelli del Tesoro, c'è già scritto molto del sentiero che il governo sarà chiamato a seguire nei prossimi sette anni. Il passaggio in Parlamento servirà a dare consapevolezza anche ai partiti e ad impegnare tutta la maggioranza sul sentiero di rientro dal debito che sarà concordato con Bruxelles. Lo scorso anno il governo Meloni quando presentò la manovra, la fece accompagnare da un patto di "non emendabilità" tra i partiti. Una volta che sarà approvato il sentiero della spesa sarà difficile che poi le forze della maggioranza possano chiedere di deviare.

Andrea Bassi

In sei mesi via in 28mila con meno di 60 anni

LA PREVIDENZA

ROMA Circa la metà delle persone che vanno in pensione anticipata lo fa prima di aver compiuto 62 anni, mentre circa il 28% va a riposo prima di averne compiuti 60: gli assegni di pensione anticipata con decorrenza prima dei 60 anni, emerge dal Monitoraggio sui flussi di pensionamento riferito al primo semestre 2024, sono stati 27.962 su 99.707 complessive pensioni anticipate decorrenti nel periodo. Il dato è legato al lavoro precoce e al canale di uscita che consente il pensionamento una volta raggiunti i 42 anni e 10 mesi di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica e attesi i tre mesi di finestra mobile previsti.

LA PLATEA

Il numero più consistente è quello dei lavoratori dipendenti del settore privato con 17.074 pensioni anticipate erogate prima dei 60 anni con il 33% del totale. Le pensioni anticipate erogate prima dei 62 anni, età soglia per potere accedere a Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi oltre a 7 mesi di finestra mobile nel privato e 9 nel pubblico) sono circa la metà delle anticipate e il peso si può intuire dall'età media delle pensioni anticipate. Ad eccezione di quelle della gestione dei commercianti che hanno un'età media alla decorrenza di 62 anni, le altre pensioni anticipate restano ampiamente al di sotto dei 62 anni con i dipendenti del settore privato a 61,2 anni, i coltivatori diretti a 61,1, gli artigiani a 61,3 e i pubblici a 61,7.

Fra. Bis.

FdI, la telenovela continua per il nodo incompatibilità

▶Veneto, a vuoto la riunione sulle nomine di assessore, capogruppo e vicepresidente
Pesa la necessità di deroga per Mantovan e Pavanetto. Oggi il caso entra a Ferro Fini

LO STALLO

VENEZIA Un mese dopo, va in onda lo stesso film. O meglio, la medesima telenovela, considerata la quantità di puntate inconcludenti che scorrono sui piccoli schermi di Balbi e Ferro Fini. Comunque sia, come già era accaduto per le dimissioni di Daniele Polato e la surroga con Stefano Casali, così anche per la scelta del capogruppo regionale i Fratelli d'Italia sembrano destinati a una formalizzazione dell'ultim'ora, rispetto ai termini del regolamento di Palazzo: la videoriunione di ieri con il responsabile organizzativo nazionale Giovanni Donzelli non ha sciolto il groviglio della nomina, intrecciata

SLITTA A DOMANI IL CONFRONTO SULL'IRAP CON CALZAVARA (CHE INVECE VEDE FI GIÀ STAMATTINA)

pure con quelle per il posto in Giunta e per la vicepresidenza del Consiglio, avviluppandosi attorno al nodo dell'incompatibilità statutaria fra i ruoli nel partito e nelle istituzioni. La scadenza per evitare lo scioglimento della squadra e il passaggio al Misto è fissata per le 23.59 di domani, ma è molto probabile che il caso emerga ufficialmente già oggi alle 12.30 nella conferenza dei presidenti di gruppo.

LA QUESTIONE

In mattinata riprende infatti l'attività istituzionale dopo la pausa agostana. Per le 10.30 è convocata la commissione Bilancio, chiamata fra l'altro ad esaminare il rendiconto di Veneto Acque e le proposte di candidatura per la Consigliera (o il Consigliere) di parità supplente. Ma ben altre sono le designazioni di cui, un paio d'ore più tardi, verosimilmente parleranno le forze politiche. Per dire, la dem Vanessa Camani è pronta a sollevare la questione, se per l'ora di pranzo non sarà ancora stata comunicata la decisione di Fdi. Evidentemente il Partito Democratico ha tutto l'interesse a sottolineare i problemi del centrodestra, ora che arriva settembre e inizia il percorso tratteggiato dal segretario veneto Andrea Martella, fin dall'incontro di fine luglio con gli altri partiti del centrosinistra: «Da oggi parte un confronto proficuo per costruire una proposta alternativa alle destre con le forze politiche all'opposizione dei governi nazionale e regionale, con le liste civiche presenti in Veneto e soprattutto con i cittadini veneti che dovranno essere coinvolti e ascoltati». Tuttavia è ben possibile che pure alla Lega, impegnata con lo speaker Alberto Villanova a puntualizzare le proprie prerogative all'interno della coalizione, in fondo non dispiaccia vedere certe fraterne divisioni.

L'IMBARAZZO

A giudicare dalla scarsa propensione a comunicare gli esiti del vertice, l'imbarazzo per lo stallo dev'essere notevole. Del resto, dopo il faccia a faccia tra la premier Giorgia Meloni e il presidente Luca Zaia, l'accordo pareva raggiunto: Valeria Mantovan assessore al posto della neo-eurodeputata Elena Donazzan (fra l'altro appena accreditata da un sondaggio Quaeris al 32,2%, in termini di gradimento nel centrodestra come candidata governatrice nel 2025); Lucas Pavanetto capogruppo; Enoch Soranzo vicepresidente in cambio di un impegno sul terzo/quarto mandato. Invece la discussione non sarebbe entrata nel merito, limitandosi a disegnare il quadro politico attuale. Oggi il gruppo di Fdi si riunirà, ma il punto è sempre quello. Per favorire Mantovan, sponsorizzata dal ministro Francesco Lollobrigida e dal coordinatore veneto Luca De Carlo, il partito dovrebbe derogare al vincolo dell'incompatibilità fra le cariche di assessore regionale e coordinatrice polesana, il che a cascata determinerebbe un'analoga eccezione per Pavanetto, come capogruppo e segretario veneziano (il padovano Soranzo si era dovuto dimettere da capogruppo). In alternativa bisognerebbe commissariare i due coordinamenti provinciali e riaprire nuovamente la stagione congressuale. I meloniani non ricordano precedenti simili su un piano, qual è quello delle regole, ritenuto finora imprescindibile nella storia di Fdi. Nell'attesa, slitta anche il confronto sull'Irap con l'assessore Francesco Calzavara, che vedrà Forza Italia già oggi e Fratelli d'Italia solo domani. Nell'ultimo giorno utile per scongiurare la decadenza del gruppo che aspira a guidare la Regione fra un anno.

Angela Pederiva

FESTA RINVIATA PERMANGONO LE DIVISIONI

A sinistra Valeria Mantovan. A destra Stefano Casali e, sotto, il resto del gruppo di Fdi nel giorno del congedo di Daniele Polato

FI: «Tosi sarà il candidato» Ma Calderoli: «C'è la Lega»

IL DIBATTITO

VENEZIA Forza Italia rilancia la candidatura di Flavio Tosi come governatore, ma la Lega non arretra. Dopo il leader Antonio Tajani, anche il portavoce Raffaele Nevi rilancia la possibile corsa del coordinatore regionale: «Sta lavorando molto bene in Veneto. Lui è innamorato del suo territorio ed è un dirigente di altissimo profilo, anche con grande esperienza amministrativa. Direi che è il candidato naturale». Poi la precisazione: «Chiaramente, prima occorrerà discuterne con gli alleati della coalizione di centrodestra». Il ministro leghista Roberto Calderoli risponde di già picche: «Chiederlo è legittimo. Peccato che il Veneto sia guidato dalla Lega e debba rimanere alla Lega».

Brugnaro, la "dura" estate «Resto ancora incredulo»

▶Inchiesta "Palude", l'affondo del sindaco «Sul piano personale è stato devastante»

▶Al Lido per la Mostra: «È stata scritta solo una versione dei fatti, fa molto male»

LO SFOGO

LIDO DI VENEZIA Luigi Brugnaro ha gli occhi lucidi: «Sì, è stata un'estate dura, molto dura. Per me, poi, che non ho mai rubato neanche uno stuzzicadente. Non lo auguro al peggior nemico. Non porto rancori, ma dal punto di vista personale è stato devastante. È passato quanto tempo? Più di un mese? Ecco, sono ancora incredulo».

Palazzo del Casinò del Lido, tardo pomeriggio, è la vigilia dell'inaugurazione della Mostra del cinema e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, accompagnato dall'assessore Simone Venturini e dal suo staff, arriva nell'isola per un sopralluogo tecnico. Oggi qui si accenderanno i riflettori e l'Amministrazione comunale, che è proprietaria degli immobili e che negli anni ha curato varie operazioni di restauro, deve accertarsi che sia tutto a posto. Le sale, le strutture, la viabilità, anche le aiuole. Per il sindaco, che è anche vicepresidente della Biennale, potrebbero però esserci contestazioni: a più riprese non solo i partiti di opposizione del centrosinistra, ma anche associazioni e comitati cittadini, gli hanno chiesto le dimissioni. Il motivo: è indagato per corruzione in quella che è stata definita l'inchiesta "Palude" e che ha portato in carcere l'assessore, poi dimessosi, Renato Boraso. Un terremoto giudiziario che ha travolto i vertici dell'amministrazione comunale, facendo iscrivere nel registro degli indagati anche i due più stretti collaboratori del sindaco, il capo e il vice capo di gabinetto del Comune. Corruzione, conflitto di interessi. Questo dice l'accusa. La propria versione Brugnaro l'ha data in consiglio comunale il 2 agosto. Sono innocente, non mi dimetto - ha detto. In quella sede era il sindaco a parlare. Ieri, davanti al Palazzo del Casinò del Lido, ha parlato l'uomo.

IL SOPRALLUOGO Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ieri in sopralluogo al Lido per la Mostra del cinema

RISCHIO CONTESTAZIONI ALLA REGATA STORICA «SIAMO IN LIBERTÀ, IO DEVO ACCETTARE QUESTA SITUAZIONE. È LA MIA VIA CRUCIS»

SOLIDARIETÀ

Stasera sarà alla cerimonia inaugurale della Mostra del cinema, domenica alla Regata Storica. Teme contestazioni? Brugnaro allarga le braccia: «Mi beccherò quello che dovrò beccarmi, siamo in libertà, ognuno dice quel che vuole, dopo si vedrà». Poi la voce si incrina: «Sono ancora incredulo, però devo accettare questo percorso qua. Una via crucis. A 63 anni. Io che non ho mai rubato neanche uno stuzzicadente. Va bene, dai, cambiamo discorso, sennò dicono che faccio la vittima».

Parla della Mostra, contento che siano tornate le major americane perché i divi hollywoodiani richiamano pubblico, fanno indotto: «Mi sono battuto perché il direttore Barbera restasse, il nuovo presidente Buttafuoco è stato d'accordo». Con un accreditato ha parlato a lungo delle code al ferryboat: «Un servizio che costa 8 milioni all'anno, come mai fai a privatizzarlo? Chi se lo prende? Io ci ho provato».

Poi si ritorna a parlare di «questa estate «dura»: chi gli è stato vicino? «Tante persone, ho trovato una solidarietà popolare incredibile. Se ho avuto paura? Paura no, di cosa, poi? Amareggiato, sì. La vergogna che ti senti dentro. Ma neanche al peggior cane fai una cosa del genere, dove scrivi solo una versione». È il concetto che ha espresso anche in consiglio comunale: le pagine dei giornali monopolizzate dalle tesi dell'accusa, mentre lui all'epoca diceva di non aver avuto neanche accesso alle carte dell'inchiesta. Sorride: «Posso capire i meccanismi della comunicazione, ma fa male, tanto male. Specie quando sai che non c'entri niente».

Ripercussioni in famiglia? «Ci siamo tutti uniti ancora in più. Di sicuro non ho motivi di rivalsa, faccio il mio lavoro, mi affiderò al Signore. Probabilmente c'è un percorso che devo fare, vedremo dove porterà». Il suo ex assessore Renato Boraso è ancora in carcere, cosa pensa? «Si difenderà, darà la sua versione. Io proprio non so cosa dire, a parte il fatto di essere allibito». Come finirà? «Sono fiducioso, spero anche che facendo una indagine accurata possano prosciogliermi. Perché io non ho fatto niente. Vi prego di credermi: spero a che voi non succeda mai una cosa del genere».

Alda Vanzan

La protesta

Berlato guida il corteo dei cacciatori contro la Regione: «È ferma»

VENEZIA Il meloniano Sergio Berlato riporta i cacciatori in piazza, anzi tra campi e campielli, contro la Regione Veneto. Com'era già accaduto due anni fa, il 6 settembre l'eurodeputato di Fratelli d'Italia guiderà la "Grande manifestazione regionale di protesta" promossa dalla sua Associazione per la cultura rurale con l'Associazione cacciatori veneti, la Confederazione delle associazioni venatorie, la Fondazione per la cultura rurale e l'Italcaccia. Con il corteo da piazzale Roma a palazzo Balbi, le doppiette esprimeranno il loro sdegno su temi come «appostamenti ad uso venatorio, corretto utilizzo dei richiami vivi, corrette annotazioni sul tesserino venatorio regionale dei capi abbattuti, ricorsi contro il calendario venatorio regionale, contenimento dei lupi», problemi a cui la Giunta «non ha ancora saputo o voluto trovare soluzioni adeguate».

IL PARERE

Centraline idroelettriche l'Antitrust impone le gare «Favorire la concorrenza»

▶Nel Bellunese 30 concessioni prorogate in attesa di chiarimenti, l'Agcm dice no

▶Come per i balneari vale la Bolkestein sia per le derivazioni che per gli impianti

POTENZA INFERIORE AI 3 MW
Una centralina idroelettrica nel Bellunese. La questione riguarda il "mini-idro", cioè gli impianti caratterizzati da una potenza inferiore ai 3 megawatt. Ora le concessioni dovranno andare a gara

VENEZIA Dal mare alla montagna, il principio è lo stesso: il rinnovo delle concessioni idroelettriche, così come di quelle balneari, deve andare a gara anche a Nordest. Lo afferma il parere dell'Antitrust, che all'inizio di agosto aveva aperto un'istruttoria sul cosiddetto "mini-idro" in risposta a un'istanza della Provincia di Belluno, particolarmente interessata alla questione con una trentina di situazioni già scadute e altre prossime al termine. Infatti l'Agcm reputa che la posizione attendista finora assunta, «con l'avallo della Regione Veneto, sia in contrasto con la normativa nazionale ed eurounitaria in materia di concorrenza», per cui auspica che l'ente locale «proceda celermente a predisporre procedure competitive coerenti con quanto richiesto» dalla direttiva Bolkestein del 2006.

LE DIFFICOLTÀ

In ballo sono le centrali idroelettriche di piccola derivazione, cioè con potenza inferiore a 3 megawatt. Un mese fa la Provincia di Belluno aveva comunicato alla Regione Veneto e al ministero delle Imprese, nonché per conoscenza all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, alcune difficoltà nell'indizione delle procedure competitive. Nello specifico era stata lamentata l'assenza di una «regolamentazione idonea a disciplinare i rinnovi delle concessioni», in quanto l'unico riferimento contenuto nel Regio decreto del 1933, che costituisce il Testo unico delle acque, riguarda esclusivamente le nuove istanze. L'ente aveva fatto presente che, senza una previsione legislativa relativa alla stima degli impianti e al relativo indennizzo, non sarebbe stato possibile assegnare le concessioni a soggetti entranti rispetto a quelli in carica, a meno di limitare la gara alle sole derivazioni d'acqua pubblica e obbligare i nuovi gestori a costruire ulteriori centraline. Pertanto il Consiglio provinciale aveva approvato un ordine del giorno che prorogava d'ufficio lo stato di fatto, soprattutto per non mettere in difficoltà i Comuni proprietari di un terzo delle strutture, in attesa che a livello regionale e statale venissero definiti i criteri d'azione. Ma la risposta arrivata da Venezia era stata tutt'altro che risolutiva, nel puntualizzare che l'istituzione veneta non è competente «a provvedere in materia di concorrenza, diritto di proprietà e di interpretazione autentica del Testo unico delle acque».

LA NORMATIVA

Ora però è arrivato il responso dell'Antitrust, secondo cui al più presto devono essere bandite le gare, sia per le derivazioni che per gli impianti. Nel caso in cui questi ultimi si trovino su terreni pubblici, gli enti potranno scegliere se ritenerli senza compenso o obbligare i concessionari a rimuoverli a proprie spese. Qualora invece le centraline siano situate in aree private, occorrerà verificare «la rilevanza per l'esercizio dell'attività di derivazione d'acqua, valutando l'eventuale utilizzo di strumenti espropriativi o negoziali». In ogni caso non si potrà più ignorare la Bolkestein: «Le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare atti conformi a tale normativa e, al tempo stesso, devono applicare le leggi statali e/o regionali in modo conforme alla medesima disciplina ovvero disapplicare le leggi statali e/o regionali che siano incompatibili con questa». Difatti l'Agcm osserva che il rinnovo automatico ai concessionari attuali «priva i concorrenti e la stessa Amministrazione della possibilità di scegliere, periodicamente, quello che tra più progetti presenta le migliori caratteristiche in termini di innovazione, efficienza e compatibilità ambientale». Di conseguenza l'Autorità indica la necessità di espletare le procedure, riservandosi di intervenire «nei confronti di eventuali atti amministrativi di contenuto non conformi» a questa sollecitazione.

L'AUTORITÀ BOCCIA LA POSIZIONE ATTENDISTA «ASSUNTA DALLA PROVINCIA CON L'AVALLO DELLA REGIONE VENETO»

Angela Pederiva

Scuola, arrivano 149 direttori ma mancano ancora i presidi

ISTRUZIONE

VENEZIA Una volta erano chiamati "segretari", poi "direttori amministrativi" e oggi sono "funzionari di alta qualificazione". Un termine coniato con il nuovo contratto della scuola, che in Veneto prevede la stabilizzazione di 149 nuovi funzionari Dsga, direttori dei servizi generali ed amministrativi. Una figura chiave all'interno delle scuole, che affianca i dirigenti scolastici con molte responsabilità: dalla gestione del personale Ata, al bilancio, alla gestione amministrativa del personale docente, alla tenuta delle anagrafiche degli studenti e al controllo dei numerosi progetti sviluppati dagli istituti. Compito dei Dsga è anche redigere i bandi per le varie necessità della scuola, dalle gite scolastiche all'acquisto di materiali di consumo. Negli ultimi mesi sono stati in prima linea per la partecipazione ai bandi dei fondi Pnrr e si sono occupati della redazione amministrativa dei Pon.

LA SELEZIONE

Quello del Veneto è tra i contingenti più ampi in tutta Italia: 149 posti su un totale di 1435 assegnati. Solo la Lombardia assegnerà un numero maggiore di posti, ovvero 382. Si tratta di persone che negli anni hanno svolto la funzione di assistente amministrativo in maniera temporanea, dopo avere fatto della formazione che aveva permesso loro di svolgere il ruolo di direttore. Molti hanno concluso un'attesa che durava anche da oltre dieci anni e dal 1. settembre sono inquadrati in modo stabilizzato come Dsga. «Una commissione interna dell'Ufficio scolastico regionale – spiega il direttore Marco Bussetti - ha valutato oltre 250 domande, che scadevano il 29 luglio. Requisito fondamentale era la laurea magistrale e cinque anni di servizio come assistente amministrativo con la funzione di Dsga o in alternativa dieci anni di esperienza come assistente amministrativo con diploma di scuola superiore di secondo grado. Alcune candidature sono state escluse, potevamo accettarne anche 180, ma il ministero ha autorizzato le nomine di 149 posti in base alla nostra graduatoria elaborata».

I nuovi direttori sono confermati per tre anni, la loro presenza si rende necessaria per garantire una continuità. La procedura di firma del contratto si è svolta ieri, davanti alla sede dell'Ufficio scolastico regionale a Mestre, alla presenza delle sigle sindacali.

MESTRE Ieri le nomine

L'UFFICIO DEL VENETO PROCEDE ALLE NOMINE DEI RESPONSABILI AMMINISTRATIVI «NUOVE FUNZIONI MA VECCHI STIPENDI»

I SINDACATI

«Dopo anni di dibattimenti – ha detto Marta Viotto, della Cgil Scuola - siamo stati in grado di introdurre nel contratto nazionale persone che si sono messe a disposizione per il bene dell'amministrazione, in questo caso i facenti funzione che da anni esercitavano il ruolo da precari. Attraverso una procedura valutativa, grazie ai loro titoli e all'esperienza degli anni passati, oggi hanno una stabilità anche nella loro vita personale». Erano circa 260 i posti vacanti di Dsga in Veneto. «Con queste 149 nomine - ha commentato Sandra Biolo, della Cisl - i rimanenti 111 posti saranno coperti con gli interpelli: chiedendo la disponibilità ad altri assistenti amministrativi di svolgere questo lavoro importante a scuola. Purtroppo, però, si coniano nuove funzioni, ma non nuovi stipendi, che restano inadeguati rispetto alle responsabilità che hanno queste figure nella pubblica amministrazione». Posizione ribadita anche da Rita Fusinato, presidente Anief Veneto. Daniela Avanzi, segretario di Snals, ha evidenziato come l'assegnazione di queste figure sia "fondamentale" di fronte al problema delle nomine dei 120 dirigenti scolastici, vincitori del concorso del 2027, bloccate dal Tar del Lazio, perché «le reggenze aumenteranno il lavoro dei dirigenti scolastici già in ruolo».

Filomena Spolaor

Nel Casertano Tutti gli immobili costruiti su suolo demaniale

Il villaggio vacanze abusivo del boss: sequestro su 43 villette

Negli anni erano diventate delle villette del tutto simili a quelle che si vedono nei villaggi vacanza. È il "quartiere" completamente abusivo realizzato a Castel Volturno, comune del litorale casertano, dal clan Belforte di Marcianise. Uno scempio ambientale su cui è intervenuta ora la Procura di SM Capua Vetere che ha emesso un decreto di sequestro preventivo per 43 immobili edificati su suolo demaniale, di cui sette occupati da prossimi congiunti dei due capi e fondatori del clan, Salvatore e Domenico Belforte, da anni in carcere. Nelle villette finite sotto sequestro c'erano, a godersi le vacanze, la sorella e il fratello dei due boss.

Cittadinanza alla madre non al figlio: «Il sospetto di "resistenze" da Kiev»

▶Pordenone, da quattro anni in attesa ma nemmeno si sa che fine ha fatto la pratica

▶Studente a Ca' Foscari, 23enne, in età di leva. Con lo ius scholae sarebbe già italiano

IL CASO

PORDENONE Che fine ha fatto la richiesta di cittadinanza italiana fatta da uno studente universitario ucraino che risiede a Pordenone da quando aveva cinque anni? L'istanza è stata presentata nel 2020. Dopo quattro anni soltanto la madre ha avuto una risposta: da due mesi è diventata cittadina italiana e ha già giurato di essere fedele alla Repubblica, di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato. Lui, che di anni ne ha 23, ha frequentato elementari, medie e superiori in Friuli, e che studia architettura a Venezia, non ha ricevuto risposta. «Non gli è stato notificato alcun rigetto - spiega l'avvocato Maurizio Mazzarella, a cui il giovane si è rivolto nel tentativo di comprendere come muoversi per risolvere eventuali ostacoli burocratici - Ha tentato di accedere al Portale servizi del ministero dell'Interno, ma non riesce a entrare nella propria area riservata, nella sezione Cittadinanza, perché non gli riconoscono le credenziali, quindi non si riesce a capire che fine abbia fatto la pratica. Ci fosse almeno una notifica di rigetto potrei fare ricorso al Tar».

Nemmeno in Prefettura a Pordenone è stato possibile chiarire la questione. «Gli è stato detto - afferma ancora il legale - che sarebbe meglio rifare la domanda. Ma così dovrebbe aspettare altri quattro anni».

L'AVVOCATO: «MI CHIEDO SE L'UCRAINA POSSA CONDIZIONARE L'ITER» LO SCOGLIO DELLA LEGGE VARATA IN APRILE DAL PAESE IN GUERRA

IUS SCHOLAE

Il caso dello studente universitario arrivato in Italia da bambino - e la cui carriera scolastica si è interamente sviluppata sui banchi di scuola pordenonesi - esce allo scoperto proprio nel momento in cui il dibattito politico è scosso dalla questione sullo ius scholae. Il giovane è uno degli oltre 230mila studenti figli di stranieri che a Nordest studiano insieme a veneti e friulani (corrispondono al 25,9%). Se fosse stata approvata la riforma della legge sulla cittadinanza, con l'introduzione del principio che va concessa a coloro che hanno concluso un percorso di studi nel Paese, sarebbe già italiano.

«Ci è rimasto male - continua l'avvocato Mazzarella - È un bravo ragazzo, studioso, nessun precedente penale, mai una sbavatura. Il suo desiderio era di andare a fare un tirocinio in Danimarca, ma non essendo cittadino europeo, questa opzione prevista nell'ambito del percorso universitario gli è preclusa».

IL SOSPETTO

Il ragazzo ha passaporto ucraino e un permesso di soggiorno illimitato. Il sospetto del suo legale è che l'iter possa essere stato in qualche modo condizionato dal Governo di Kiev. Lo scorso 23 aprile, infatti, è stata approvata una legge che vieta il rinnovo del passaporto e limita tutti i servizi consolari agli uomini ucraini di età compresa tra i 18 e 60 anni che risiedono fuori dall'Ucraina. È un provvedimento che ha già creato problemi in Polonia e in Germania, dove vivono centinaia di migliaia di ucraini in età di leva e che non sono riusciti a ottenere i documenti negli uffici passaporti. In Italia questo spettro non c'è, perché il Governo ha prorogato automaticamente i permessi di soggiorno per protezione temporanea fino al 31 dicembre 2024.

«Nel caso di questo studente - osserva il suo legale - Non dovrebbero esserci problemi, il suo permesso di soggiorno non ha scadenze, ma il sospetto mi è venuto. Mi chiedo se possa l'Ucraina condizionare il nostro iter per il rilascio della cittadinanza italiana. Lui ha 23 anni, potrebbe essere arruolato, ma come italiano può rifiutarsi di fare la guerra. Adesso credo che abbia il diritto di sapere perché alla madre è stata concessa la cittadinanza e a lui no». Secondo la Prefettura potrebbe trattarsi di un banale inghippo legato alle notifiche, non andate a buon fine (anche se avrebbe dovuto ricevere il preavviso di diniego). Oppure la sua pratica, per una questione di pochi giorni, potrebbe essere andata fuori termine. Se così fosse, sarebbe tutto da rifare. E il tirocinio in Danimarca dovrà aspettare.

Cristina Antonutti

Punte di filo spinato sulla ciclabile Treviso-Ostiglia

▶Atto vandalico nel territorio vicentino, la condanna di Zaia

LA DENUNCIA

Una trentina di punte di filo spinato sono state disseminate da ignoti lungo la ciclovia Treviso-Ostiglia, in territorio vicentino, e in particolare, in corrispondenza del tratto, all'altezza di Montegalda-Longare che collega via Carbonare al vicino casello ferroviario. Una situazione potenzialmente anche pericolosa per i ciclisti che amano sfrecciare su una delle ciclabili più interessanti e suggestive del Veneto. Sull'episodio ha preso posizione anche il governatore Luca Zaia che ha stigmatizzato duramente il gesto vandalico. «Esprimo la più ferma condanna - rileva il presidente in un comunicato - per il vile atto vandalico che ha interessato qualche giorno fa la Treviso-Ostiglia, all'altezza di Montegalda-Longare, un tracciato, che, collegando Treviso a Cologna Veneta, nel territorio veneto, ha tutte le caratteristiche per essere considerato come una delle ciclovie più belle d'Italia. Disseminare punte di filo spinato lungo una delle ciclabili più frequentate non solo dagli amanti delle due ruote ma anche da tante famiglie con bambini piccoli è un gesto spregevole e di profonda inciviltà oltre che molto pericoloso per l'incolumità di chi vi transita. Mi auguro sia fatta chiarezza sull'episodio e che il responsabile paghi per quanto ha fatto».

Ha la leucemia per l'uranio impoverito alpino vince la causa contro i ministeri

LA SENTENZA

VENEZIA L'alloggio stava in un container, «posizionato accanto ad una struttura bruciata, con amianto a meno di due metri». Il tetto era ridotto a pezzi, «con unica precauzione un telo di plastica davanti alla finestra». Intanto fuori piovevano proiettili «con utilizzo di uranio impoverito per i bersagli corazzati». Per quattro mesi Sergio Cabigiosu, quand'era tenente della fanteria alpina di stanza fra l'Alto Adige e Cividale del Friuli ma in missione a Sarajevo, ha respirato la stessa aria di Franco Di Mare. Il giornalista napoletano è morto nella scorsa primavera, stroncato dal mesotelioma in attesa che la Rai gli riconoscesse lo stato di servizio per il suo lavoro nei Balcani. Invece il formatore veronese combatte con una leucemia mieloide cronica, ma è stato riconosciuto «vittima del dovere» dal Tribunale scaligero, con una sentenza appena passata in giudicato che ha condannato i ministeri della Difesa e dell'Interno a liquidargli i benefici previsti dalla legge, vale a dire la speciale elargizione di 285.000 euro e l'assegno vitalizio mensile per 2.100 euro che il 51enne percepirà a vita.

I DANNI

Accogliendo il ricorso patrocinato dall'avvocato Enzo Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto, il giudice Marco Cucchetto ha descritto i danni patiti da Cabigiosu con l'esposizione alle sostanze cancerogene sia nelle caserme italiane che durante l'operazione "Joint forge" tra febbraio e luglio del 2001. Ecco allora il riferimento «alla permanenza ed agli spostamenti in territori bellici interessati da bombardamenti, su strade non sempre asfaltate, senza risultare munito di adeguati ed efficienti mezzi di protezione adatti allo specifico contesto di operatività (tute, mascherine e guanti), muovendosi in ambiente inquinato da esalazioni e residui tossici derivanti dalla combustione ed ossidazione dei metalli pesanti causate dall'impatto e dall'esplosione delle munizioni». Contesti in cui i militari operavano «in forti condizioni di stress termico e ambientale e psicofisico, debilitati da ravvicinate somministrazioni vaccinale», oltretutto adoperando «per l'igiene personale acqua del posto», in quell'ex caserma "Tito Barak" situata vicino a Sarajevo, «bombardata e parzialmente distrutta e presso la quale si era insediato l'esercito italiano, con segni di bombardamenti, anche con proiettili all'uranio impoverito».

L'EX TENENTE VERONESE SI È AMMALATO DOPO UNA MISSIONE A SARAJEVO, NEI LUOGHI COSTATI LA VITA AL GIORNALISTA DI MARE

LA DIAGNOSI

Da allora sono trascorsi oltre due decenni, Cabigiosu ha cambiato lavoro e ha una bella famiglia, ma da sette anni convive con la grave malattia accertata dall'Azienda ospedaliera di Verona. Riferisce l'Osservatorio nazionale amianto: «La spiacevole scoperta è avvenuta nel 2017, all'età di 44 anni, quando ha ricevuto la diagnosi della patologia asbesto correlata che gli ha causato un grave danno biologico al 100%, inequivocabilmente, quindi, legata all'esposizione a radiazioni dovute all'uso di proiettili all'uranio impoverito. Il tenente ha subito anche esposizione all'amianto, sia nelle caserme in Italia, che a Sarajevo». Sulla base anche dell'esperienza maturata di fronte alla Corte d'Appello di Venezia, l'avvocato Bonanni ha vinto la causa davanti alla sezione Lavoro del Tribunale scaligero. «Si tratta di una sentenza molto importante – commenta il legale – perché inverte l'onere della prova per esposizione a radiazioni e nanoparticelle di metalli pesanti e radioattivi ed è molto importante anche nell'ottica di risarcimento del danno subito dal militare per le esposizioni nel nostro Paese e nel territorio balcanico». La notizia è stata commentata dall'eurodeputato Roberto Vannacci, che da generale aveva sollevato casi come questo, gridando «Vittoria» e citando un passaggio dell'orazione di Cicerone contro Catilina: «Fino a che punto dunque abuserai della nostra pazienza?».

A.Pe.

DUE DECENNI FA Sergio Cabigiosu è stato alpino dal 2000 al 2002

IL GIUDICE GLI ASSEGNA 285.000 EURO PIÙ UN VITALIZIO COME VITTIMA DEL DOVERE ANCHE PER AVER RESPIRATO AMIANTO

Le lacrime del capitano e le tre domande rimaste senza risposta

▶Cutfield si è avvalso della facoltà di non rispondere. E adesso vuole tornare a casa
I dubbi dell'esperto: «Perché nessun membro dell'equipaggio ha evacuato la cabina»

IL FOCUS

ROMA James Cutfield non risponde e prepara il suo ritorno a casa, a Maiorca, dove vive con la moglie. Sta aspettando una copia del passaporto poi salirà su un aereo. Di fronte a Raffaele Cammarano, pm della procura di Termini Imerese che sta indagando sulla sciagura del 19 agosto a Porticello, il comandante dello yacht Bayesian è scoppiato in lacrime, a dimostrazione delle ferite che gli segnano l'animo, oltre a quelle ancora visibili sul corpo. Ma l'esperto comandante neozelandese di 51 anni deve ancora rispondere a molte domande dopo che nel naufragio sono morte sei persone. L'inchiesta ipotizza i reati di naufragio colposo e omicidio colposo plurimo.

L'EQUIPAGGIO HA DATO L'ALLARME AI PASSEGGERI?

«Non si spiega perché non abbia salvato tutti i passeggeri»: questa frase rimbalza tra costruttori e comandanti di imbarcazioni a vela. «Anche perché la prima cosa da fare, in questo tipo di situazione, è contare le persone, verificare che tutti siano pronti a salire sulla zattera. Lo dico chiaramente: come mai, se si esclude il cuoco, tutto l'equipaggio si è salvato, ma nessuno è andato a recuperare i passeggeri che erano in cabina? A bordo, in caso di emergenza, nell'equipaggio tutti hanno un ruolo ben preciso, tutti hanno fatto il proprio dovere?». A rilanciare le domande, che compaiono nel fascicolo della procura, è il comandante di una imbarcazione simile alla Bayesian che chiede l'anonimato. Se inizialmente, alla luce della potenza del downburst, si concedevano delle attenuanti, mano a mano che i contorni della storia dell'affondamento di Porticello del 16 agosto si definiscono, i punti interrogativi sul comportamento del comandante e del suo equipaggio stanno diventando ingombranti. L'equipaggio, ad esclusione del cuoco, ha avuto il tempo per salvarsi e salire sulla zattera, mentre sei passeggeri sono stati lasciati morire in cabina? Il comandante di uno yacht simile, di grande esperienza di navigazione, osserva: «Nell'ambiente ci stiamo facendo tutti questa domanda. È inspiegabile perché non abbia fatto uscire tutti i passeggeri, non abbia detto loro quanto meno di avvicinarsi all'uscita. Tenga conto che per mettere in mare una zattera servono almeno 10 minuti. Sufficienti per recuperare, nel frattempo, chi era in cabina». C'è un ltro dettaglio importante: questo genere di imbarcazioni ha una "sfuggita", una sorta di uscita di emergenza che consente, dalle cabine di uscire all'esterno più rapidamente. Una sorta di botola. Cinque dei sei cadaveri (l'imprenditore Mike Lynch più le due coppie) sono stati trovati nella stessa cabina. Avevano fatto un ultimo disperato tentativo per trovare bolle d'aria? L'imbarcazione era inclinata, di almeno 90 gradi, non sarebbe stato semplice spostarsi, sembra poco credibile.

Sopra il veliero Bayesian affondato. Qui a sinistra il capitano James Cutfield, indagato per il naufragio

SOMMOZZATORI Le squadre di soccorso dei Vigili del fuoco in azione sul luogo del naufragio del Bayesian (foto ANSA)

SI ERANO PREPARATI ALL'ALLERTA TEMPORALI?

Quella sera c'era l'allerta temporali. Come bisogna agire in questi casi? Deve esserci un ufficiale di guardia, con la licenza necessaria, perché non lo può fare chiunque: di solito sono tre per coprire l'arco di 24 ore (comandante, primo e secondo ufficiale). Ci si deve premunire di fronte agli eventi atmosferici, dunque il direttore di macchina deve preparare le procedure in modo da potere partire. Inoltre, devono essere programmati tutti i sistemi di allarme per il vento o per altri eventi come l'entrata di acqua o lo sbandamento della barca: sono sirene che si sentono nelle zone occupate dall'equipaggio che scattano grazie a sofisticati sensori. Perché, quando sono scattati gli allarmi, non è stato aumentato il livello di attenzione, mettendo in preallerta tutti i passeggeri? «Un temporale è più insidioso di una burrasca, quindi non ha senso dire "ma non c'era l'allerta burrasca" Il temporale arriva in maniera immediata, veloce». Bisognava non solo mantenere una persona di guardia, ma quando comprendi l'intensità devi accendere il motore e stare pronto a mantenere la prua al vento. E secondo una testimone mentre in cielo cerano già i fulmini, sulla Bayesian era in corso una festa.

IL PORTELLONE ERA APERTO?

Altra domanda a cui Cutfield deve rispondere: davvero il portellone dell'area del tender è stato lasciato aperto e questo spiega perché sia entrata tanta acqua? «In quell'area c'è anche un'altra porta interna, sarebbe un errore marchiano, perché significa che anche quella era stata lasciata colpevolmente aperta». Altra ipotesi: l'acqua potrebbe essere entrata da una sorta di bocchettoni corrispondenti alla sala macchine (questa tesi ieri è stata rilanciata dall'ex comandante del Bayesian, Stephen Edwards). Ma questo non spiega il quantitativo di acqua entrata, tale da fare affondare lo yacht, e soprattutto perché l'equipaggio non abbia usato il comando che consente di chiuderli.

Mauro Evangelisti

L'ex comandante del Bayesian: la nave oltre i limiti operativi

LA DIFESA

ROMA «Quella notte la Bayesian è andato oltre i suoi limiti operativi». Il portellone sul lato sinistro «al 100 per cento non era aperto». Con un'inclinazione di 45 gradi e i bocchettoni della sala macchine aperti, la barca può avere «seri problemi» e «inizia a imbarcare acqua». E non c'era obbligo di tenere la deriva mobile abbassata. Con un cambio repentino delle condizioni meteo, l'equipaggio aveva un «tempo breve per reagire». Con un intervento su Linkedin, l'ex comandante del Bayesian, Stephen Edwards, prova a ricostruire quanto avvenuto la notte del naufragio. Davanti alle coste di Porticello, aggiunge l'uomo che ha comandato il veliero dal 2015 al 2020, il Bayesian è andato «oltre i suoi limiti operativi». In sintesi: Edwards difende il suo successore, James Cutfield, e respinge l'ipotesi che i portelloni fossero aperti.
Scrive Edwards: «La Bayesian era solida e idonea alla navigazione per progettazione e, per quanto ne so, ben mantenuta come tale. Tuttavia, uno sbandamento superiore a 45 gradi circa durante il normale stato operativo potrebbe provocare allagamenti e conseguenti perdite se l'allagamento non potesse essere controllato. Le condizioni meteorologiche che potrebbero aver creato queste circostanze estreme possono effettivamente verificarsi con pochissimo preavviso ed essendo così localizzate è difficile prepararsi, lasciando all'equipaggio un tempo molto breve per reagire. Il modo in cui la nave è stata portata fuori dai suoi limiti operativi è ciò che avranno bisogno di comprendere gli investigatori».

Maiorca, raccolta di fondi per aiutare l'equipaggio

LE STORIE

AMICI E COLLEGHI ALZANO UN MURO DI PROTEZIONE IN VISTA DEL RITORNO DI CHI LAVORAVA A BORDO

ROMA «Qui a Palma di Maiorca nel mondo degli yacht hanno alzato un muro, nessuno vuole parlare. Resta in silenzio anche chi conosce bene i membri dell'equipaggio a partire dal comandante della Bayesian, James Cutfield, che nell'isola si è sposato un anno fa». A parlare è un giornalista dell'isola delle Baleari, hub mondiale della nautica e degli yacht di lusso. A Maiorca vive abitualmente gran parte dell'equipaggio, non solo Cutfield. Nell'isola la Bayesian sarebbe tornata a settembre se non ci fosse stata la sciagura di Porticello. Ieri tutto l'equipaggio era ancora nel resort di Santa Flavia, dove in realtà ha scelto di restare per collaborare all'inchiesta. Come ha spiegato il procuratore di Termini Imerese, Ambrogio Cartosio, se vogliono i membri dell'equipaggio possono andarsene, così come hanno già fatto i passeggeri sopravvissuti. Anche Cutfield e il primo ufficiale Tijs Koopman, olandese, si apprestano ad andarsene. Per gli altri il ritorno a casa era stato programmato tra ieri e oggi, poi c'è stato un cambiamento di programma, ma difficilmente alloggeranno ancora a lungo nell'hotel dove si trovano ormai da 12 giorni. Sono il capo ingegnere Tim Parker Eaton, 56 anni, (Regno Unito); il nostromo Htun Myint Kyaw, 38, (Myanmar); i marinai Matthew Griffiths, 22, (Regno Unito) e Leo Eppel, di 20, (Spagna), le hostess di bordo Sasha Murray, 29, Irlanda); Katja Chichen, 23, (Germania) e Leah Randall, 19, (Sud Africa). Per comprendere come mai questa storia oltre che sulla Sicilia, sul Regno Unito (da cui provenivano molti dei passeggeri) e sulla Nuova Zelanda (paese di origine del comandante) graviti su Maiorca, bisogna considerare due elementi. In rete a Maiorca è cominciata una raccolta di fondi proprio per aiutare economicamente tutti i membri dell'equipaggio. Scrive Paul Madden, l'organizzatore dell'iniziativa: «I fondi saranno equamente ripartiti tra tutto l'equipaggio per supportarli nelle sfide mentali, fisiche e finanziarie che li attendono. Spero che la nostra donazione all'equipaggio dia loro speranza e compassione, che l'industria nautica si prenda cura dei propri cari in tempi di calamità». In pochi giorni sono stati raccolti 5.500 euro. A Palma di Maiorca si parla molto anche di un altro incidente che ha coinvolto, vicino all'isola, uno yacht di lusso: durante una festa a bordo ha colpito un peschereccio causando la morte di un ventenne.

INDUSTRIA

La presidente del governo delle Baleari, Marga Prohens, ha spiegato che sarà combattuta l'illegalità, ma a dimostrazione dell'importanza del settore per l'isola ha ricordato che «il mare, il settore nautico, gli yacht club, i porti, devono essere posti al centro della politica del governo». In sintesi: il mondo degli yacht di lusso e degli equipaggi gravita su Palma di Maiorca e questo spiega anche il muro di protezione che si è alzato. Anche Stephen Edwards, l'ex comandante della Bayesian intervenuto in difesa di Cutfield, vive a Palma. Ieri ha diffuso una nota la società gestrice del superyacht, Camper&Nicholson International, con sedi in diverse città del mondo, compresa Palma di Maiorca. Ha precisato: «Come service provider, non siamo coinvolti nelle operazioni di estrazione del carburante né di recupero del relitto. La priorità della società ora è supportare i superstiti, lavorando in collaborazione con le autorità locali, e fornire assistenza ai membri dell'equipaggio per garantire il ritorno in patria e alle loro famiglie. Ci preoccupa la natura speculativa delle informazioni che stanno uscendo».

M.Ev

Mostra del Cinema

Il commento

È il festival di "B&B" Un'edizione di grandi sfide

Vittorio Pierobon

Il veterano e l'esordiente, al timone dell'81. Mostra del Cinema, si preparano a verificare se il copione, ormai certificato da anni di successi, farà centro anche questa volta. Le premesse ci sono tutte. Alberto Barbera, direttore e deus ex machina è alla sua sedicesima edizione in plancia di comando. Mai nessuno così a lungo. Pietrangelo Buttafuoco, invece, è all'esordio come presidente della Fondazione La Biennale. Una nuova coppia B&B dopo il lungo e brillante sodalizio Baratta&Barbera e il buon intermezzo con Roberto Cicutto. Un tandem formatosi, non senza qualche polemica, in occasione della nomina di Buttafuoco voluta dal ministro Sangiuliano. Acqua passata, ora contano i fatti. Ma è chiaro che il nuovo presidente sarà "sotto esame".

Lui, la battuta è facile, butta acqua sul fuoco e infonde ottimismo. «Mi aspetto il successo, un grande successo». Sicuramente un desiderio in sintonia con Barbera. Lui la ricetta la conosce benissimo. Serve un giusto mix per accontentare pubblico e critica, con un occhio alla cassetta. Perché il cinema è arte, ma deve produrre anche soldi. Tanti, per sostenere il costoso mondo che vi ruota attorno. Sarà la tradizionalmente qualificata giuria (c'è anche Giuseppe Tornatore), presieduta dall'affascinante Isabelle Huppert, a scegliere il film vincitore del Leone d'oro, ma la storia insegna che i veri vincitori saranno quelli che faranno sold out nelle sale.

E fin troppo ovvio pensare che "Jocker: Folie A Deux", di Todd Phillips, peraltro sequel di "Jocker", vincitore del Leone d'oro nel 2019, e Beetlejuice Beetlejuice di Tim Burton, film - fuori concorso - che sarà presentato nella serata inaugurale della Mostra, e a sua volta sequel di un grande successo del 1988, andranno forte al botteghino. «Colpacci» li ha definiti Barbera includendo anche "The Room Next Door" di Pedro Almodovar. Ma il cuore pop e il termometro del successo sarà il red carpet che si annuncia strepitoso: da Brad Pitt a Lady Gaga, da George Clooney a Nicole Kidman, da Richard Gere ad Angelina Jolie, da Joaquin Phoenix a Winona Ryder. E naturalmente tanta Italia con la presenza di Toni Servillo, Monica Bellucci, Elio Germano, Valeria Bruni Tedeschi, Valerio Mastandrea, Laura Morante. Saranno undici giorni da vivere in apnea dentro la bolla luccicante della Cittadella del Cinema, sempre più lontana dal contesto in cui è immersa. Il Lido, si è dato la solita pennellata di fondotinta per nascondere le rughe della decadenza, mentre Venezia straripa di turisti che - con ticket o senza ticket - ormai sono padroni della città. Ma questo è un altro film.

Venezia 81

Da oggi al 7 settembre, il cinema è di casa al Lido: il nuovo corso della Biennale, i divi americani presenti in massa dopo lo sciopero e i film italiani. Ecco cosa c'è in Mostra

Il ritorno delle star

BABY GIRL
Una scena del film con Nicole Kidman and Nicholas Hoult che sarà uno dei lungometraggi più attesi di questa edizione della Mostra del cinema di Venezia

Buttafuoco
«Cerchiamo la qualità e risultati importanti»

Alda Vanzan

a pagina 16

Barbera
«Un impegno costante per un cinema di passioni»

Adriano De Grandis

a pagina 17

Un sequel molto atteso anche per la presenza di un'artista nota come Lady Gaga vicino a Joquin Phoenix

L'occasione per due star

IN PROGRAMMA
Nella foto al centro "Joker: folie à deux" con Joaquin Phoenix e Lady Gaga; accanto Julianne Moore e Tilda Swinton in "The room nex door"

Il programma

Tra nuovi e vecchi maestri l'apertura con Tim Burton

Nel biopic di Larraìn dedicato al soprano greco americana, accanto ad Angiolina Jolie, anche Pierfrancesco Favino e Alba Rohrwacher. Fuori concorso la presenza di "mostri sacri"come Tim Burton con il sequel di "Beetlejuice", già oggi, giapponesi Kitano Takeshi e Kurosawa Kiyoshi

Nicole Kidman in "Babygirl", bollente storia di sesso e potere George Clooney e Brad Pitt in "Wolfs". Il western di Costner

Joker è di nuovo al Lido Omaggio a Maria Callas

IL CONCORSO

Venezia 81 spalanca le sale. Un contenitore mastodontico pronto ad accogliere le svariate forme cinematografiche dopo gli anni "difficili" dovuti al Covid e poi - l'anno scorso - allo sciopero degli attori hollywoodiani. E ora partiamo dal Concorso. Inutile negarlo: il più atteso del gruppo statunitense è senza dubbio il sequel di "Joker", che qui vinse il Leone d'oro nel 2019. In regia c'è ancora Todd Phillips, in campo di nuovo l'istrionico Joaquin Phoenix, al quale, per non farci mancare niente, si aggiunge un'altra star: Lady Gaga. In "Joker: folie à deux" i due s'incontrano in carcere, dove Joker è stato rinchiuso alla fine del primo capitolo, si innamorano e pensano a come fare per tornare, davvero o per fantasia, nel mondo. "Babygirl" opera terza dell'olandese Halina Reijin ci introduce in una bollente storia di sesso e perdizione tra Nicole Kidman, potente CEO di una grande azienda, e uno stagista (Harris Dickinson), che porterà sconquasso nelle loro vite personali e professionali.

Il talentuoso Brady Corbet, molto amato a Venezia torna con un film che sembra guardare direttamente a un grande classico ("La fonte meravigliosa" di King Vidor, con Gary Cooper). Storia di un superstite di Auschwitz (Adrien Brody) che arriva in America con la famiglia, vivendo inizialmente in povertà, fino all'incontro con un uomo misterioso che gli offre un incarico generoso. Tra le sue particolarità, "The brutalist" è girato in pellicola 70 mm. Ancora dagli Usa arriva, sempre in Concorso, un thriller di Justin Kurzel, regista australiano ma di stanza in America, dove un gruppo di suprematisti ha cercato negli anni '80 una di compiere una rivoluzione conservatrice, attraverso atti di terrorismo. Le indagini vengono affidate a un agente FBI che ha il volto di Jude Law. Fuori Concorso porta Tim Burton ad aprire la Mostra con "Beetlejuice Beetlejuice" sequel di un suo fortunato film agli albori della sua carriera, tra corpi e fantasmi, horror e grottesco, di nuovo con Wynona Rider. Ma il film più atteso di questa sezione è senza dubbio "Wolfs" di Jon Watts, con una coppia d'assi come George Clooney e Brad Pitt, in ambienti pericolosi dove occultare un omicidio è una prassi non rara. Arriva infine il secondo capitolo del western crepuscolare e nostalgico di e con Kevin Costner ("Horizon: an American saga – Chapter 2". Con "Baby invasion", invece, Harmony Korine porta avanti un discorso sul linguaggio cinematografico, con contaminazioni continue: qui l'estetica è quella del videogame.

FRANCIA

In Concorso abbiamo due coppie di registi. Le sorelle Delphine e Muriel Coulin firmano "Jouer avec le feu", nel quale un padre 50enne (Vincent Lindon) accudisce i due figli, molto diversi: il primo è uno studente modello, il secondo si fa influenzare dalla violenza e aderisce a gruppi di estrema destra. Sono fratelli e gemelli anche Ludovic e Zoran Boukherma, che al Lido portano "Leurs enfants après eux", coming of age di un gruppo di adolescenti nella campagna francese. Ancora in Concorso per la Francia c'è il più noto Emmanuel Mouret, per la prima volta in gara al Lido. "Trois amies": tre donne e le loro relazioni amorose che si intrecciano. Si dice sulle orme di Rohmer. Fuori Concorso il grande vecchio Claude Lelouch strapperà qualche lacrima con un film che ricorda come la memoria sia preziosa con "Finalement".

DALLA FRANCIA LE SORELLE COULIN CON "JOUER AVEC LE FEU" PEDRO ALMODOVAR CON "THE ROOM NEXT DOOR" CON JULIANNE MOORE E TILDA SWINTON. PRIMA PRESENZA PER YEO SIEW HUA DA SINGAPORE

Partiamo da Almodóvar. In Concorso "The room next door" racconta il rapporto tra Martha (Tilda Swinton) e Ingrid (Julianne Moore). Tra rancori, dolori e amarezze che condividono, in un rapporto speciale. La prima è una reporter di guerra, la seconda una romanziera. Dalla Norvegia arriva invece "Kjærlighet – Love" del regista Dag Johan Haugerud, bollente avventura erotica tra una dottoressa e un infermiere. Fuori Concorso dal Belgio ecco "Maldoror", che si ispira al celebre caso del mostro di Marcinelle. Lo firma Fabrice Du Welz.

CALEIDOSCOPIO

Il nome più importante è quello del cileno Pablo Larraín, che stavolta punta su Maria Callas. "Maria" è ovviamente il titolo e la famosa soprano è interpretata da Angelina Jolie. Nel casto anche Pierfrancesco Favino a Alba Rohrwacher. A caccia del Leone arriva dal Brasile Walter Sellers con "I'm still here", quando nel Paese sotto la dittatura una moglie cerca di ritrovare il marito socialista scomparso. Molto attesa è l'opera seconda della regista georgiana: Dea K'ulumbegashvili firma "Ap'rili", storia di un'ostetrica che compie aborti in un Paese dove è reato. Dall'Argentina "Kill the jockey" di Luis Ortega, racconto grottesco di un fantino che corre per un boss mafioso. Da Singapore, per la prima volta a Venezia, si piazza Yeo Siew Hua con "Stranger eyes"; infine il cinese Wang Binf esplora il mondo dei giovani lavoratori tessili. L'ultimo capitolo si intitola "Homecoming". Fuori Concorso dal Giappone nomi enormi. Kitano Takeshi porta un film di appena un'ora ("Broken rage") e Kurosawa Kiyoshi porta "Cloud". E infine Lav Diaz con "Phantosmia" racconta con un militare ossessionato dall'odore delle sue vittime.

Adriano De Grandis

Non ha senso cambiare qualcosa quando funziona, fondamentale è sperimentare. Venezia sa anticipare

CHI È

Siciliano, 61 anni il prossimo 2 settembre, il nuovo presidente della Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco - in carica dal 20 marzo 2024 - è un giornalista, scrittore, conduttore televisivo e opinionista

Alla sua prima Mostra del cinema il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco cita Monicelli e rivela di avere respinto le richieste di chi non voleva pagare. Barbera confermato: «Cerco la qualità e i risultati». E ogni giorno compila un diario veneziano

«Vergognoso chiedere inviti e biglietti gratis»

C'è chi gira con lo smartphone e chi con la Moleskine. Pietrangelo Buttafuoco li usa entrambi, tecnologia e penna. Ogni giorno annota appunti, poi, la sera, dal blocknotes trascrive tutto su un quadernone. «Quanti ne ho riempiti da quando sono a Venezia? Già quattro». Il nuovo presidente della Biennale dice che «è stata una sorpresa» essere designato alla presidenza della Fondazione veneziana, una delle più importanti istituzioni culturali italiane. «Perché io? Forse perché sono da sempre dentro a questo mondo, le discipline, l'arte, il teatro, tutto l'attraversamento anche dal punto di vista degli studi. In fondo mi sono sempre diviso tra teoretica ed estetica».

Come ha trovato la Biennale?
«Posso dire una battuta che mi è venuta spontanea: quando vedo che è tutto sottosopra e nel giro di niente tutto si risolve, quasi quasi vi chiedo di venire a Messina a fare il ponte. Diciamo che la capacità di lavoro della Biennale è sorprendente, stupefacente, ha professionalità di altissimo livello. Ogni giorno imparo una cosa e per questo mi sono rafforzato nell'abitudine di appuntarmi tutto, poi a fine giornata redigo questo diario e qualcosa di nuovo me la porto sempre dietro. È anche un esercizio di meditazione, una cosa assolutamente privata».

> «LA CAPACITÀ DI LAVORO DI QUESTA FONDAZIONE È SORPRENDENTE, HA PROFESSIONALITÀ ALTISSIME»

Cambierebbe qualcosa della Biennale?
«Non ha senso cambiare qualcosa quando funziona. Semmai è fondamentale sperimentare, c'è la possibilità di squadernare le infinite possibilità che il mondo oggi ci offre pur nelle sue conflittualità o in quelle che noi chiamiamo crisi. Venezia, poi, da sempre ha saputo anticipare il domani e dare a tutto quello che è remoto la possibilità di trovare domicilio».

Come vede lo scontro tra Oriente e Occidente?
«Più che altro è uno scontro tra sopra e sotto. Sono ammirato nel confrontarmi ad esempio con le delegazioni che arrivano dall'Africa, impressionante la loro apertura mentale, la disponibilità, le energie. Una volta ci è capitata una delegazione cinese, dagli ideogrammi non ero in grado di comprendere i nomi, beh, erano tutte donne. È ben difficile immaginare una potenza cosiddetta occidentale che possa consentirsi uno schieramento analogo».

Avrebbe potuto cambiare, invece ha riconfermato Alberto Barbera alla direzione del Cinema fino al 2026. Perché questa scelta?
«Mi lascio guidare da un istinto: andare a cercare la qualità, i risultati. Se una cosa funziona, perché fermarla? Lo stesso vale per Wayne McGregor, il suo festival di danza è stato bellissimo, il pubblico era tutto di giovani. In giro per l'Italia non è così, vedo festival milionari dove il pubblico è fatto solo di assessori».

Di Venezia81 ha detto che è incuriosito dai film turchi. Appassionato delle serie turche, seguendo i consigli della mamma, è Pier Silvio Berlusconi. Una moda?
«No. Un po' come l'India con Bollywood, anche la Turchia ha investito nell'audiovisivo. La loro vera qualità è che in tutti i livelli dell'industria audiovisiva, siano spot pubblicitari, soap, cinema d'autore o produzioni teatrali, sguinzagliano il meglio delle maestranze, dagli sceneggiatori ai registi, e li portano ovunque, fino al più sperduto villaggio dell'Anatolia, entrano nelle scuole e coinvolgono i ragazzi. È l'esercizio della paideia, la formazione. Hanno capito che ogni soldo investito nella produzione artistica ne genera tre. È questo che mi ha incuriosito».

Citando Mario Monicelli che alla figlia diceva "Che pass e pass, paga il biglietto", lei su Instagram ha lanciato due hashtag: #comesifacongliinviti, #botteghinochepassione. Quante richieste di inviti ha avuto per Venezia81?
«Tantissime e tutte respinte. Cominciamo dalle discipline povere: io trovo assolutamente vergognoso che chi è disposto a spendere oltre 100 euro per una cena vada a speculare chiedendo il biglietto gratis sul lavoro e la fatica di ragazzi e di ragazze che in certe realtà culturali guadagnano 70 euro lordi. Quando si chiede il biglietto gratis o l'accredito senza motivo o si pretende di avere un posto, si offende il lavoro non solo di chi l'ha scritto e di chi lo sta interpretando, ma anche di chi è datore luci, falegname, partecipe dell'indotto. È l'atteggiamento, da censurare, di chi considera l'arte un passatempo e pensa a se stesso come meritevole di uno status perché vuole il posto gratis. Vergognoso».

> «SE MI DICHIARO ANTIFASCISTA? EVITO ALL'INTERLOCUTORE LA FIGURACCIA DI PRONUNCIARE LUOGHI COMUNI»

Tra i titoli attesi, la serie "M" su Mussolini: si aspetta che qualcuno le chieda se si dichiara antifascista?
«Sono abituato ai luoghi comuni, quindi cerco di evitare all'interlocutore di fare la figuraccia nel pronunciare luoghi comuni».

Il 2 settembre compirà 61 anni. Quel giorno al Lido ci saranno Tilda Swinton, Julianne Moore, John Turturro, Pedro Almodovar, Claude Lelouch, Peter Weir: avrebbe preferito festeggiare in famiglia?
«Separo nettamente vita privata e lavoro, so bene che in interiore c'è la festa ed è quella cui mi affido. Poi, come per tutti i terroni, la vera festa è l'onomastico».

Alda Vanzan

CHI È
Alberto Barbera, piemontese di Biella, 74 anni, è direttore del settore Cinema della Biennale dal 2012; in precedenza lo è stato dal 1998 al 2001. Nel 2022 gli è stato riconosciuto il Tributo speciale dai Gotham Awards di New York.

La mia riconferma? Con Buttafuoco reciproca fiducia nel massimo rispetto dei ruoli, c'è una continuità di lavoro

Il direttore Alberto Barbera guiderà la sezione Cinema della Biennale fino al 2026
Le opere di Venezia 81, dalla sessualità agli eventi bellici. Ma anche «le serie con tutti gli episodi: Un esperimento». Una mappa «ragguardevole» della produzione italiana

«Star, impegno, arte E il ritorno dell'eros»

Doveva essere un inizio più o meno così: Alberto Barbera, ultimo anno del suo lungo mandato da direttore artistico della Mostra, il più lungo di sempre. Tutte le cose finiscono. Però ora bisogna aggiungere: finiscono sì, però con calma. Infatti, dopo mesi di chiacchiere, ipotesi, voci di chi doveva prendere il posto di comando, perché l'arrivo del nuovo presidente di Biennale faceva pensare che tutto cambiasse, Buttafuoco ha invece confermato Barbera per altri due anni. Quindi, cominciamo in modo diverso: Alberto Barbera, mettiamo a tacere gli addii, si va avanti. Ma come si è arrivati a questo?

«Nel modo più semplice e naturale. Il nostro incontro si è subito sintonizzato sul dialogo. Conoscendolo come uomo di grande cultura, disponibile e attento al confronto, il rapporto si è improntato sulla reciproca fiducia, nel massimo rispetto dei ruoli, direi che c'è una continuità di lavoro rispetto al passato, con i suoi predecessori e questo mi rende felice. Andiamo avanti quindi ancora due anni: non ci saranno cambiamenti, solo qualche piccolo, ovvio aggiustamento».

Resta Barbera, tornano i divi. Molti. Dopo il vuoto obbligatorio dell'anno scorso. Ma resta anche il cinema autoriale, come possono permettersi solo i grandi festival.

«Non si scappa. C'è un pubblico che attende le star, ama il red carpet e c'è quello che ama l'impegno e l'arte. Sono due mondi che qui felicemente si incontrano e amare uno non pregiudica l'altro. Certo l'anno scorso i divi ci sono mancati, ma c'è stata l'opportunità di concentrarsi maggiormente su altri aspetti. Quest'anno siamo lieti di ospitare una presenza massiccia di star. Il pubblico apprezzerà».

Si dice, non privo di inevitabile banalità, che il cinema è lo specchio della società. Quindi ecco le guerre in primo piano, ma la vera sorpresa è un ritorno significativo dell'eros.

«Non so se ci sia un "movimento" generale di attenzione per la sessualità oppure se casualmente ci siamo imbattuti in diverse opere che ne fanno quasi un manifesto, certo da tempo l'eros è sembrato soffocato sullo schermo. Secondo me c'era una necessità di ritrovare quelle tensioni erotiche, che hanno fatto la fortuna del cinema soprattutto negli anni '70 e '80, delegando successivamente questa funzione quasi totalmente all'area pornografica. Sembra quasi una pentola che aspettasse di essere scoperchiata. Forse è in atto un cambiamento. Opere che trattano la sessualità ne abbiamo parecchie, da Guadagnino a Cuarón, dove forse c'è maggiore impatto. Il tema bellico oggi è inevitabile».

Con Barbera la Mostra si è fatta apripista di molte iniziative e percorsi, che oggi sono ormai consolidati. Pensiamo alla realtà virtuale, al College produttivo, allo sdoganamento delle piattaforme. Ora Venezia propone quasi una "sezione" dedicata alle serie, presentando tutti gli episodi. E non di una serie, ma di quattro.

«Capisco, d'altronde è un esperimento. Chi si sentirà di seguirle? Non lo so, vediamo: sono curioso. È una possibilità, Oggi la serialità è codificata in modo stabile, quotidiano. Toglierà tempo? Sì, ma ci sarà chi preferirà scegliere. Poi se qualcuno farà polemica, amen. A me basterebbe che venisse giudicata proprio come opportunità. Essendo un cambiamento epocale, credo sia giusto farsene carico. Due puntate ora non bastano più».

Argomento scottante: cinema italiano. Anche quest'anno cinque film in Concorso, l'anno scorso erano sei e sappiamo che non fu un successo. Timori?

«Io credo che noi abbiamo dato e daremo anche stavolta una mappa ragguardevole della produzione nostrana, con opere molto diverse tra loro, con autori consolidati, come Amelio, giovani in cerca di conferma, come Grassadonia e Piazza che spiegano in modo grottesco i drammi della Sicilia mafiosa o Maura Delpero che si muove su un terreno olmiano da "Albero degli zoccoli"; e poi temi che riguardano la memoria, il passato, il presente, aspetti più pop, come fa Giulia Steigerwalt, dentro l'agenzia delle pornostar, da Cicciolina a Moana. E poi c'è ovviamente Luca Guadagnino con "Queer" che ci porta dentro il mondo di Borroughs. Sono il primo a dire, come ho detto più volte, che si produce troppo e spesso male, ma c'è molto di buono e all'estero forse lo apprezzano di più».

Una riserva che spesso viene fatta a Venezia è che in Concorso finiscono per lo più film di 3 Paesi: Usa, Francia e ovviamente Italia. Il resto del mondo finisce a Orizzonti o altrove e a volte è assente. Anche quest'anno il Leone sembra per pochi.

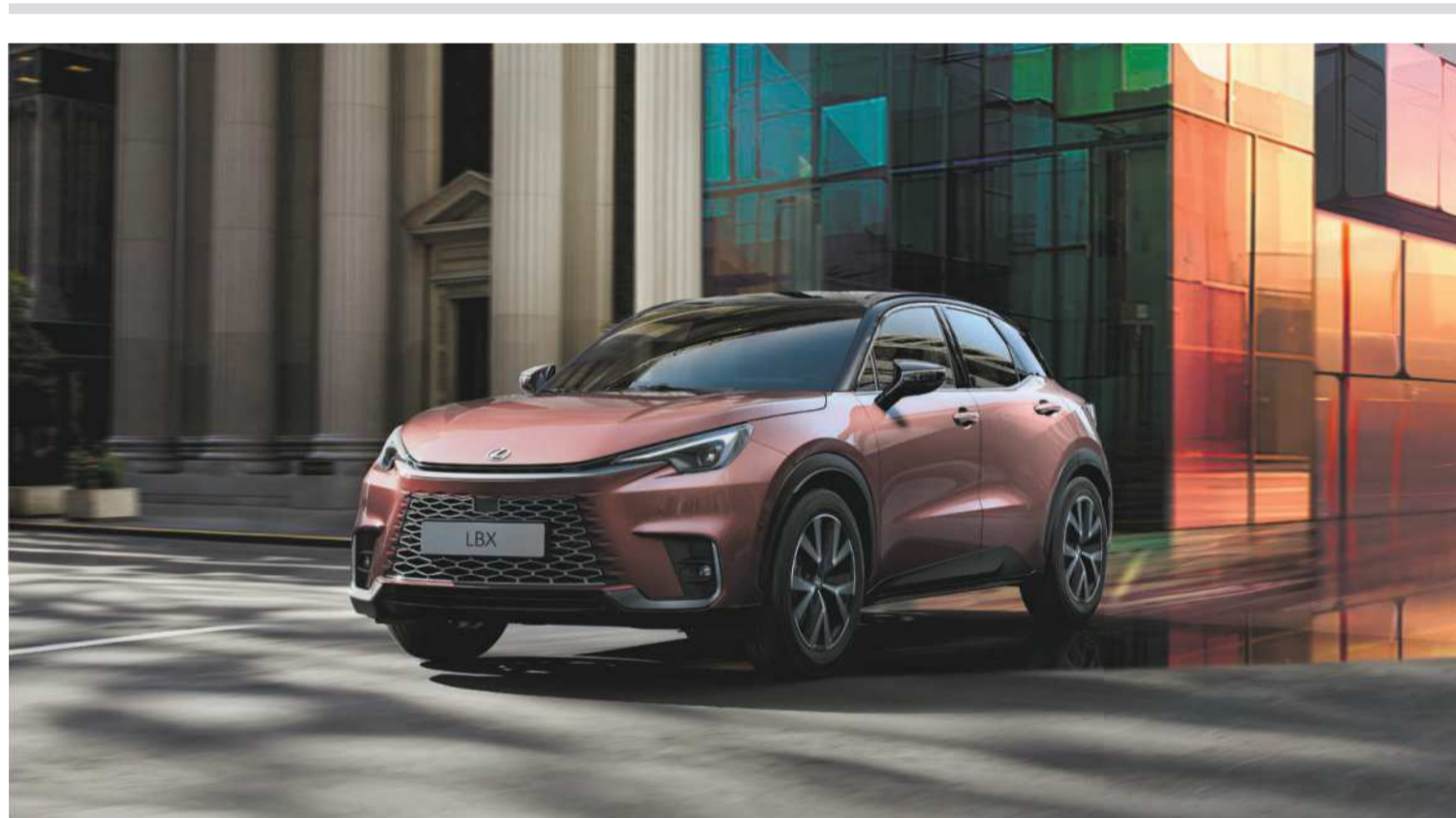
«È un rimprovero che ci viene fatto spesso, ma il mondo è ben rappresentato nel complesso delle nostre proposte. Quello che abbiamo portato è di assoluto valore e qualcosa di diverso, come Georgia e Singapore ad esempio, è ben rappresentato».

«TANTI NOMI FAMOSI E IMPORTANTI NEL FUORI CONCORSO. LELOUCH A QUASI 90 ANNI PORTERÀ UN FILM CHE LASCERÀ IL SEGNO»

A leggere il Fuori Concorso di quest'anno al cinefilo potrebbe venire anche una specie di sindrome di Stendhal.

«Sì, ci sono nomi famosi e importanti. E stanno Fuori Concorso non certo perché ci hanno interessato di meno. Averli qui è un privilegio e tutti insieme credo alimentino le aspettative. A cominciare dal migliore Tim Burton degli ultimi anni, che riparte dal suo "Beetlejuice", fino al ritorno di Kitano, Korine, Kiyoshi Kurosawa, Lav Diaz, a Pupi Avati che ritrova la sua indole gotica e che chiuderà la Mostra. La seconda parte di "Horizon" di Kevin Costner, che speriamo da qui spicchi il meritato volo anche nelle sale, come non è accaduto per il primo capitolo. E poi voglio spendere due parole in più su Claude Lelouch, che a quasi 90 anni porterà un film che sono sicuro lascerà il segno».

Come, si spera, tutta la Mostra.

Adriano De Grandis

Il divo inglese abbandona il ruolo di James Bond per approdare ad un altro molto più realistico

Il film tratto da Burrough

Altre proposte
Tra Vermiglio e "M" il Mussolini di Scurati

"Vermiglio" di Maura Delpero narra la vicenda di tre donne tra passo del Tonale e la Val di Sole ambientato nel penultimo anno - il 1944 - del Secondo conflitto mondiale. "M - Il figlio del secolo" è tratto dal libro di Antonio Scurati su Benito Mussolini per raccontare la faccia tragica del fascismo

GLI ITALIANI

PROTAGONISTA
Daniel Craig sarà al centro del film di Luca Guadagnino "Queer"; una scena del film. Sotto "Iddu" con Toni Servillo e Elio Germano

Nutrita la pattuglia tricolore scelta dal curatore per la mostra
In totale sono 20 lungometraggi. Troppi? Vincerà la qualità

Da Craig omosex per Guadagnino alla mafia di Iddu

Due anni fa, nel presentare il programma della Mostra, Alberto Barbera sostenne che il cinema italiano aveva "troppa quantità e poca qualità". L'anno successivo le cose sembrarono già cambiate, e il direttore del festival veneziano dichiarò che "il cinema italiano viveva un momento felice". Buona notizia che sembra oggi confermata dal numero di film battenti bandiera tricolore nel programma della 81. edizione: cinque in Concorso, otto Fuori concorso e sette lungometraggi nella sezione Orizzonti. Troppi? Probabilmente sì, ma vedremo se alla quantità corrisponde la qualità. In ogni caso, se si fosse deciso di selezionarne un numero ben più ristretto di film, avremmo sentito le critiche a un festival che non promuove il cinema nazionale: non si fa mai il giusto.

Nella pattuglia italiana, il più atteso è sicuramente "Queer" di Luca Guadagnino, adattamento del potente romanzo omonimo (ma nella prima edizione italiana del 1998 il titolo era "Checca") di William S. Burrough. Il regista di "Bones and All" e di "Chiamami col tuo nome" non si è risparmiato: il film dura ben 151 minuti (poca cosa rispetto ai 245 di "Phantomia" di Lav Diaz...) e vede nei panni dello scrittore omosessuale, padre della beat generation, un macho come Daniel Craig. Parola d'ordine: dimenticare James Bond e accettare scene di sesso esplicite. Guadagnino ha dichiarato che "Queer" è un omaggio sui generis a uno dei suoi film cult preferiti, "Scarpette Rosse" di Powell e Pressburger, il massimo esempio di melodramma, un'opera che il regista ha rivisto almeno 50 volte prima di iniziare le riprese.

GIANNI AMELIO SCEGLIE UNA STORIA CON DUE MEDICI UFFICIALI E UNA DONNA SULLO SFONDO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

MAFIA & CONFLITTI

Dall'America degli anni della ribellione anarchica e beat, alle trame pericolose della Sicilia di Messina Denaro con "Iddu – l'ultimo padrino" di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza (nel 2013, i due registi siciliani avevano vinto la Semaine de la Critique di Cannes con "Salvo", per aprire poi la stessa sezione nel 2017 con "Sicilian Ghost Story"). Siamo nei primi anni 2000, quando, dopo alcuni anni in prigione per mafia, a Catello (interpretato da un Toni Servillo dal cranio rasato), i servizi segreti chiedono aiuto per catturare il boss interpretato da Elio Germano, ultimo grande latitante di mafia in circolazione. Un azzardo che con uno dei criminali più ricercati al mondo comporta un notevole rischio. Se i "pizzini" del mafioso sono stati la base di partenza del racconto, il resto è ovviamente pura ricostruzione di fantasia. Dal profondo Sud di "Iddu" alle trincee della Prima guerra mondiale di "Campo di battaglia" di Gianni Amelio, presenza assidua a Venezia. In un ospedale militare (il set è l'ex manifattura tabacchi di Rovereto, ma anche il Forte Cherle sull'altipiano di Folgaria) due ufficiali medici devono curare soldati che praticano con pericolo l'autolesionismo per essere riformati o, semplicemente, per avere una pausa dalla infernale vita del campo di battaglia. Siamo nel 1918 e sta per arrivare la pandemia di febbre spagnola, un evento colossale demograficamente (ottanta milioni di morti), ma a lungo dimenticato dalla storiografia e dal cinema. «Non è un film di guerra - ha precisato Amelio - che spesso al cinema diventa un'avventura, ma un film sulla guerra, questa cosa assurda e tragica dell'odio tra esseri umani».

TRE DONNE

Ambientato in Trentino, al passo del Tonale e nella Val di Sole (dove si trova l'omonimo paesino che dà il titolo del film), è anche "Vermiglio" della bolzanina Maura Delpero (il suo precedente lungometraggio è "Maternal" che ha vinto alcuni premi al festival di Locarno del 2019). È la storia di tre sorelle, Lucia, Ada e Flavia, non più bambine, non ancora donne, nell'ultimo anno del secondo conflitto mondiale. L'arrivo di un soldato che chiede protezione sconvolgerà la loro vita: Lucia lo sposerà per poi scoprire un segreto nel passato del marito. La regista ha voluto far recitare molti bambini e abitanti del posto con il loro particolare dialetto, mentre Tommaso Ragno interpreta il padre delle tre sorelle.

Grande curiosità (pare siano andati subito in sold out i biglietti) per "M – Il figlio del secolo" di Joe Wright (suoi "Anna Karenina" e "L'ora più buia"), serie televisiva di otto episodi che segue il romanzo di Antonio Scurati e la vita di Mussolini (il duce è interpretato da Luca Marinelli) dall'ascesa violenta al potere fino al delicato momento del delitto Matteotti. Italiana, ma con cittadinanza americana, Giulia Louise Steigerwalt racconta il mondo del porno in "Diva futura" che è anche il nome dell'agenzia di Riccardo Schicchi (qui interpretato da Pietro Castellitto). Infine, apre la sezione Orizzonti "Nonostante" di e con Valerio Mastandrea alle prese, in un letto d'ospedale, con un compagno di stanza irrequieto e incapace di accettare la malattia, mentre chiude la Mostra "L'orto americano" di Pupi Avati, un horror gotico, così lo ha definito lo stesso regista, ambientato nella Bologna anni Quaranta.

Giuseppe Ghigi

La logistica

Tutte le infrastrutture per un soggiorno al top

Nella tradizionale Cittadella del Cinema ritorna anche l'Astra mentre negli hangar dell'aeroporto Nicelli ci saranno le feste più glamour di questo periodo. Pronti Palabiennale (1700 posti) alle Quattro Fontane e il "contenitore" al Pattinodromo L'hotel Excelsior rimane il "quartier generale"

La mappa

Nel giardino del glorioso albergo chiuso nel 2009, spazio per un'area relax, beauty e american bar. Nella zona dei campi sportivi, auditorium con 250 posti per le masterclass

Arena al Tennis e al Des Bains c'è un nuovo Village

I SERVIZI

È la Match Point Arena la vera novità logistica della 81 Mostra del Cinema. Lo spazio è quello del Tennis Club Venezia all'angolo con via Angelo Emo che è sempre stato un luogo del festival ma negli anni scorsi ospitava le attività di Hollywood Communication. Quest'anno sarà gestito dalla Biennale e qui si terranno le Masterclass, le conversazioni con alcuni degli ospiti più importanti della Mostra. L'area avrà 250 posti a sedere. L'accesso sarà riservato agli accreditati e per alcuni incontri è prevista la diretta streaming. Per questa ragione Hollywood Communications ha spostato il suo "quartier generale" nel parco dell'hotel Des Bains, il grande albergo chiuso dal 2009. Qui è stato allestito un villaggio di circa 2000 metri quadri immerso nel verde. Il Village propone una grande area relax con American Bar, set interviste in e outdoor, spazio mini-press conference e interviste, un'area Beauty curata dalla Perini Beauty Management e Belfatto Agency, ed infine la Giftroom: il luogo più amato dalle celebrity. Come ogni anno si darà la possibilità a tutte le produzioni in Mostra, di poter svolgere al meglio tutte le attività legate alla kermesse internazionale e come sempre, ad accogliere tutti i giornalisti, addetti ai lavori e ospiti, ci saranno i patron di casa Mary Calvi e Antonio Lange.

ALTRE NOVITÀ

Proseguendo ad illustrare i cambiamenti, per orientarsi nella Cittadella del cinema e dintorni ne troviamo altri due almeno: la sala Astra, in via Corfù torna a rientrare nelle sale di proiezione della kermesse cinematografica ospitando alcune delle proiezioni in programma. Infine, per i più festaioli, l'hangar dell'aeroporto "Nicelli" sarà location per alcuni degli eventi più glamour del festival. Per il resto, la mappa della Cittadella del cinema" rimane pressochè invariata. La casa della Mostra è in lungomare Marconi, nel tratto tra via Angelo Emo e via delle Quattro Fontane perimetro che sarà interamente pedonale e chiuso al traffico 24 ore su 24. In via Sandro Gallo, dove il traffico sarà aperto scendendo da via Morosini, invece, trovano sempre spazio il Palabiennale, tendone da 1700 posti circa sul campo da rugby delle Quattro Fontane e l l'Arena Lido, nel pattinodromo delle Quattro Fontane, sala di proiezione all'aperto. Le "Giornate degli Autori" hanno la loro base nella sala Laguna del patronato di Sant'Antonio. Ritornando sul lungomare Marconi cuore pulsante del festival è sempre l'hotel Excelsior tra le location preferite delle star in arrivo al Lido, e "quartier generale" delle case di produzione. Qui batte forte il cuore del festival. Il general manager Alessio Lazazzera e il suo staff sono pronti a esaudire ogni desiderio delle star. All'ex Casinò, invece sono collocati tutti i servizi per la stampa. Qui, al terzo piano, passeranno (obbligatoriamente) tutte le star in arrivo in laguna. Ci sarà il Wi-fi gratuito in tutte le aree della Mostra: il servizio per il pubblico e gli operatori professionali e a cura del Comune di Venezia per le aree esterne, e della Biennale per le sedi della Mostra. Il collegamento sarà garantito 24 ore su 24.

Lorenzo Mayer

I collegamenti

Orari dei servizi pubblici per la Mostra del cinema di Venezia

LINEA 20 e MC
Gratuite per accreditati e abbonati con chip on paper

20 — 27 / 08 – 07 / 09: LIDO CASINÒ – S. LAZZARO – S. SERVOLO – **S. MARCO (S.ZACCARIA)**

MC — 27 / 08 – 07 / 09: LIDO CASINÒ – S.MARCO (S.ZACCARIA) – ZATTERE – P.LE ROMA – **FERROVIA**

Linea Mostra del Cinema (MC)

FERROVIA - LIDO CASINÒ

	Passaggio ai minuti
Dalle 16.40 alla 1.00	40', 00', 20'
LA CORSA PROSEGUIRÀ CON LE FERMATE:	
Piazzale Roma	46', 06', 26'
Zattere	57', 17', 37'
San Zaccaria	05', 25', 45'
Arrivo a Lido Casinò	24', 44', 04'
Solo il 27.08	18.30, 19.30

LIDO CASINÒ - FERROVIA

	Passaggio ai minuti
Dalle 17.25 alla 1.45	25', 45', 5'
LA CORSA PROSEGUIRÀ CON LE FERMATE:	
San Zaccaria	45', 05', 25'
Zattere	51', 11', 31'
Piazzale Roma	02', 22', 42'
Arrivo a Ferrovia	08', 28', 48'
Solo il 27.08	23.00, 00.00

Linea 20

S. MARCO (S. ZACCARIA) - LIDO CASINÒ

	Passaggio ai minuti
Dalle 6.45 alle 8.15	15', 45'
Dalle 8.30 alle 17.30	00', 15', 30', 45'
Dalle 17.40 alle 1.40	00', 15', 30', 40'
(Durata del tragitto 20 minuti)	
Solo dal 28.08 al 07.09	7.30

LIDO CASINÒ - S. MARCO (S. ZACCARIA)

	Passaggio ai minuti
Alle 7.10, 7.40, 8.05	
Dalle 8.35 alle 17.50	05', 20', 35', 50'
Dalle 18.00 alle 2.00	00', 20', 35', 50'
(Durata del tragitto 20 minuti)	

Fonte: Biennale di Venezia — Withub

IL GAZZETTINO
DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

IL PERSONAGGIO

Mariah Carey, 55 anni (foto ANSA)

Il dramma di Mariah Madre e sorella morte nello stesso giorno «Ho il cuore a pezzi»

Mamma Patricia aveva 87 anni, Alison ne aveva 63: il decesso nel fine settimana a poche ore di distanza. L'annuncio sui social della popstar: «Una tragica svolta degli eventi»

LONDRA Due grandi lutti in un solo giorno, ma anche la fine di relazioni difficili, una delle quali perfino maledetta: Mariah Carey ha annunciato la morte della madre, 87 anni, e della sorella, 63, avvenute entrambe sabato, con parole di dolore al magazine americano *People*. «Il mio cuore è spezzato dal fatto di aver perso mia madre lo scorso fine settimana – ha detto la star 55enne, vincitrice di un Grammy Award -. Purtroppo, in una tragica successione di eventi, mia sorella ha perso la vita lo stesso giorno», ha dichiarato la cantante. «Mi sento fortunata per aver potuto trascorrere l'ultima settimana con mia madre prima che morisse», ha aggiunto Mariah, chiedendo poi privacy per questo momento di dolore. Nessun'altra parola, invece, sulla sorella Alison, con cui non aveva rapporti da anni proprio come era avvenuto con il fratello Morgan. Da loro si era allontanata anni fa «perché era emotivamente e fisicamente più sicuro per me non avere alcun contatto». «Avevamo sangue comune, eppure mi sentivo un'estranea tra tutti loro, un'intrusa nella mia stessa famiglia», raccontava.

Era stata la stessa cantante a spiegare i motivi della rottura nella sua autobiografia uscita nel 2020, The Meaning of Mariah Carey. Quando aveva solo 12 anni, la sorella maggiore Alison, ex tossicodipendente, l'aveva «drogata col valium, offerto una dose di cocaina, bruciata con ustioni di terzo grado e tentato di venderla a un uomo». Un anno dopo, la donna l'aveva citata in giudizio per lo stress emotivo causato da alcuni contenuti del libro di memorie. Aveva accusato la sorella minore di aver usato il suo libro come mezzo per «umiliarla e metterla in imbarazzo». Una denuncia che aveva avuto l'unico effetto di allontanare le due sorelle ancora di più. Le condizioni di vita di Alison erano molto precarie: dopo essere stata arrestata più volte per prostituzione, viveva di sussidi e in passato era stata anche senza fissa dimora. Al momento della sua morte, era ricoverata in ospedale per un grave problema di salute: «Sapevamo che sarebbe accaduto», si è limitato a dire il suo avvocato, David Baker. Secondo il New York Post, Alison aveva avuto quattro figli, il primo ad appena 15 anni. Stando ad alcune fonti vicine alla star, Alison era stata «in riabilitazione almeno 10 volte, molte delle quali finanziate da Mariah» che nel 2002, dopo la morte del padre, aveva cercato invano una riconciliazione.

LE RELAZIONI DIFFICILI CON LE DUE DONNE TRA GELOSIE E VIOLENZE: «TRA LORO MI SENTIVO UN'ESTRANEA»

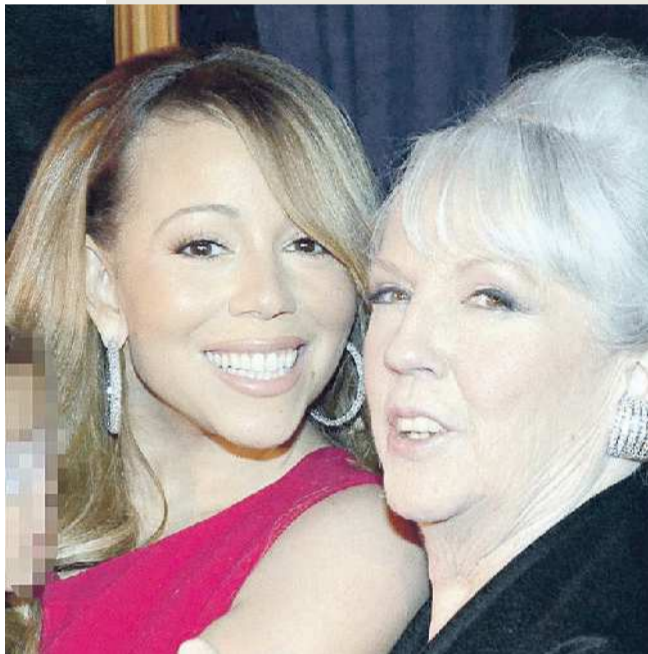
ALTI E BASSI

Sui fratelli, aveva scritto: «Per la mia sanità mentale e tranquillità, il terapista mi aveva incoraggiato a dare nomi diversi ai componenti della mia famiglia. Mia madre è diventata Pat per me, Morgan il mio ex fratello e Alison la mia ex sorella. Dovevo smettere di aspettarmi che un giorno diventassero miracolosamente la mamma, il fratello maggiore e la sorella maggiore su cui avevo fantasticato».

Turbolenta ma risolta era stata anche la relazione con la madre Patricia. La donna era stata una cantante lirica e vocal coach ed è stata proprio la comune carriera musicale ad aver creato degli attriti: «Il fatto che le persone che ami siano gelose di te dal punto di vista professionale fa parte del successo, ma quando la persona in questione è tua madre e la gelosia arriva in un'età così tenera, è particolarmente doloroso», disse l'artista anni fa. Quando aveva 14 anni, Patricia le avrebbe detto: «Dovresti solo sperare di diventare un giorno la metà della cantante che sono io». Quella di Mariah Carey, quindi, è stata un'infanzia piena di «dolore e confusione». I genitori di Mariah divorziarono quando lei aveva 3 anni, e i tre figli andarono a vivere con la madre. Nonostante gli alti e bassi, Mariah aveva mantenuto un rapporto con la madre. Nel 2010 si erano riunite per lo speciale della ABC Mariah Carey: Merry Christmas to You e avevano cantato insieme, unite da quella musica che un tempo le aveva allontanate.

Chiara Bruschi

LE DONNE DELLA FAMIGLIA CAREY: AMORI E LITI

A sinistra, Mariah Carey con la madre Patricia, scomparsa a 87 anni. La donna era una cantante lirica e vocal coach, in passato gelosa del successo della figlia. Nel 2020 le due si erano riunite in uno speciale tv

A destra, la popstar da piccola con la sorella maggiore Alison, ex tossicodipendente: quando Mariah Carey aveva 12 anni la sorella l'avrebbe «drogata col valium» e ustionata

IL CASO

Il magnate che vuole passeggiare in orbita La corsa allo spazio? Un affare da privati

Una perdita di elio ha costretto SpaceX a rinviare a oggi la partenza del razzo Falcon 9 che doveva mandare in orbita intorno alla Terra quattro astronauti. Il mondo è distratto dalle guerre, dalle elezioni americane e da mille altri problemi, ma se non lo fosse dovrebbe dedicare molta attenzione alla missione Polaris Dawn, che durerà cinque giorni e sarà più entusiasmante di tutte le altre.

Innanzitutto è un'impresa completamente condotta da privati. SpaceX appartiene a Elon Musk e il suo razzo con la capsula Dragon è stato noleggiato, non sappiamo per quanti milioni di dollari, per tre missioni da un miliardario americano, Jared Isaacman, che vanta già 7mila ore di volo come pilota e astronauta. Possiede anche la più grande forza aerea privata del mondo, sulla quale prepara i piloti dell'Air Force. Con lui viaggeranno Scott Poteet, un amico che ha passato 20 anni ai comandi di jet da combattimento, e due ingegnere di SpaceX, Sarah Gillis e Anna Menon.

LA PASSEGGIATA

Questo equipaggio passerà alla storia, perché sarà il primo a raggiungere all'apogeo di un'orbita ellittica la quota di 1.400 chilometri. Dopo gli astronauti dell'Apollo 17 nel 1972, nessun essere umano è mai più arrivato tanto lontano dalla Terra, ben oltre il campo magnetico che protegge il pianeta e le sue forme di vita dalle radiazioni solari. Gli occupanti della Stazione Spaziale viaggiano 960 chilometri più in basso, e sono molto più protetti.

Due degli astronauti di Polaris Down, Isaacman e Gillis, scriveranno poi i loro nomi nella storia dell'esplorazione spaziale uscendo dalla capsula Dragon per una passeggiata spaziale di carattere commerciale. Avverrà a 700 chilometri dalla Terra e sarà la prima attività extraveicolare mai condotta nello spazio da privati. Sarà anche la prima ad essere ripresa da un'infinità di telecamere dentro e fuori la navetta e verrà trasmessa in diretta sulla Terra testando le comunicazioni laser con Starlink, la rete di satelliti di trasmissione messa in orbita da Musk. La passeggiata durerà un paio d'ore e sarà un evento davvero eccezionale, con riprese pari a quelle che finora avevamo visto solo nei film. Con le immagini Isaacman vuole raccogliere soldi, come aveva già fatto nel 2021 nella sua prima missione spaziale di privati, Inspiration4, per un ospedale americano che cura i bambini malati di tumore, il St Jude di Memphis. Altro denaro arriverà dai 40 esperimenti richiesti da istituzioni e università americane: si va dagli emboli gassosi venosi alla sindrome neuro-oculare associata ai lunghi voli spaziali, fino alle reazioni dei sistemi biologici umani alle radiazioni. C'è molta attesa anche per la sperimentazione delle nuove tute per l'attività extraveicolare, che offrono una maggiore mobilità, display sulla visiera del casco, telecamere d'avanguardia, nuovi tessuti per gestire i problemi termici e un design «scalabile» che si adatta alle varie esigenze. «Costruire una base sulla Luna e una città su Marte richiederà milioni di tute spaziali – dicono i tecnici di Polaris Dawn guardando molto avanti -. Lo sviluppo di questa tuta e l'esecuzione della passeggiata spaziale saranno passi importanti per le future missioni di lunga durata, man mano che la vita diventerà multiplanetaria». La protezione offerta dalle nuove tute è molto importante: la missione passerà sopra l'Anomalia magnetica del Sud Atlantico, una zona che a causa dell'inclinazione dell'asse terrestre è poco protetta dal campo magnetico. La navicella transiterà ad appena 200 chilometri di altitudine, ma gli astronauti riceveranno in un solo passaggio le radiazioni che sulla Stazione Spaziale si ricevono in tre mesi.

IN PARTENZA Ingegneri al lavoro nello Space center di Cape Canaveral sul Falcon 9, il razzo di SpaceX che manderà quattro astronauti in orbita intorno alla terra

IL MILIARDARIO USA ISAACMAN HA NOLEGGIATO UN RAZZO DI SPACEX PER UNA CAMMINATA DA RECORD A 1.400 KM DALLA TERRA

NUOVA ERA

Sarà il viaggio più ambizioso e più folle degli ultimi decenni e aprirà una nuova era nell'esplorazione spaziale. I pochi scienziati della Nasa rimasti a Houston guardano a quello che stanno facendo Musk e Isaacman con grande invidia. Sono i privati adesso a sognare e a prepararsi per raggiungere prima la Luna e poi Marte, e lo stanno facendo con una programmazione meticolosa che guarda lontano, pronti a sfruttare i potenziali, enormi ritorni economici della nuova colonizzazione. Sulla Luna tra pochi anni sarà piantata una bandiera cinese o quella con il logo di un'azienda di Elon Musk, ed è davvero difficile dire quale sia, per il resto dell'umanità, l'evento più auspicabile.

Vittorio Sabadin

Economia

Borse del 27/8/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.778	+0,52% ▲	Londra (Ft100)	8.345	+0,21% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.243	+0,01% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.302	-0,42% ▼	Parigi (Cac 40)	7.565	-0,32% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.766	+0,23% ▲
Francoforte (Dax)	18.698	+0,44% ▲	Tokio (Nikkei)	38.332	+0,72% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.874	+0,43% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 28 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	137 ↑	
Euribor 3m	6m	12m
3,5%	3,4%	3,1% ↑

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,11	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	160,94	▼
Franco Svizzero	0,94	▼
Renminbi	7,93	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,641%
3 m	3,201%
6 m	3,269%
1 a	3,078%
3 a	2,811%
10 a	3,662%

METALLI

	Gr
Oro	72,40 €
Argento	0,86 €
Platino	27,61 €
Litio	9,30 €/Kg
Silicio	1.428,49 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	550
Marengo	438
Krugerrand	2.346
America 20$	2.270
50Pesos Mex	2.829

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	78,67 €	▼
Petr. WTI	75,78 $	▼
Energia (MW)	143,15 €	▲
Gas (MW)	38,70 €	▲

Fisco, in arrivo sanzioni più soft per chi decide di mettersi in regola

▶Scatta a settembre il nuovo regime che prevede il pagamento solo del dovuto e senza oneri
Riparte, dopo la pausa di agosto, anche l'invio delle cartelle da parte dell'Agenzia delle Entrate

LA CIRCOLARE

ROMA Una boccata di ossigeno attende i contribuenti al rientro delle vacanze. A partire dal primo settembre il Fisco sarà meno severo. Scatta infatti il mese prossimo lo scudo anti-sanzioni. Calano inoltre gli importi delle multe per chi, sempre dopo il primo settembre, commetterà violazioni. Le novità in arrivo rientrano nel pacchetto di modifiche previsto dalla riforma fiscale. Più nel dettaglio, il decreto legislativo 87/2024 attuativo della delega fiscale sui principi e i criteri di revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale, stabilisce che i contribuenti che dal primo settembre si allineeranno alle circolari delle Entrate entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione, presentando una dichiarazione integrativa e versando l'imposta dovuta, non incorreranno in sanzioni.

LO SCOPO

La depenalizzazione apre quindi le porte a ravvedimenti operosi scarichi di sanzioni per le violazioni per così dire involontarie, ovvero quelle violazioni dovute a interpretazioni difformi dei contribuenti rispetto a quelle fornite con i documenti di prassi – circolari, pareri e interpelli – dall'Agenzia delle Entrate. E ancora. La norma, così recita la legge, «opera a patto che la teorica violazione commessa dal contribuente sia dipesa da obiettive condizioni d'incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria». Infine, il comportamento tenuto dal contribuente diventerà scorretto solo una volta resa nota l'interpretazione del fisco con la pubblicazione di un documento di prassi, che come detto potrebbe essere anche solo una circolare.

LA GRADUALE DEPENALIZZAZIONE VOLUTA DALLA RIFORMA VARATA DAL GOVERNO HA COME OBIETTIVO IL RECUPERO DI GETTITO

Una volta pubblicato il documento scatta il conteggio dei sessanta giorni entro i quali il contribuente è chiamato a mettersi in regola con il Fisco. L'altra grande novità in arrivo a settembre, anche questa molto attesa dai contribuenti, riguarda la rimodulazione delle sanzioni tributarie, che dal primo settembre diventano più miti per i trasgressori.

IL MECCANISMO

Tuttavia le nuove sanzioni si applicheranno solo alle violazioni commesse dal primo settembre in avanti, mentre per quelle che rimangono a prima restano in vigore le vecchie tariffe, decisamente meno favorevoli per i trasgressori. Inizia così un periodo di transizione che durerà circa cinque anni. Intanto il Fisco si prepara a chiudere l'ombrellone. Il 4 settembre si conclude ufficialmente la tregua estiva, che ha visto interrompersi l'invio di comunicazioni e cartelle, anche se va detto che quest'anno la tregua non è stata rispettata da tutte le agenzie territoriali, come denunciato dalle associazioni dei tributaristi nei giorni scorsi. L'Uncat, l'Unione nazionale delle Camere degli avvocati tributaristi, è venuta a conoscenza di contribuenti a cui sono continuate ad arrivare notifiche di comunicazioni e inviti anche durante la settimana di Ferragosto.

LE VERIFICHE

Insomma, tra pochi giorni riprenderanno i soliti controlli fiscali, con tanto di comunicazioni sulle posizioni di irregolarità. Entro venerdì 30 agosto sono chiamati poi alla casa i contribuenti soggetti agli indici sintetici di affidabilità fiscale, o più semplicemente Isa. Questa particolare scadenza riguarda quei contribuenti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli Isa e che hanno dichiarato un fatturato non superiore al limite stabilito, ma che non hanno versato al Fisco quanto dovuto alla fine di luglio.

Infatti, i contribuenti che hanno saltato la scadenza del 31 luglio possono effettuare i pagamenti entro il trentesimo giorno successivo a patto che si facciano carico di una maggiorazione degli importi a debito dello 0,40%.

Francesco Bisozzi

Industria Si punta alla riconversione del sito produttivo

Gigafactory a Termoli, pressing su Stellantis

Il ministro Urso è in pressing per la riconversione dello stabilimento produttivo di Termoli in gigafactory di batterie per le auto elettriche (nella foto il progetto). Il ministro ha convocato per il 17 settembre una riunione per aggiornamenti da Acc, la joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies. Presenti anche i sindacati. Si punta a chiarire i tempi per la riconversione dello stabilimento. Urso nei giorni scorsi ha minacciato di dirottare altrove le risorse del Pnrr destinate al progetto.

Benetton, la squadra di Sforza per il rilancio

GOVERNANCE

MILANO Prende forma la squadra di Claudio Sforza, una prima linea che lo affiancherà per attuare il piano di riorganizzazione e rilancio della Benetton. Dal 2 settembre Cristina Girelli prenderà il testimone da Iacopo Martini come direttore finanziario e Paolo Venturini, consulente di Era Group sostituirà Martino Boselli, come direttore commerciale. Sforza ha infine istituito una figura del tutto nuova in Benetton group, il direttore acquisti, per centralizzare il controllo di tutte le spese e per questo ruolo arriva Vincenzo Meles, già responsabile acquisti in gruppo Ilva, Natuzzi e altre grandi realtà. Nominato ad il 18 giugno, subito dopo l'assemblea che ha rinnovato la governance della società (con lui sono stati nominati il presidente Christian Coco e un consigliere, Andrea Pezzangora), Sforza ha lavorato tutta l'estate al nuovo piano che dovrebbe essere pronto in autunno.

AD Claudio Sforza

La squadra che Sforza si è scelto è già collaudata: tutti hanno già avuto modo di lavorare insieme in altre aziende. Girelli condivide l'esperienza all'Ilva (e con l'ad di Edizione Enrico Laghi quella in Alitalia) e con loro c'era anche Meles. Venturini invece era direttore commerciale di Postel quando Sforza era l'ad (hanno lavorato insieme dal 2009 al 2011).

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	2,020	0,25	1,621	2,044	6207737
Azimut H.	22,280	0,41	20,448	27,193	316523
Banca Generali	39,720	0,15	33,319	40,644	68729
Banca Mediolanum	10,790	0,65	8,576	11,018	579261
Banco Bpm	6,042	0,00	4,676	6,671	4049966
Bper Banca	4,980	0,61	3,113	5,469	5390469
Brembo	10,388	0,99	9,728	12,243	169395
Campari	8,244	1,28	7,898	10,055	3151805
Enel	6,771	0,92	5,715	6,877	18776715
Eni	14,702	-0,23	13,560	15,662	6124269
Ferrari	437,700	1,70	305,047	432,240	280516

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FinecoBank	14,930	0,30	12,799	16,463	867966
Generali	24,300	1,08	19,366	24,871	3092801
Intesa Sanpaolo	3,700	1,01	2,688	3,773	44813643
Italgas	5,045	0,20	4,594	5,418	1307966
Leonardo	22,250	0,59	15,317	24,412	1319898
Mediobanca	15,000	0,23	11,112	15,231	977636
Monte Paschi Si	5,230	0,08	3,110	5,277	5969529
Piaggio	2,628	0,31	2,486	3,195	623130
Poste Italiane	12,460	-0,24	9,799	12,952	850074
Recordati	51,400	0,69	47,476	52,972	104749
S. Ferragamo	7,585	0,13	7,239	12,881	166236
Saipem	2,038	-1,64	1,257	2,423	23581831
Snam	4,413	0,09	4,136	4,877	2822583

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Stellantis	15,020	0,58	13,836	27,082	9264016
Stmicroelectr.	28,010	0,36	26,387	44,888	2142146
Telecom Italia	0,263	0,08	0,214	0,308	33794761
Tenaris	12,695	-1,17	12,531	18,621	1948247
Terna	7,720	-0,05	7,218	7,927	2086892
Unicredit	36,485	0,19	24,914	38,940	3523566
Unipol	9,340	0,05	5,274	10,006	642255
NORDEST					
Ascopiave	2,680	0,94	2,165	2,692	78603
Banca Ifis	20,900	-0,29	15,526	21,852	64266
Carel Industries	17,600	0,00	15,736	24,121	21612

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Danieli	32,750	-0,30	28,895	38,484	11656
De' Longhi	28,620	1,42	25,922	33,690	76616
Eurotech	1,314	-3,10	1,047	2,431	181389
Fincantieri	5,012	-0,95	3,674	6,103	274039
Geox	0,590	-0,34	0,540	0,773	88963
Hera	3,412	-0,18	2,895	3,546	929758
Italian Exhibition Gr.	6,000	-0,99	3,101	6,781	830
Moncler	55,420	-1,04	51,116	70,189	473044
Ovs	2,758	1,17	2,007	2,837	735333
Piovan	13,750	0,36	9,739	13,780	17341
Safilo Group	1,220	0,49	0,898	1,243	1491481
Sit	1,425	-1,72	1,407	3,318	22867
Somec	17,550	2,03	13,457	28,732	1381
Zignago Vetro	10,780	-0,55	10,569	14,315	105959

AGRICOLTURA

La vendemmia in Veneto: meno grandine, più vigne e produzione in aumento

▶Le previsioni della Regione: raccolta da 14 milioni di quintali
Boom del Prosecco nel Trevigiano, Venezia favorita dal clima

PADOVA È arrivato alla cinquantesima edizione il tradizionale focus di Regione e Veneto Agricoltura che annuncia la vendemmia. Il 2024 si prospetta come un'annata caratterizzata da frequenti precipitazioni e da difficoltà legate allo sviluppo di malattie fungine. «La produzione complessiva di uva raccolta in Veneto dovrebbe attestarsi tra 13,3 e 14,2 milioni di quintali, una variazione compresa intorno ad un 5% in più rispetto al 2023», ha fatto notare il direttore di Veneto Agricoltura Nicola Dell' Acqua, che ha visionato tutti i dati assieme all'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner.

Ad influire positivamente rispetto al 2023, il minor numero di grandinate e l'entrata in produzione di nuove aree coltivate. In alcune zone, invece, ci sono state perdite di prodotto a causa di sbalzi termici ed eccessi idrici. Per l'avvio della vendemmia c'è un generale anticipo di circa 3-5 giorni sulle consuete date: è già iniziata la raccolta delle uve Pinot e Chardonnay per base spumante; la qualità Glera da cui si ricava il Prosecco partirà il 10 settembre, l'uva Merlot il 12, la Corvina il 18, la Garganega il 25, solo per citare alcuni dei vitigni veneti.

Come hanno ricordato Riccardo Velasco e Patrick Marcuzzo, del Crea di Conegliano, «i fattori comuni che hanno caratterizzato nel Nord Italia l'annata vitivinicola in corso sono stati le frequenti precipitazioni primaverili, che hanno favorito un maggior sviluppo di malattie fungine, in particolare peronospora e mal dell'esca, con un aumento di interventi necessari per contrastarle. Tuttavia, laddove queste problematiche sono state affrontate con professionalità ed efficacia, le rese produttive non subiranno variazioni».

PROSECCO
In aumento la produzione delle bollicine trevigiane

I NUMERI

5
La percentuale di aumento: potrebbero essere superati i 14 milioni di quintali

3-5
Le giornate di anticipo della vendemmia rispetto alle date canoniche

LE PROVINCE

Facendo una rassegna del territorio regionale, nella provincia di Belluno la produzione viene prevista sostanzialmente in linea con quella dello scorso anno (+2/3%), salvo nelle zone colpite da grandinate. A Padova e Rovigo invece le previsioni sono più contrastanti a seconda della varietà: ci si attende una produzione superiore del 5/10% rispetto al 2023 per Glera, Pinot e Chardonnay, un calo produttivo per Moscato e Raboso, mentre dovrebbe essere stabile il Merlot. Nella provincia di Treviso ci si attende un incremento della produzione di Glera (20%) per l'entrata in produzione dei nuovi impianti giovani e invece una riduzione dei quantitativi dei vitigni a bacca rossa (0/-5%), più elevati per le varietà non Doc/Docg, e soprattutto per altre varietà di vitigni a bacca bianca (-15%). A Venezia, condizioni climatiche più favorevoli rispetto al 2023, l'adozione di pratiche agronomiche migliorative fanno prevedere un aumento produttivo di circa il 3/5% per le principali varietà e in misura più accentuata per la varietà Glera (10%) in virtù in particolare dell'entrata in produzione di nuovi vigneti; stabili invece i quantitativi di Chardonnay.

LE PIOGGE PRIMAVERILI IN ALCUNE ZONE HANNO FAVORITO ALCUNE MALATTIE VICENZA E VERONA IN SOFFERENZA

Una maggior presenza di stress termici, eccessi idrici e stress funzionali porta a stimare riduzioni produttive nell'ordine del 10/15% per le principali varietà in provincia di Vicenza, sia per uve a bacca bianca (Glera, Garganega e Vespaiola) che nera (Merlot e Cabernet), mentre per le uve di Pinot Grigio è previsto un calo dei quantitativi più rilevante (20/25%). Gli sbalzi termici di fine aprile hanno compromesso la produzione in molti vigneti di fondovalle e in diversi areali di pianura della provincia di Verona, che potranno incidere con una quantità di uve raccolte un po' inferiori all'anno precedente.

Nicola Benvenuti

La sede di Apple

Apple, si dimette dopo 10 anni il cfo Maestri

LA NOMINA

ROMA «Luca è stato un partner straordinario nella gestione di Apple a lungo termine. È stato determinante nel migliorare e guidare la performance finanziaria dell'azienda», così l'amministratore delegato di Apple, Tim Cook, saluta Luca Maestri, che dal primo gennaio del 2025 non sarà più il direttore finanziario dell'azienda di Cupertino. Lo storico Cfo resterà in Apple come responsabile dei servizi corporate, un incarico dirigenziale di natura amministrativa, mentre il suo posto verrà preso da Kevan Parekh, attuale vicepresidente della pianificazione finanziaria. Apple parla di successione programmata. Nessuna ripercussione in Borsa. Romano, classe 1963, Luca Maestri è entrato a far parte della multinazionale di Steve Jobs nel 2013, dopo esperienze da manager in aziende come General Motors e Nokia-Siemens.

F.Bis.

Alda società

Abiti nuovi? Ora va di moda il riuso

di Alda Vanzan

C'è chi si compra l'abito nuovo, chi non deve neanche cercarlo perché glielo forniscono (case di moda presenti al Lido a gogo), chi lo ricicla. Stasera sul red carpet di Venezia81 si vedrà di tutto. Smoking (a partire dal nuovo presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco: «Se indosserò lo smoking? Certo che sì»). Cravattine (il governatore del Veneto Luca Zaia, a differenza del suo segretario Matteo Salvini, non ha mai ceduto al farfallino, sempre e solo completo blu). Stravaganze ai piedi (scarpe spaiate, scarpe su piede nudo, ciabatte). Ma le più criticate o ammirate saranno le *mises* delle signore, dalla madrina Sveva Alviti fino alla beniamina dei più giovani Jenna Ortega. Saranno scrutate anche le mogli e le compagne "di", se non altro per vedere se ricicleranno vecchi abiti. Ecco, se lo faranno, sappiano che avranno il plauso di Tiziana Rocca, presente come sempre al Lido con il suo Filming Italy Venice Award e l'organizzazione di alcuni tra i più ambiti eventi festaioli. Ecco, la Rocca è una fautrice del riuso. «Se un abito è bello non ha senso lasciarlo in armadio, se te lo senti bene addosso perché non rimetterlo?». Insomma, qualcosa di nuovo si compra, qualcosa si riadopera. E in quante, ieri mattina alla darsena dell'Excelsior, vedendo la madrina Sveva in giacca over con le spalle imbottite così, si sono pentite di aver buttato i vestiti degli anni Ottanta e di non avere conservato quelli delle mamme? Perché, prima o poi, tutto torna.

Dopo le restrizioni dovute al Covid e allo sciopero "hollywoodiano" dell'anno scorso, la rassegna si annuncia ricca di attori e registi. Il tradizionale red carpet darà il via alla manifestazione. Battesimo ufficiale per Pietrangelo Buttafuoco. Dopo l'apertura, il via con "Beetlejuice Beetlejuice" di Tim Burton

LEONE ALLA CARRIERA
L'attrice Sigourney Weaver appena arrivata ieri alla Darsena dell'Excelsior per la Mostra del Cinema

Pronti per la Mostra È un'edizione record

I PREPARATIVI

Sarà l'edizione dei record? Sicuramente quella dei ritorni: dopo le stagioni caratterizzate dalle limitazioni del Covid e dopo quella, l'anno scorso, senza le star americane causa sciopero di sceneggiatori e attori, la Mostra del cinema di Venezia edizione numero 81 si prepara al tutto esaurito. Tanto per rendere l'idea, già si fatica a trovare biciclette a nolo, prenotate per tempo dalle produzioni dei film d'oltreoceano che stavolta hanno raddoppiato le presenze in laguna. Ma sarà anche l'edizione dei debutti: la prima Mostra del cinema del nuovo presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, che però ha riconfermato per altri due anni il direttore del festival, Alberto Barbera.

Stasera alla cerimonia inaugurale non ci sarà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in trasferta a Parigi per la concomitante apertura dei Giochi paralimpici estivi. Sono invece confermati il ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano con la moglie, il vicepremier Matteo Salvini con la fidanzata Francesca Verdini, il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro (che è anche vicepresidente della Biennale). E ancora il presidente della Corte costituzionale Augusto Barbera, la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni (che all'Excelsior con la presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia ha curato la mostra "Dive & Madrine"), il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, il presidente della Commissione Cultura della Camera Federico Mollicone, il presidente della Commissione Cultura del Senato Roberto Marti. Oltre mille i posti in Sala Grande, tutti già occupati: se un abbonamento per l'intero festival alla proiezione più ambita, quella delle ore 19, costa in galleria 1.600 euro, per la cerimonia inaugurale non c'è prezzo: si entra solo su invito.

LA PASSERELLA

Si comincerà già verso le 17.30 con l'arrivo sul red carpet della madrina: Sveva Alviti, ex modella, attrice, ora impegnata come regista, ieri ha posato al Lido per le foto di rito, prima in darsena all'Excelsior tutta vestita di bianco burro (rigorosamente Armani, tailleur pantalone con la giacca over che più over non si può), poi a fare spruzzi in acqua in spiaggia. Sarà una lunga passerella che verrà chiusa dal cast di *Beetlejuice Beetlejuice*, il film fuori concorso di Tim Burton scelto da Barbera per l'apertura di Venezia81. È il seguito della farsesca e grottesca commedia horror di Burton del 1988 e ha un cast stellare: Michael Keaton, Winona Ryder, Monica Bellucci (che tra l'altro è fidanzata con il regista Burton), Jenna Ortega (amatissima dai più giovani, è la protagonista nella serie tv *Mercoledì* dove interpreta il famoso personaggio della famiglia Addams), Willem Dafoe (che a Venezia sarà sempre più di casa, avendo accettato l'incarico di direttore artistico della Biennale Teatro; ieri, per dire, era al Forte Marghera a Mestre a farsi un drink).

A DARE INIZIO ALLA PASSERELLA LA MADRINA SVEVA ALVITI. INTERMEZZO SUL PALCO CON LA CANTANTE CLARA

IL PREMIO

Quanto alla cerimonia, se l'anno scorso era toccato a Malika Ayane esibirsi in sala Grande con *Il cielo in una stanza* di Gino Paoli, stavolta la Biennale per l'ormai tradizionale intermezzo musicale ha scelto la cantautrice e attrice italiana Clara, protagonista dell'ultima edizione del Festival di Sanremo e fra i personaggi della serie tv *Mare Fuori*. Poi la presentazione delle giurie presiedute da Isabelle Huppert (Venezia81), Debra Granik (Orizzonti), Gianni Canova (Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis) con i film in concorso per ciascuna sezione. Da ultimo, la consegna del Leone d'oro alla carriera a Sigourney Weaver. Un premio che l'attrice statunitense, 75 anni il prossimo ottobre, ha annunciato di accettare «con orgoglio» perché è un «riconoscimento che celebra anche tutti coloro che hanno contribuito a dare vita» ai film che l'hanno resa celebre, da *Alien* a *Ghostbusters*, fino a *Gorilla nella nebbia*, *Avatar*, *Il maestro giardiniere*. E quando la madrina Sveva Alviti pronuncerà la formula per dichiarare aperta l'81ma Mostra internazionale d'arte cinematografica, sarà buio in sala.

Oltre a *Beetlejuice Beetlejuice*, da oggi al 7 settembre, ci saranno altri 22 film fuori concorso, 21 invece i titoli di Venezia81, 19 quelli di Orizzonti, 9 nella sezione Orizzonti Extra, 9 per i documentari sul cinema di Venezia Classici, 4 quelli di Biennale College. Ben 58 i Paesi rappresentati in questa edizione, con una forbice sempre ampia tra i generi (3.012 titoli a regia maschile, 1.383 quelli a regia femminile, il 30,82%).

LE FESTE

Ma Venezia81 non sarà solo cinema. Con il ritorno dei divi di Hollywood sarà un ingorgo anche di feste e gala, tra l'altro sempre più blindate. Sulla spiaggia dell'Excelsior è stata abolita da tempo in virtù dell'austerity, solo per un ristretto numero di invitati ci sarà una cena nella Sala degli Stucchi all'Excelsior subito dopo la proiezione. I ristoranti locali ringraziano.

Alda Vanzan

La polemica

Questioni di copyright, bloccato film georgiano

Il Tribunale di Venezia ha emesso un'ingiunzione d'urgenza contro la casa di produzione georgiana Cinetech Ltd, impedendo la proiezione del film The Antique della regista Rusudan Glurjidze (nella foto) alla Mostra nella sezione Giornate degli Autori. La decisione segue una petizione formale degli avvocati italiani Sarah Mosole e Bruno della Ragione, che denuncia «significative violazioni» dell'accordo di coproduzione da parte di Cinetech Ltd e del suo rappresentante, Zurab Magalashvili. La decisione del Tribunale sottolinea la gravità della situazione, rilevando che Cinetech Ltd non solo non ha rispettato i termini dell'accordo di coproduzione, ma ha anche violato il copyright esclusivo sulla sceneggiatura di The Antique. Vi è stata una grave violazione della fiducia e una chiara violazione delle leggi internazionali sul copyright ritengono gli avvocati. È intervenuto anche lo staff delle Giornate degli autori con questa dichiarazione: «Riteniamo che, nello spirito stesso delle Giornate, il nostro primo dovere, condiviso con le associazioni sia la difesa del diritto d'autore e quindi della regista Rusudan Glurjidze, presente a Venezia. Riteniamo altresì che la deliberazione del giudice del Tribunale di Venezia vada allo stato attuale seriamente presa in considerazione in attesa di ulteriori sviluppi.

LA REGISTA
La georgiana Rusudan Glurjidze. Il suo film bloccato per questioni di copyright

All'Excelsior

La nascita della Tv e un docu-film sulla strage di Brescia

Anche quest'anno l'Università Cattolica, in collaborazione con la Fondazione Ente dello Spettacolo, sarà presente alla Mostra del cinema con docenti, studenti e ricercatori. Si parte con gli eventi di domani all'Italian Pavilion dell'Excelsior si parlerà di cinema e televisione, a 70 anni dalla nascita del piccolo schermo, mentre il giorno dopo i protagonisti saranno gli studenti del Dams con il documentario "1974. La Strage di Brescia". Gli studenti Marina Di Maggio e Carlo Porteri presenteranno estratti del loro lavoro e dialogheranno con lo scrittore Mario Congiusti, che ha prodotto il film con Another Coffee stories. Il 3 settembre, nello spazio incontri dell'Hotel

Excelsior, alle ore 14 e online sarà presentato il rapporto Gender balance in Italian film crews. L'ultimo appuntamento dell'Università Cattolica al lido di Venezia è "#FilmsForAll. Per un cinema inclusivo", una tavola rotonda proposta dal master in Management dell'Immagine, del Cinema e dell'Audiovisivo di Almed.

REALISMO ROSA

Una scena de "L'oro di Napoli" con Sophia Loren e Giacomo Furia girato nel 1954

Il film è stato restaurato in 4k in occasione dei 50 anni dalla scomparsa di Vittorio De Sica e 70 dall'uscita nelle sale italiane. Il nipote Andrea: «Quello che sorprende è la piena modernità e lo sguardo mai retorico»

«L'Oro di Napoli va portato nelle scuole»

LA PREAPERTURA

Luigi De Laurentiis sorride: «Se intervistate il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, gli chiedete se organizza una proiezione de *L'oro di Napoli* al San Carlo per i napoletani?». Una provocazione? Mica tanto. Dipendesse dal famoso produttore, fondatore nel 1975 insieme al padre Luigi della Filmauro, nonché presidente della società sportiva calcio Napoli, i film dovrebbero essere proiettati a scuola. «Uno alla settimana a partire dalla prima media, facendo entrare in aula anche un critico cinematografico. Per i ragazzi sarebbe un percorso di crescita, di conoscenza, di sviluppo del senso critico». E andrebbero presentati anche i "classici". Come, appunto, *L'oro di Napoli* di Vittorio De Sica, uno dei più grandi capolavori del cinema popolare italiano, che ha avuto quest'anno l'onore della Preapertura della 81. Mostra d'arte cinematografica di Venezia, in occasione dei 50 anni dalla scomparsa del grande regista e a settanta dall'uscita del film. La pellicola ha avuto la sua prima mondiale ieri sera nella Sala Darsena del Lido, nella nuova versione del film restaurata in 4K a cura di Cinecittà per iniziativa della Filmauro, a partire dal negativo scena 35mm e dal negativo colonne ottiche 35mm mono sotto la supervisione artistica di Andrea De Sica, nipote di Vittorio.

REGISTA Vittorio De Sica

TRATTO DAI RACCONTI DI GIUSEPPE MAROTTA SCENEGGIATO DA CESARE ZAVATTINI CON UN CAST STELLARE DA LOREN A TOTÒ

«Quello che sorprende è la modernità dello sguardo mai retorico e moralista, un film capace di far ridere come di far male», ha detto Andrea De Sica. Che ha confessato: «L'episodio preferito? Tendo a vedere il film come un unicum, ma certo rido ogni volta che vedo De Sica insultare il ragazzino, figlio del portiere, che lo batte regolarmente a carte».

L'oro di Napoli, traeva il soggetto dall'omonima raccolta di racconti di Giuseppe Marotta, nella riduzione cinematografica di Cesare Zavattini che lo sceneggiava con lo scrittore e lo stesso De Sica. Prodotto da Carlo Ponti e Dino De Laurentiis, il film è suddiviso in sei episodi, dove si raccontano alcune delle tante - e universali - facce di Napoli attraverso i capitoli: Il guappo, Pizze a credito, Il funeralino, I giocatori, Teresa e Il professore. A interpretarli, un cast con alcuni dei più grandi artisti della storia dello spettacolo italiano: Totò, Sophia Loren, Silvana Mangano, Paolo Stoppa, Eduardo De Filippo, Tina Pica, e lo stesso Vittorio De Sica. Presentato in concorso a Cannes nel 1955, il film venne premiato ai Nastri d'argento per la miglior attrice a Silvana Mangano e per il miglior attore a Paolo Stoppa. Un film selezionato fra i 100 titoli italiani da salvare, amato tra gli altri anche da Martin Scorsese.

LA SFIDA

«Abbiamo una grande squadra al lavoro, da Paola Ruggiero alla programmazione della Cineteca al gruppo che fa capo a Enrico Bufalini per i restauri. Facciamo tanti restauri e li facciamo bene, siamo capaci di fare recuperi eccezionali. Anche con *L'oro di Napoli* abbiamo raggiunto un grande risultato. È frutto della nostra politica culturale che stiamo sviluppando sempre di più per conto e su impulso del ministero della Cultura», ha detto la presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia alla presentazione del restauro.

Ma ora che è stato restaurato che fine farà *L'oro di Napoli*? «Il problema è sicuramente la conservazione e il restauro - ha aggiunto la presidente di Cinecittà - ma anche la divulgazione. Perché le opere restaurate poi bisogna farle vedere». E se la Rai lo chiedesse? De Laurentiis: «Beh, glielo darei».

Al.Va.

La festa alle Tese

All'Arsenale, Diane von Fürstenberg premia sei donne-coraggio

Tornano i Dvf Awards istituiti da Diane von Fürstenberg. Domani 29 agosto si terrà alle Tese dell'Arsenale la 15° edizione dei DVF Awards. Diane von Furstenberg (nella foto) e The Diller-von Furstenberg Family Foundation hanno istituito i DVF Awards nel 2010 per riconoscere, sostenere ed amplificare le voci di donne straordinarie che stanno dimostrando il coraggio di combattere, la forza di sopravvivere e la leadership per ispirare gli altri. Le donne premiate quest'anno con la DVF Leadership Award sono l'ex primo ministro della Nuova Zelanda, Jacinda Ardern; la co-fondatrice di Women Wage Peace, Yael Admi; la co-fondatrice e direttrice di Women of the Sun, Reem Al-Hajajreh; l'attivista per la giustizia climatica e co-fondatrice di Re-Earth Initiative, Xiye Bastida; la presidente di SVS Donna Help Donna, Alessandra Kustermann; e Graça Machel fondatrice del Graça Machel Trust e della Foundation for Community Development. Per questo 15 anniversario dei premi, la Diller-von Furstenberg Family Foundation, in partnership con la Bill & Melinda Gates Foundation, onorerà anche cinque precedenti premiate: Susan Burton, Nadia Murad, Kakenya Ntaiya, Maria Pacheco e Veronika Scott. L'evento includerà un'esibizione di Freya Ridings e la presenza di Oprah Winfrey, Paola Cortellesi e Talita von Furstenberg.

IL PROGETTO

Horror, storie e viaggi nel cosmo Il Lazzaretto e la Realtà virtuale

Superati i primi anni consacrati alla novità, diciamo anche allo stupore, ci si chiede ogni volta se la sezione dedicata alla Realtà Virtuale (ormai diventata Venice Immersive) possa ancora interessare come il primo giorno o se ormai, svelato in qualche modo lo scenario, veda rallentare la curiosità. Tutto questo poi svanisce presto quando ci si accosta ai nuovi lavori in quel paesaggio che sembra reale ma non lo è, ci si appassiona nuovamente e i discorsi sulla tenuta dell'intera sezione decadono. Così anche quest'anno addentrandosi nel labirinto costruito nell'isola del Lazzaretto Vecchio si ricomincia a sostare nelle varie stazioni e a meravigliarsi.

STORIA E GEOGRAFIA

Anche quest'anno ce n'è per tutti gli sguardi. Non vi accontentate più di viaggi esotici sulla Terra? "Astra" di Eliza McNitt vi porta per un'oretta in giro per il Sistema solare, visitando Giove, Saturno e i grandi pianeti esterni, in atmosfere cangianti e colorate, stupefacenti nella loro irrealtà. Se invece vogliamo restare qui e capire come mantenere intatto il grande valore del nostro pianeta, ecco "The overview effect experience" di ShuShuVR e Niko Lang vi viene in soccorso, seguendo il pensiero del filosofo spaziale Frank White. Vi appassiona di più la Storia, al posto della Geografia? "Champ de bataille" di François Vautier entra nelle trincee della I Guerra mondiale, tra le bombe che esplodono e i corpi che cadono, con piccole storie anche struggenti tra i soldati; oppure in "Somewhere unknown in Indochina" di Asio Chihsiung Liu e Feng Ting Tsou seguiamo la fuga dal regime cambogiano di Pol Pot dei profughi arrivati fino a Taiwan, in cerca di un salvezza, anche qui narrata con le testimonianze di due ragazze di allora, tra le poche arrivate a destinazione.

VIRTUALE E REALE

La Storia e la contaminazione del mondo arrivano con la straziante storia dei sopravvissuti del disastro nucleare di Fukushima ("Address unknown: Fukushima now" di Arif Khan), poi incursioni nella Preistoria, allunghi horror o astrazioni, videogames e silenzi che riportano il nostro sentire in primo piano, tra paure ancestrali e sconfinamenti poetici. E perfino una dualità che metta reale e virtuale insieme come "Impulse: playing with reality" di Barry Gene Murphy e May Abdalla, dove al tempo stesso ci si trova a contatto con un mondo creato, mentre resta visibile tutta la scena dove ci muoviamo, una specie di avventura "confusa" spiazzante e inafferrabile. Ma quest'anno c'è anche dell'altro, posto in zona Casinò, dove chi partecipa diventa anche "protagonista" agli occhi di altri spettatori. In tutto sono 63 progetti per 25 Paesi: Venice Immersive non ha alcuna intenzione di terminare presto il suo corso di fascinazione visiva.

Adriano De Grandis

LAZZARETTO VECCHIO Una sala per assistere alla realtà virtuale

TRA I LAVORI DIGITALI QUELLO CHE, IN FORMA IMMERSIVA, NARRA IL DISASTRO NUCLEARE DI FUKUSHIMA

L'iniziativa

La Villa, l'ospite è Zero Calcare

Da oggi al 7 settembre lo storico spazio di Lungomare Marconi 56, a due passi dall'Hotel Excelsior, La Villa, un progetto powered by Giffoni Innovation Hub in collaborazione con le Giornate degli Autori, e in partnership con I Wonder Pictures, ospiterà progetti culturali, incontri, cocktail party e feste per tutta la durata della Mostra. Previsti 50 eventi già programmati, tra cui il corner di Best Movie con le interviste di Zerocalcare ai protagonisti del Festival.

ATMOSFERA
Riapre per la mostra lo splendido Des Bains

È stato previsto un programma di musica alla consolle coordinato da Tommy Vee
«Abbiamo voluto continuare il successo avuto l'anno scorso con questo format»

Torna il Des Bains tra drink e dj set

ORE NOTTURNE

Ci sono amori che non finiscono. Che magari, citando una nota canzone, fanno strani giri, ma poi ritornano, ancora più forti. È il caso della Mostra del Cinema e il Des Bains 1900, il luxory beach club del Lido che, nel 2023, ha riaperto ai fasti di un tempo. «Uno storico stabilimento balneare – spiega Alessandro Berton, presidente del Cda della DBLido Srl, società che gestisce la struttura – frequentato dal jet-set internazionale. Reso immortale prima dallo scrittore tedesco Thomas Mann, che vi ambientò "Morte a Venezia" e poi dal film del 1971 di Luchino Visconti, che girò le scene tra la spiaggia e l'adiacente hotel».

Per la Mostra del cinema ecco un ricco programma, opportunamente denominato "Starrynight–Cinema Lovers", seguito, nella parte artistica, da Tommy Vee, noto dj e produttore discografico italiano, con la collaborazione di Francesco Salamon. «Quella che inizierà da stasera – spiega Tommy Vee – sarà una kermesse in linea con il lavoro svolto nel corso dell'estate. Ogni sera avremo un party con una sua caratterizzazione. Ospiti alla consolle? Ci saranno, ad esempio, Barbara Tucker, icona e diva della house music, poi i vari Walterino, Leo, Leo Gira, Mauro Ferrucci, Samuel... tutti colleghi che già abbiamo avuto nel corso dell'estate. Vorrei ricordare la serata del 2 settembre, chiamata "Lady-J", con una consolle interamente al femminile. Da evidenziare, infine, la filosofia degli eventi: l'idea è quella di offrire ai nostri ospiti degli appuntamenti che iniziano nelle prime ore della serata, con dei live, per proseguire nel corso della notte».

ASSOLDATA UNA SQUADRA DI DISC-JOCKEY PER TUTTO IL PERIODO DELLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA

MUSICA E CHARME

Nel corso di "Starrynight", che proseguirà fino al 7 settembre, ultimo giorno della Mostra del Cinema, il Des Bains ospiterà anche quattro feste in collaborazione con altre realtà della notte veneta e non solo: Cortina Experience con Uovo e Rou, Recall e, in chiusura, Area City con Ravin e Massimino. Da ricordare, infine, che Cosmopolitan, la nota rivista statunitense votata alla moda, sarà presente nella zona Reef Bar per tutta la durata della Biennale.

«Ospitare alcuni importanti eventi della 81ª edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica – conclude Michela Cafarchia, Ad di DBLido Srl – è motivo d'orgoglio per noi, ma anche per i veneziani, perché il Des Bains appartiene alla storia di questa città. Quanto stiamo organizzando con la Mostra del Cinema va nella direzione di onorarne il passato per lavorare ad un grande futuro».

Nel 2023 una festa dedicata al cinema italiano portò bene a "Io capitano", di Matteo Garrone: dopo il Leone d'Argento per la regia, arrivarono ben 7 Nastri, agli storici Nastri d'Argento, dal 1946 il premio dei giornalisti per il cinema.

Oasis in tournée, la pace tra i fratelli

IL RITORNO

«La sparatoria è cessata. Gli astri si sono allineati. La grande attesa è finita. Venite a vederlo, perché non sarà trasmesso in tv». Gli Oasis non potevano scrivere un messaggio più epico di questo per annunciare una réunion che i fan hanno atteso per quindici anni e che è già nella storia della musica. La notizia che tutti stavano aspettando è apparsa sui social della band di Noel e Liam Gallagher alle 9 - ora italiana - ieri, nell'incredulità generale. a mitomani in cerca di attenzione: era tutto vero. È tutto vero.

I CONCERTI

Quattordici gli show, tutti in Gran Bretagna: debutto il 4 e 5 luglio 2025 al Principality Stadium di Cardiff, poi l'11, 12, 19 e 20 luglio gli Oasis suoneranno a Heaton Park nella loro Manchester, il 25 e 26 luglio e il 2 e 3 agosto saranno allo Stadio di Wembley a Londra, l'8 e 9 agosto si esibiranno allo Scottish Gas Murrayfield Stadium di Edimburgo e il 16 e 17 agosto al Croke Park di Dublino. Tra vendite dei biglietti, sponsorizzazioni, merchandising e quant'altro la reunion potrebbe fruttare, secondo le stime del Sun, almeno 400 milioni di sterline, vale a dire 475 milioni di euro. La caccia ai tagliandi partirà sabato 31 agosto alle 9 su Ticketmaster. «Sta accadendo», hanno scritto, didascalici, Noel e Liam Gallagher, i due rissosi fratelli - 57 anni il primo, 51 il secondo - che un mese fa si sono finalmente ritrovati in uno studio londinese per stringersi la mano e scattare le loro prime foto insieme dal 2009, diffuse ieri. Per i più romantici, la reunion è il lieto fine di una delle storie più avvincenti del rock, quella dei fratellini figli della working class di Manchester che negli Anni '90 si presero tutto, riscattando un'infanzia turbolenta (segnata dai gravi problemi di alcolismo del padre: mamma Peggy li crebbe da sola), e che ora si preparano a riprendersi tutto. Per i più scettici, invece, che pure parteciperanno alla "lotteria" dei biglietti (qualcuno si domanda se siano previsti rimborsi in caso di nuova lite tra i due, ma al momento il "dettaglio" non è specificato), i quattordici concerti sono solo un modo per monetizzare la nostalgia. Del resto, in questi anni nessuno dei due, da solo (Noel ha inciso quattro album e tre Ep con la sua nuova band, gli High Flying Birds; Liam ha inciso due dischi con la band dei Beady Eye, tre da solista e uno con l'amico John Squire), è stato in grado di produrre qualcosa di tanto memorabile quanto Wonderwall o Don't Look Back in Anger. Successi che dopo aver venduto 75 milioni di copie vendute negli Anni '90 oggi generano 5,4 milioni di sterline (6,3 milioni di euro) all'anno di guadagni derivanti dallo streaming sulle piattaforme.

L'ANNUNCIO Tornano a fare musica insieme i fratelli Gallagher

UN MILIONE IN TUTTO I BIGLIETTI DISPONIBILI: LA CACCIA AI TAGLIANDI PARTIRÀ SABATO ALLE 9 E I PREZZI DEGLI HOTEL SONO GIÀ ALLE STELLE

IL CACHET

Sarebbe di 60 milioni di sterline complessive a testa, vale a dire 71 milioni di euro. A questa somma bisognerà aggiungere le entrate dalle vendite di magliette e accessori (proprio da ieri sono disponibili alcune t-shirt frutto di una collaborazione con Levi's - prezzo: 35 sterline l'una, ovvero 41 euro), quelle legate alle partnership e quelle legate alle vendite delle ristampe dei dischi (quella per il trentennale di Definitely Maybe, l'album d'esordio del 1994, uscirà venerdì).

M.M.

81
MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2024

Il programma
OGGI 28 AGOSTO

9:00 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO - FILM DI APERTURA
Beetlejuice Beetlejuice 104'
Tim Burton

9:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
Nonostante (Feeling Better) 93'
Valerio Mastandrea

9:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC FILM DI APERTURA
Dark Globe 4'
Donato Sansone
The Eggregores' Theory 15'
Andrea Gatopoulos
Planète B (Planet B) 119'
Aude Léa Rapin

11:15 SALA DARSENA
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
Nonostante (Feeling Better) 93'
Valerio Mastandrea

11:15 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO - FILM DI CHIUSURA
Beetlejuice Beetlejuice 104'
Tim Burton

12:00 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE
Soudan, souviens-toi (Sudan, Remember Us) 76'
Hind Meddeb

13:45 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE
Coppia aperta quasi spalancata (Open Couple) 120'
Federica Di Giacomo

14:00 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO - PROIEZIONI SPECIALI
Leopardi il poeta dell'infinito (Leopardi Poet of the Infinity) 245'
Sergio Rubini

16:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
Nonostante (Feeling Better) 93'
Valerio Mastandrea

17:00 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
Super Happy Forever 95'
Kohei Igarashi

18:30 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO - SERIES
Disclaimer 1-4 181'
Alfonso Cuarón

19:00 SALA GRANDE
Cerimonia di apertura
Opening Ceremony
Leone d'Oro alla carriera a Sigourney Weaver
FUORI CONCORSO
Beetlejuice Beetlejuice 104'
Tim Burton

19:00 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
Beetlejuice Beetlejuice 104'
Tim Burton

19:30 SALA PERLA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Separated 93'
Errol Morris

19:30 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Pooja, Sir 118'
Deepak Rauniyar

19:30 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
Coppia aperta quasi spalancata 120'
Federica Di Giacomo
Italia

19:30 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Quiet Life 99'
Alexandros Avranas

21:30 SALA PERLA
FUORI CONCORSO - SERIES
Disclaimer 1-4 181'
Alfonso Cuarón

22:00 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Separated 93'
Errol Morris

22:00 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Pooja, Sir 118'
Deepak Rauniyar

22:00 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Quiet Life 99'
Alexandros Avranas

22:15 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
Boomerang 83'
Shahab Fotouhi

METEO

Ancora molti temporali pomeridiani al Centro Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata su gran parte della regione. Basso il rischio di temporali anche in montagna, al più assai brevi e isolati sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata sostanzialmente stabile su gran parte della regione con al più brevi e isolati temporali di calore non esclusi sulle vette specie dolomitiche.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata su gran parte della regione. Basso il rischio di temporali anche in montagna, al più assai brevi e isolati sulla Carnia. Caldo in intensificazione, picchi di 35-36°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	32	Ancona	24	33
Bolzano	21	34	Bari	25	32
Gorizia	21	35	Bologna	24	36
Padova	23	35	Cagliari	23	30
Pordenone	22	34	Firenze	21	36
Rovigo	22	35	Genova	25	32
Trento	20	33	Milano	25	33
Treviso	22	35	Napoli	24	35
Trieste	26	31	Palermo	24	31
Udine	21	33	Perugia	21	34
Venezia	25	32	Reggio Calabria	26	31
Verona	24	35	Roma Fiumicino	22	34
Vicenza	21	34	Torino	22	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **A un passo dalla verità** Film Drammatico. Di Yves Rénier. Con Philippe Torreton, François-Xavier Demaison, Mélanie Bernier
23.10 **I 10+2 Comandamenti. La cura** Documentario
0.20 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.50 **Che tempo fa** Attualità
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Phuket** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.45 **Il commissario Voss** Serie Tv
15.50 **Il Commissario Lanz** Tf
16.45 **Corpo a corpo** Film
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.45 **Tg2 - 20.30** Informazione
19.55 **Cerimonia di Apertura. Giochi delle Paralimpiadi - Parigi 2024** Atletica leggera
23.30 **Professor T.** Serie Tv
0.30 **La felicità è un sistema complesso** Film Commedia

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale - Il Racconto dei racconti** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland** Viaggi
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Newsroom** Attualità
23.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.40 **MacGyver** Serie Tv
8.25 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Mad Heidi** Film Azione. Di Johannes Hartmann, Sandro Klopfstein. Con Alice Lucy, Max Rüdlinger, Casper Van Dien
22.55 **The Princess** Film Biografico
0.30 **Criminal Minds** Serie Tv
1.15 **Clarice** Serie Tv
2.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Le isole scozzesi** Doc.
7.40 **Art Rider** Documentario
8.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Don Pasquale** Musicale
12.10 **Cantadagio e Don Chisciotte** Teatro
12.55 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Leocadia** Teatro
17.45 **Concerto Gilbert - Gabetta** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.25 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.35 **They All Came Out To Montreux** Documentario
23.35 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale
0.35 **A Night With Lou Reed** Film

Rete 4

6.05 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love Is In The Air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Telefilm
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Io so che tu sai che io so** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **Whiskey Cavalier** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family I** Telenovela
15.45 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Circomax Una Notte Di Hit** Musicale
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.30 **Law & Order: Special Victims Unit** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Di B. Tee. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.15 **Chicago Med** Serie Tv
23.55 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv
0.45 **The Apparition** Film Horror
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

8.10 **Kojak** Serie Tv
8.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.45 **I dannati e gli eroi** Film Western
12.05 **Il mucchio selvaggio** Film Western
14.55 **Superman II** Film Fantascienza
17.25 **Mister Hula Hoop** Film Commedia
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller. Di David Fincher. Con Michael Douglas, Sean Penn, Deborah Kara Unger
23.45 **Un viaggio indimenticabile** Film Commedia
2.15 **Superman II** Film Fantascienza
4.20 **Ciaknews** Attualità
4.25 **Mister Hula Hoop** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Prendere o lasciare UK** Case
8.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con David Chokachi, Tia Carrere, Meghan McLeod
23.00 **Vanessa** Film Erotico
0.35 **Exhibition** Film Erotico

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Battaglia della Neretva - Film: guerra, Jugos 1969 di Veljko Bulajic con Yul Brynner e Franco Nero**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.25 **Missione restauro** Doc.
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
8.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.40 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.25 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
23.25 **WWE NXT** Wrestling
0.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **The Royals** Società
18.00 **The Royals Revealed: Segreti Reali** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **L'incendio del Reichstag** Doc. Di Mickaël Gamrasni
23.05 **Il Terzo Reich a colori: Il Dittatore** Documentario

TV 8

11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.40 **Rivalità omicida** Film Thriller
15.30 **La babysitter dei miei sogni** Film Commedia
17.15 **La proposta perfetta** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Cic To Cic** Comico
23.10 **Italia's Got Talent** Talent
1.30 **American Pie 5 - Nudi alla meta** Film Commedia

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Cronache criminali** Documentario
16.25 **Crimini italiani** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.20 **Cambio moglie** Documentario
2.25 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Sempre Derby** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Solitary Man**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.15 **Sportello pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Tirolo** Documentario
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Nodo Alla Gola** Film
22.15 **Filosofi In Cucina In Collaborazione Con Cctv** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Musica E ....** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna segna un passaggio positivo nell'ambito del **lavoro**, settore nel quale, a partire da oggi, si vengono a creare le condizioni per la soluzione e la remissione spontanea di malintesi e contrattempi. La comunicazione migliora e innesca così un processo armonioso, destinato a espandersi nei prossimi giorni e a favorire la collaborazione e l'armonia. La corrente ti è propizia.

Toro dal 21/4 al 20/5

Gli ostacoli e le tensioni che potresti riscontrare sono ampiamente controbilanciati da elementi positivi, che ti consentono di superare eventuali difficoltà senza combattere, forte della tua carica di vitalità. Il tuo lato romantico guadagna terreno e ti induce a mettere l'**amore** al centro di questa giornata. Attraverso le fantasticherie che questo stato favorisce si compiono piccole trasformazioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Stasera finisce la retrogradazione di Mercurio, il tuo pianeta. D'un tratto ti accorgerai che non c'è più una sorta di freno a mano inserito, che rallentava i tuoi slanci generando costanti dubbi e ripensamenti. Questa ritrovata agilità ti incita a riallacciare i contatti e gli scambi, desideroso di metterla a frutto. Preparati pensando al corpo e alla **salute** e realizza un'attività per stare bene.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna entra oggi nel tuo segno e con le sue dolci modalità favorisce una pace interiore che in qualche modo ti riconcilia con te stesso e con le tue emozioni. Emerge forse il desiderio di scavalcare un ostacolo, provando a cambiare qualcosa per facilitare quel passo avanti di cui senti la necessità. Nel contempo qualcosa cambia nel rapporto con il **denaro** e questo ti trasmette una certa serenità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Mercurio è nel tuo segno ancora per una decina di giorni, ma stasera finisce il suo moto retrogrado che lo portava a procedere all'indietro sullo zodiaco. Questo ti ha aiutato a correggere e rivedere alcune tue scelte, ma ti ha anche frenato incastrandoti in alcuni ragionamenti a volte invasivi. Ora che tutto riparte ti scoprirai leggero e vitale. Ne derivano buone prospettive a livello **economico**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione segna una ripartenza, sulle spalle ora porti uno zaino infinitamente più leggero perché nelle scorse settimane ti sei liberato da remore e ripensamenti, correggendo e limando ogni volta che ne hai avuto l'occasione. Adesso scopri di essere più reattivo e dinamico, pronto a proporti nuovi obiettivi. Dedica un momento della giornata al corpo e alla **salute** e ritroverai la tua forma.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna mette in evidenza il tuo lato emotivo, consentendoti di esprimere al meglio la tua sensibilità nell'ambito del **lavoro**. Accetta di buon grado i momenti di indecisione e la tendenza a cambiare idea da un momento all'altro, fanno parte degli effetti secondari di questo potenziale che affiora con maggiore intensità del solito. Se presti ascolto al tuo intuito potrai avere indicazioni preziose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Entrambi favorevoli, la Luna e il Sole ti mettono a tuo agio e ti consentono di affrontare la giornata con serenità, disponendo degli strumenti necessari a seconda delle situazioni. Potrebbe perturbarti un momento un po' confuso e disordinato nel **lavoro** e rispetto al quale non puoi intervenire direttamente. Accetta le contraddizioni che emergono ed evita di impuntarti per fare ordine a ogni costo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti consente di iniziare a mettere a fuoco gli obiettivi che ti proponi di raggiungere nei prossimi mesi, superata una fase di perplessità e ipotesi contraddittorie tra loro. C'è qualcosa di meno estremo nel tuo modo di porti, sembra che tu abbia capito come combinare elementi apparentemente inconciliabili nel **lavoro**. In questi giorni apri le antenne e mettiti in ascolto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova posizione della Luna ti induce a dare la priorità all'ascolto e alla sintonia con il partner, facendo in modo che l'**amore**, in tutte le sue sfumature, trovi nuovo spazio nell'equilibrio complessivo della tua vita e se necessario ne modifichi alcune impostazioni. Per qualche giorno ti sarà utile evitare di censurare il tuo lato più romantico e sognatore, potrebbe portarti piacevoli sorprese.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La fine della retrogradazione di Mercurio migliora in maniera significativa la comunicazione con gli altri in generale e più nello specifico con il partner. Diventa possibile trovare accordi e punti d'incontro, che rendono fruibile la relazione e consolidano l'**amore** che vi unisce. Se dovessi firmare dei documenti importanti, la tradizione astrologica ti consiglia di aspettare ancora fino a domani.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti mette le ali e moltiplica gli effetti delle tue azioni, inducendoti ad aspirare a mete più ambiziose senza censurare i tuoi sogni più segreti. L'**amore** in tutte le sue sfaccettature trova nuovi spazi e si insinua nei diversi momenti della tua giornata, colorando con tonalità romantiche anche altri settori. In campo professionale alcune incomprensioni vengono finalmente risolte.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 27/08/2024

Bari	60	67	10	86	40
Cagliari	72	80	86	18	70
Firenze	9	52	73	43	48
Genova	70	14	41	43	64
Milano	34	50	6	25	85
Napoli	53	50	36	43	20
Palermo	66	61	7	4	85
Roma	39	41	69	40	21
Torino	39	27	51	48	74
Venezia	4	6	14	25	75
Nazionale	82	34	46	57	80

SuperEnalotto

36 42 23 12 71 50 — Jolly 80

MONTEPREMI		JACKPOT	
70.162.638,64 €		66.124.138,84 €	
6	- €	4	363,03 €
5+1	- €	3	25,33 €
5	56.539,00 €	2	5,04 €

CONCORSO DEL 27/08/2024

SuperStar — Super Star 40

6	- €	3	2.533,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.303,00 €	0	5,00 €

IL RITORNO

Tonali può sorridere Finisce la squalifica, da oggi può giocare

Sono passati dieci mesi da quel 26 ottobre 2023, giorno in cui la Figc ha reso ufficiale la squalifica per scommesse di Sandro Tonali. L'ex Milan ha scontato la sua pena e da oggi può tornare a disposizione del Newcastle. A tal proposito, proprio Howe, allenatore degli inglesi, in conferenza ha accennato alla possibilità del reintegro immediato di Tonali in squadra. Il centrocampista, salvo sorprese, sarà convocato anche da Luciano Spalletti per i prossimi impegni di Nations League (6 e 9 settembre) contro Francia e Israele.

JUVE, ECCO IL COLPO ARRIVA KOOPMEINERS

LE TRATTATIVE

MILANO Con grande pazienza la Juventus ha completato il suo puzzle. Nella mattinata di ieri è arrivata la fumata bianca sull'affare dell'estate tra bianconeri e Atalanta: Koopmeiners sbarca alla corte di Thiago Motta per 52 milioni di euro più sei di bonus e oggi svolgerà le visite mediche. Tecnicamente è convocabile per la gara con la Roma di domenica 1° settembre, ma il centrocampista olandese non si allena da alcune settimane, da prima della finale di Supercoppa Europea persa dalla Dea contro il Real Madrid a Varsavia il 14 agosto. In tutti questi giorni ha presentato al club bergamasco ben tre certificati medici, mentre restava a casa in attesa di essere ceduto alla Juventus. Cristiano Giuntoli ha concluso le 72 ore più clamorose del mercato estivo. Perché alla collezione di Thiago Motta ha aggiunto uno dei calciatori più forti del nostro campionato, con il quale può aver colmato il divario con l'Inter, dopo aver chiuso sia Nico Gonzalez con la Fiorentina sia Conceiçao junior con il Porto. A fare la differenza nella trattativa tra i bianconeri e l'Atalanta è stata la volontà del giocatore, che ha respinto altri corteggiamenti, su tutti quello del Liverpool (al Reds resta il duello di mercato con il Barcellona per Chiesa). L'olandese guadagnerà 4,5 milioni di euro a stagione per cinque anni.

AFFARE FATTO Teun Koopmeiners alla Juve per 52 milioni più 6 di bonus. Tanner Tessmann (sotto) saluta Venezia: va in Francia

▶Dopo un braccio di ferro durato tutta l'estate, l'olandese abbraccia Motta. Osimhen vicino al Chelsea, Lukaku c'è

AFFONDO

Osimhen è vicinissimo al Chelsea. L'Al-Alhy era l'unica squadra ad aver presentato un'offerta da 70 milioni di euro, ma il nigeriano ha detto di no perché voleva restare in Europa. Tanto che il suo procuratore, Roberto Calenda, si è arrabbiato facendo notare che «non è un pacco da spedire lontano per fare spazio a nuovi profeti». Il Chelsea, che segue anche Sancho (ultimo obiettivo della Juventus), ha fatto sapere ad Aurelio De Laurentiis di essere disposto a pareggiare la proposta del club saudita, offrendo all'attaccante 10 milioni di euro (più bonus) di ingaggio. I Blues hanno così superato il Psg e sono ore decisive per il trasferimento di Osimhen in Premier. Intanto, per Lukaku è tempo di visite mediche e c'è attesa anche per lo sbarco di McTominay oltre che per l'ultimo affondo con il Brighton per Gilmour. Cheddira va in Spagna, all'Espanyol.

ATTESA NERAZZURRA

L'Inter, invece, spera di ufficializzare Palacios nelle prossime ore. C'è stato un intoppo nella trattativa, ma il club di viale della Liberazione è comunque ottimista. Ci sono alcuni dettagli burocratici da limare tra il Talleres e l'Independiente Rivadavia, le due squadre nelle quali ha giocato il difensore centrale. Si devono mettere d'accordo sulla percentuale di una futura rivendita e Daniel Vila, presidente del Rivadavia, ha alzato la voce: «Si definisce l'affare Palacios. Si capirà se andrà all'Inter o tornerà all'Independiente». Il Milan saluta Adli: il centrocampista va in prestito alla Fiorentina per due milioni di euro con diritto di riscatto fissato a 10. Inoltre, i rossoneri attendono offerte dall'Arabia Saudita per Bennacer, che ha una clausola rescissoria di 50 milioni di euro, e non mollano la presa su Vos dell'Ajax. L'Atalanta ha ufficializzato Rui Patricio e ha chiuso con il Bayer Leverkusen per Kossounou: il difensore arriva in prestito oneroso (5,5 milioni di euro) con diritto di riscatto fissato a 25 milioni.

TESSMANN AL LIONE CON CONTRATTO FINO AL 2029, IL VENEZIA INCASSA 6 MILIONI. ADLI SALUTA IL MILAN: VA ALLA FIORENTINA

È ufficiale Musso all'Atletico Madrid. Tessmann, infine, dice addio al Venezia: a inizio mercato era stato vicinissimo all'Inter, ora invece va al Lione con contratto fino al 2029, sei i milioni versati al club arancioneroverde. Il Verona ha un nuovo attaccante: dal Lione arriva Sarr in prestito.

Salvatore Riggio

Idea Gravina Il tempo effettivo in serie A

LE NOVITÀ

ROMA Tre novità, che rispondono a vecchie esigenze della Serie A, per provare a rendere il nostro campionato più attrattivo: il "challenge", il test del tempo effettivo di gioco e una nuovo sistema di comunicazione fra allenatore e capitano. Queste le richieste che la Figc ha inviato alla Ifab (International Football Association Board) lo scorso 21 agosto. La prima istanza mira a sperimentare l'upgrade del protocollo Var prevedendo, in un numero limitato di occasioni (due per parte), la possibilità delle due squadre di "chiamare" l'on field review da parte dell'arbitro: «Per rendere ancora più puntuale e trasparente l'utilizzo della revisione video», ha spiegato il presidente Gravina, illustrando ieri mattina il suo piano. Il possibile test del tempo effettivo di gioco, invece, «consentirebbe di rispondere all'esigenza che tutte le partite abbiamo la stessa durata 'reale', cosa che non può essere pienamente garantita dal solo tempo di recupero accordato discrezionalmente dall'arbitro. La sperimentazione partirebbe dai campionati giovanili e poi eventualmente dilettantistici e Lega Pro». Un idoneo sistema di comunicazione elettronica tra l'allenatore e il capitano contrasterebbe «l'impossibilità riscontrata da alcuni tecnici di impartire le proprie indicazioni alla squadra, a causa delle caratteristiche fisiche o delle condizioni ambientali dell'impianto». Gravina ha poi chiarito: «Purtroppo le date della campagna trasferimenti sono fissate da norme interne alla Federazione condivise a livello internazionale. Da parte nostra c'è assoluta contrarietà a giocare con il mercato aperto. È un tema che non interessa solo l'Italia e l'unico modo è far diventare questa un'idea di maggioranza nella Uefa».

Szczesny annuncia il ritiro a 34 anni «Il mio corpo c'è, il cuore non più»

L'ADDIO

TORINO La carriera di Wojciech Szczęsny è un collage quindicennale di parate da campione vero, scelte forti ma anche dubbi legittimi che gli hanno consentito di raggiungere il top in campo senza mai scendere a compromessi fuori, conservando il suo spirito genuino e mai banale. Ha detto stop col sorriso, dopo averci ragionato il giusto, accompagnando il suo messaggio di ritiro sui social a «My Way» di Frank Sinatra. Tutto a modo suo, fino alla fine, compreso quell'addio che avrebbe potuto tranquillamente posticipare di anni. Ha preso in prestito molto da Gigi Buffon nella loro convivenza torinese, ma non la longevità in campo; a 34 anni, infatti, Szczęsny ha capito che era arrivato il suo momento.

IL PORTIERE LASCIA IL CALCIO DOPO AVER VINTO 8 TROFEI CON LA JUVE: «MI DEDICHERÒ ALLA MIA FAMIGLIA È FINITO UN VIAGGIO»

PORTIERE Wojciech Szczęsny, 34 anni, si è ritirato dal calcio

FINE DI UN VIAGGIO

«Ho lasciato Varsavia per unirmi all'Arsenal con un sogno: guadagnarmi da vivere con il calcio - il suo messaggio al calcio -. Non sapevo che sarebbe stato l'inizio di un viaggio di una vita. Non sapevo che avrei giocato per i più grandi club del mondo e rappresentato il mio paese 84 volte. Non sapevo che non solo mi sarei guadagnato da vivere con il gioco, ma che il gioco sarebbe diventato tutta la mia vita. Non ho solo realizzato i miei sogni, sono arrivato dove la mia fantasia non osesrebbe nemmeno portarmi. Ho dato al calcio 18 anni della mia vita, tutti i giorni, senza scuse. Oggi, il mio corpo si sente ancora pronto per le sfide, ma il mio cuore non c'è più. In questo momento è giunto il tempo di dedicare tutta la mia attenzione alla mia famiglia, la mia fantastica moglie Marina e i nostri due bellissimi figli Liam e Noelia. La fine di un viaggio è tempo di riflessione e gratitudine». Sommerso dai messaggi di compagni, colleghi e società, Tek è stato tra i pochi a rifiutare i milioni dell'Arabia Saudita, proprio come Dybala. Ma a differenza dell'argentino trentenne, a 34 anni avrebbe avuto tutte le attenuanti del caso. Soprattutto di fronte ai 30 milioni di euro promessi dalla Saudi Pro League, per due soli anni di contratto. Un pre pensionamento dorato, che però non ha mai convinto del tutto il polacco, freddino pure di fronte alla possibilità di rimettersi in gioco al Monza, dopo essere stato sostituito in casa Juve da Di Gregorio.

IL POLACCO HA RIFIUTATO UN'OFFERTA DA TRENTA MILIONI DI EURO PER DUE ANNI DA PARTE DEGLI ARABI. «HO DATO E AVUTO TUTTO»

PALMARES

Ancora una volta la sua è stata una scelta controcorrente, dopo aver trovato l'accordo per la risoluzione contrattuale con il club bianconero che lascia con 8 trofei in bacheca: tre scudetti, 3 Coppe Italia e 2 Supercoppe, dopo 252 partite ufficiali, dopo Brentford, Arsenal e Roma. Un sipario senza strascichi, ma prematuro rispetto a due leggende come Zoff e Buffon che si fermarono a 41 e 45 anni. Wojciech ereditò la passione per il calcio da papà Maciej, anche lui portiere con 7 presenze nella nazionale polacca tra il 1991 e il 1996. Ma nel 2008 rischiò di compromettersi la carriera con un brutto infortunio dal quale recuperò completamente grazie all'innesto di placche di metallo su entrambe le braccia che però gli provocano ancora dolore ad ogni tuffo. L'anno scorso fu soccorso in campo contro lo Sporting Lisbona per un malore, fuori in lacrime con la mano sul petto a causa di una tachicardia senza conseguenze. Da portiere ad autore il passo è breve, anni fa scrisse i testi della canzone "I Do" della moglie e cantante Marina, ora potrà dedicarsi alla musica e alla famiglia a tempo pieno, ma sempre a modo suo.

Alberto Mauro

BRIVIDO SINNER PRIMA SOFFRE POI DOMINA

▶A New York Jannik perde male il primo set contro McDonald, non sembra lui. Ma risorge e non c'è più partita: 2-6 6-2 6-1 6-2

TALENTO Jannik Sinner, 23 anni, durante il match con l'americano McDonald. A sinistra Lorenzo Musetti

TENNIS

La paura dura 51 minuti. Tanti ne impiega Jannik Sinner nel primo turno degli US Open a calmarsi, a liberarsi dalle scorie mentali degli ultimi 5 mesi di tensioni e poi dalla polemica assoluzione-doping, rallentare il ritmo, alzare la traiettoria della palla e lavorarla di più, evitando il braccio di ferro veloce contro uno specialista del cemento come il figlio delle università Usa, il 29enne MacKenzie McDonald, e batterlo 2-6 6-2 6-1 6-2. Un avversario che non spezzi in velocità ma che

può stancarsi e disunirsi da solo, soprattutto senza le gambe e la sicurezza che non ha oggi, dopo il bruscò stop di gennaio quand'era 37 del mondo prima di infortunarsi e restar fuori 5 mesi, scivolando al 140. La paura scompare quando il numero 1 del mondo evita il doppio break ad inizio secondo set e l'americano si increspa un po', pensa al punteggio, accusa lo sforzo dello sprint e si disunisce, subendo un kot e lasciando via libera all'azzurro nel secondo turno contro un altro giocatore di casa, il 20enne bum bum bum Alex Michelsen, col quale Jannik ha avuto qualche problema a Cincinnati.

SUPER MUSETTI

Non solo Sinner. Grazie in larga misura al Profeta dai capelli rossi un nugolo di giovanissimi emuli sta accendendo il Rinascimento italiano a livello più alto. Sulla scia dei grandi miglioramenti psico-tattici degli ultimi mesi, Lorenzo Musetti, complice il lungo stop per infortunio dello statunitense, sradica il totem Reilly Opelka, dopo averci sbattuto contro tre volte su tre. zLa pazienza ha fatto la differenza, si è visto il mio cambio di mentalità e di atteggiamento», sottolinea il carrarino dal braccio d'oro, neo papà, ma anche più maturo come giocatore che nel tempo ha sofferto per non aver trovato continuità all'alto livello che gli competerebbe.

TABELLONE

La contemporanea uscita di scena di Holger Rune gli libera il suo spicchio di tabellone fino agli ottavi contro Sascha Zverev, proponendogli oggi Miomir Kecmanovic. Che l'allievo di Simone Tartarini ha battuto due volte su tre ma che gli ricorda la bruciante sconfitta dell'anno scorso in coppa Davis: «Ha pochi punti deboli, devo provare ad infastidirlo con le mie variazioni». Sulla strada probabilmente di Brandon Nakashima - ritemprato da coach Davide Sanguinetti - che il talento di Carrara ha superato quest'anno sull'erba del Queen's e sa di poter gestire con la qualità e la varietà dei colpi. Soprattutto ora che ha dimostrato progressi importanti anche in risposta contro il pivot di 2,11 Opelka. «E' un altro aspetto del mio gioco che credo di aver migliorato tanto. Prima non riuscivo a stare vicino al campo e a toglier il tempo. Oggi, invece, la posizione e l'efficacia in risposta fanno la differenza». Anche se la chiave è soprattutto mentale: «Il mio scatto, rispetto al match di tre anni fa, si è visto nei momenti più caldi. All'epoca, ad esempio, Opelka dominò il tie-break, stavolta nei momenti caldi ho dominato io, ho giocato meglio nei momenti importanti e ho chiuso con freddezza». I top 10, anche in virtù del ko d'acchito a New York dell'anno scorso, s'avvicinano.

BRAVA SARA

A 37 anni, la veterana Sara Errani che, oltre a brillare in doppio fino all'oro di Parigi accanto a Jasmine Paolini, è rientrata fra le top 100 anche in singolare, supera di grinta il primo turno contro pronostico contro Busca (3-6 6-0 6-4), tornando ad aggiudicarsi un match in singolo a 9 anni dall'ultima volta. Niente da fare per Fognini contro Machac, battuto 7-5 6-1 6-3, Arnaldi e Cocciaretto sfruttano il sorteggio dominando Baindl e Svajda. Oggi Matteo Berrettini sfida Taylor Fritz in un match di gran battitori che si preannuncia molto intrigante anche se ci ha perso 3 volte su 3.

Vincenzo Martucci

AVANZA ANCHE MUSETTI CHE BATTE IL TABÙ OPELKA, ORA KECMANOVIC BERRETTINI IN CAMPO CONTRO FRITZ

SCHERMA

VENEZIA Bebe Vio Grandis ricomincia da tre: è alla sua terza Paralimpiade con quella della XVII edizione di Parigi - oggi ufficialmente al via - nelle gare del fioretto femminile "B" dove difenderà il titolo conquistato a Tokyo, cinque anni dopo il primo vinto a Rio de Janeiro nel 2016. La portacolori delle Fiamme Oro, classe 1997, si è soffermata sulle avversarie più temibili e del ricordo della sua prima volta in Nazionale in vista delle prove del Grand Palais, dove gareggerà sia nella gara individuale che in quella a squadre con le compagne di nazionale Andreea Mogos, Loredana Trigilia e Rossana Pasquino.

«Nella scherma paralimpica gli avversari più ostici sono sempre stati i cinesi e gli asiatici in generale, tutti forti e competitivi al massimo dagli ottavi di finale in avanti - ha raccontato alla vigilia della partenza per la Francia - e comunque Le Paralimpiadi sono una figata pazzesca, perché in questo periodo si dà davvero grande attenzione al nostro movimento. Ognuno sceglie se si sente perfetto oppure no, analizzando il proprio punto di forza. Questo cambiamento di visione per me è veramente molto bello. Non sarà facile ma io sono fermamente intenzionata ad allungare la serie dei successi ottenuti. Noi abbiamo il dovere di dare il massimo per onorare il nostro Paese».

LA CAMPIONESSA VENETA VIO GRANDIS A PARIGI PER COLORARE D'ORO L'ITALIA DEL FIORETTO: «VOGLIO ALLUNGARE LA SERIE DI SUCCESSI»

CAMPIONESSA A sinistra Bebe Vio Grandis impegnata ai mondiali 2023 dove ha vinto il titolo iridato. Qui sotto con una medaglia d'oro, quella che punta a rivincere a Parigi 2024

Bebe, paralimpiadi atto terzo «Spaventata per la pressione che sento, servirà l'impresa»

IN AGITAZIONE

«Ho appena trascorso un paio di giorni stupendi al mare, me la sono goduta e mi sono proprio rilassata - ha continuato Bebe Vio - . Ora però sono tornata a casa, mi sto preparando per la partenza per Parigi e sono già di nuovo agitata. Sento la tensione che sale e ho un miscuglio di emozioni dentro che faccio fatica a spiegare. Innanzitutto sono arrabbiata, perché non mi sento pronta, né fisicamente e né tecnicamente. E quando durante i ritiri mi dicono "ma no Bebe, non preoccuparti, stai andando bene" mi fanno ancora più innervosire. Ho avuto un sacco di discussioni nelle ultime settimane, praticamente con tutti. Sono stata veramente insopportabile». «Poi sono spaventata, perché ho paura di non essere sufficientemente pronta, concentrata e abbastanza convinta - ha proseguito - . É la mia terza Paralimpiade e tutti si aspettano grandi cose da me. Ma non sarà per niente facile riuscire a ripetermi. Però sembra che tutti lo diano per scontato. Ormai ci siamo e quando saremo a Parigi daremo tutto per raggiungere i nostri obiettivi, perché le vogliamo quelle due medaglie conquistate alle ultime Paralimpiadi di Tokyo. Soprattutto per la squadra che ci ha portato fino a qui, per i partner che da anni ci supportano, per tutti quelli che credono in noi e per tutte quelle persone che quando guarderanno le nostre gare saranno fiere di vedere quella meravigliosa scritta che portiamo sul petto che è Italia. Non oso immaginare cosa succederebbe se alla fine partisse l'Inno di Mameli e al pensiero mi viene già da piangere. Sappiamo bene che non conta il passato, non conta quello che abbiamo fatto prima, conta solo quello che faremo al "Grand Palais" di Parigi. Il futuro è il nostro unico orizzonte. Quindi appuntamento per tutti al 4 e 5 settembre da Parigi».

IL RICORDO

«Una cosa che mi viene spesso richiesta è come è avvenuto il mio primo approccio con la scherma - ha concluso la campionessa - . Avevo cinque anni ed il tutto è successo perchè ho sbagliato palestra poichè stavo per andare a seguire una lezione di pallavolo, che veramente non mi piaceva, e al posto di beccare la porta giusta ho preso quella di fronte e sono andata a finire in quella utilizzata per la scherma. C'erano tanti bambini in fila e mi sono messa insieme a loro fino quando un maestro mi ha detto che era arrivato il mio turno. Ero piccolina e mi hanno dato una grande maschera e un fioretto che era più alto di me e da quel momento mi sono completamente dedicata e con tanta passione alla scherma».

Bebe Vio sarà impegnata nelle gare a partire da mercoledì 4 settembre nel fioretto della categoria "B" (inizio alle ore 9 e finali dalle 18.30 alle 21.25) e il giorno dopo, giovedì 5 con inizio alle ore 10, nel fioretto a squadre con le compagne Mogos, Trigilia e Pasquino.

Francesco Coppola

IL PRIMO TRIONFO A RIO NEL 2016 POI TOKYO TRE ANNI FA «C'È TENSIONE, IN QUESTE ULTIME SETTIMANE SONO STATA INSOPPORTABILE»

Monza, corsa contro il tempo per rimanere nel Circus

FORMULA 1

MONZA Il nemico è il tempo. Ne convengono tutte le parte coinvolte nella trattativa per rinnovare il contratto in scadenza 2025 tra Monza e la Formula Uno. La volontà comune di mantenere il Gran Premio in calendario - domenica si corre l'edizione numero 95 - non è in discussione e sul tema aleggia un cauto ottimismo ma sono diverse le cose da sistemare per raggiungere l'accordo, in primis l'ammodernamento delle strutture. Il primo è chiamare la mossa è Stefano Domenicali, presidente di Formula One Group: «Dobbiamo ragionare in senso anticipato. Definire e fare i lavori il più presto possibile, senza aspettare l'ultimo minuto. È bello aver visto la prima fase completata nei tempi. La Formula Uno non può prescindere da Monza ma questo non vuole dire un posto d'ufficio». Risponde il presidente dell'Aci, Angelo Sticchi Damiani: «Abbiamo già riqualificato la pista, la parte più strategica, quella ci consente di fare bella figura. Adesso, però, bisogna continuare a rendere questo autodromo il più ospitale». La prima parte dei lavori è costata 21 milioni di euro; la F1 ne chiede 30 per partecipare alla stagione, ma il Gp ne garantisce quasi 180 per l'indotto sul territorio secondo stime di Confcommercio.

La frase del giorno

«IL CORO, IL CANTO È LA VOCE DELL'ANIMA, QUESTO DIVIETO È DI UNA VIOLENZA INAUDITA. PERSINO GLI SCHIAVI AVEVANO LA POSSIBILITÀ DI CANTARE CON LE CATENE AI PIEDI. VOGLIONO ANNIENTARE LA DONNA»

Caterina Caselli, *cantante e produttrice a proposito della legge dei talebani in Afghanistan*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Immigrazione

Non è facile espellere gli stranieri che delinquono ma bisogna stringere la rete sui sospetti estremisti

Roberto Papetti

Egregio direttore,
secondo me il problema degli immigrati che delinquono nonostante il provvedimento di espulsione, cioè non vengono espulsi, si risolve facilmente: basta portarli in carcere fino a quando emerge la possibilità di accompagnarli nel loro paese d'origine. L'importante cioè è che non risultino in libera circolazione in Italia.

Emanuele Pietrini

Caro lettore,
per ragioni intuibili nessun paese ha interesse a riprendersi malviventi e delinquenti: ne hanno già abbastanza dei loro. Quindi, soprattutto per alcune nazioni a forte immigrazione, il rimpatrio non è una pratica né rapida né semplice: possono servire mesi e anche anni per riuscire a riconsegnare al proprio paese d'origine un clandestino implicato in qualche reato. E trattenere in carcere in Italia per lungo tempo una persona in attesa di giudizio e' complicato. Per evidenti ragioni giuridiche, ma anche per motivi pratici. Già le nostre strutture penitenziarie sono sovraffollate, se dovessimo aggiungere agli oltre 50 mila detenuti (di cui il 31 per cento sono stranieri) anche tutti gli immigrati irregolari colpevoli o sospetti, la situazione peggiorerebbe ulteriormente. Insomma non sapremmo dove metterli. Questo però non può essere un alibi per consentire a chiunque di entrare nel nostro territorio e fare quel che vuole. Occorre stringere le maglie soprattutto per ciò che riguarda coloro che sono sospettati di simpatizzare per l'estremismo islamico. Su questo fronte non ci possono essere atteggiamenti buonisti o giustificazioni solidaristiche. Questi sono nemici della nostra società e della nostra civiltà. Vanno individuati e va imposto, con le buone o con le cattive, il loro rapido reimpatrio. Quanto accaduto in Germania è un segnale d'allarme per tutti i paesi europei

Vacanze

I disagi in treno

In questa Italia scalcinata e ferragostana potevano mancare i disagi ferroviari? No di sicuro. Domenica in vacanza nelle Marche decido di fare una gita in bici usufruendo dell'opzione bici+treno. Alla stazione di Porto San Giorgio il primo problema. Non c'è la rampa per disabili, quindi bici elettrica in spalla (30 kg) e due belle scalinate da scalare. Arriva il treno. Pur avendo una intera carrozza per le bici non ha la pedana assistita, quindi ancora bici in spalla e avanti. Il treno di ritorno ha la pedana assistita ma i posti per le bici sono pochi quindi ho dovuto tenerla tra i sedili passeggeri. Per la cronaca: il treno era in ritardo di 25 minuti e la biglietteria automatica (l'unica disponibile alle 9 di sera) non accettava le banconote ma solo monete quindi ho dovuto anche fare il giro nel deserto per provare a cambiarle.

Lino Renzetti

Guerra in Ucraina

I limiti ai nostri interessi

Un articolo di un professore di diritto internazionale pubblicato giovedì afferma che adesso l' Ucraina ha a sua volta aggredito la Russia, e dunque siamo pari, e quindi tutte la valutazioni precedenti vanno corrette. Inoltre aggiunge che occorrerebbe arrivare subito ad un armistizio, così da rendere al più presto possibile la pace. In più afferma che tutte le nostre sanzioni contro la Russia non hanno tenuto presenti i nostri interessi, chiudendo alle nostre imprese sbocchi commerciali su mercati immensi. Riguardo a quest'ultimo argomento è sicuramente vero che la politica estera deve guardare agli interessi, ma c'è forse un limite: altrimenti dovremmo dire che il nostro interesse era che Putin vincesse sùbito, che conquistasse Kiev immediatamente come ha tentato di fare senza riuscirci, che Zelensky e i suoi venissero sostituiti da politici filorussi, e che tutta l' Ucraina diventasse russa. Non avremmo avuto problemi col gas nè coi rapporti commerciali con la Russia, il grano ucraino sarebbe passato in mano russa in quattro e quattr'otto e sarebbe partito e arrivato ugualmente, le centrali nucleari non ci avrebbero preoccupato. Nessuna paura, nessuno svantaggio. L' Ucraina stessa non avrebbe avuto morti civili né militari, nessuna città rasa al suolo, nessun edificio disintegrato. Certo il prepotente avrebbe avuto con poca fatica tutto quello che voleva, ma i nostri interessi non ne avrebbero risentito: che bellezza! Il professore ha ragione! Riguardo invece all' attacco ucraino sulla Russia, non è difficile capire un aspetto fondamentale: finora la guerra è stata asimmetrica, perché si è svolta completamente su territorio ucraino: i civili morti sono tutti ucraini, le violenze tutte su civili ucraini, case, industrie, scuole distrutte sono tutte ucraine. E se ci fosse un armistizio adesso? la Russia si tiene il Donbass e gli ucraini si tengono tutta la distruzione! Ecco il perché dell' attacco di Kiev in territorio russo: l' Ucraina deve cercare di avere qualcosa in mano per le future trattative, se e quando ci saranno!

Paolo Viel

Gaza Beduino, 52 anni, rapito in un kibbutz

Il sorriso di Qaid dopo 326 giorni, riportato alla luce dai tunnel di Hamas

Il sorriso dopo 326 giorni di prigionia. Per Qaid Farhan al-Qadi, 52enne beduino rapito il 7 ottobre mentre lavorava nel kibbutz Magen, ieri è stata la fine di un incubo. Oltre dieci mesi nelle mani di Hamas, spostato da una parte all'altra della Striscia di Gaza. Tutto questo fino a quando i commando dello Shayetet 13 della Marina e le truppe dell'unità Yahalom lo hanno trovato in un tunnel nella zona di Rafah. Poi l'abbraccio con il fratello in ospedale.

Animali / 1

La soppressione degli orsi

Leggo che in Svezia hanno provveduto a sopprimere centinaia di orsi bruni, nelle loro foreste sono migliaia grazie ad un habitat favorevole. Così fanno anche in Slovenia. Gli animalisti protestano ma queste eccezioni sono fatte per motivi di sicurezza pubblica o protezione dell'ambiente. Da noi ci sono i cinghiali che devastano piante e raccolti, ora anche decine di lupi che attaccano mandrie di pecore o piccoli animali. I rischi anche per l'uomo.
In più aggiungo che in Italia ci sono le macellazioni a carattere islamico dove gli animali vengono sgozzati con una spada e la sofferenza per l'animale è altissima. Tanta barbarie, perchè? Gli animalisti dove sono?

Edda Andreis
Conegliano

Animali / 2

La differenza con la Slovenia

Ecco la differenza tra la Slovenia e il Trentino: la' il governo, su consiglio degli esperti, ha deciso di abbattere 176 orsi per garantire la sicurezza dei residenti e lo scorso anno ne sono stati abbattuti 260. Qui un'Italia ci sono invece gli animalisti.

Alberto Stevanin

Cittadinanza

Ritornare ai valori etici

Caro Direttore,
se sul tema della cittadinanza dovessimo dare prova di grande pragmatismo come Lei dice nella sua risposta di oggi (ieri ndr) dovremmo ritornare a valori etici che purtroppo sono in abbandono. Pragmatismo significa ritornare alle origini.

Dario Verdelli
Villorba

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 27/8/2024 è stata di **41.157**

Le idee

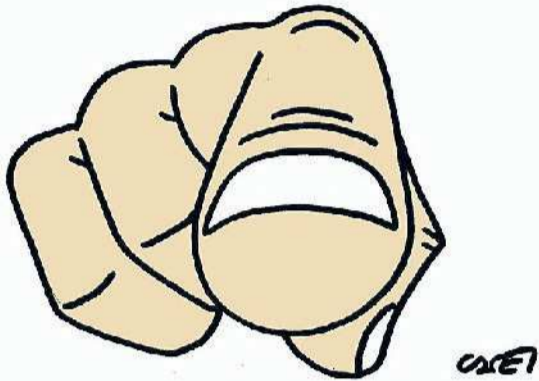
Perché il grillismo non porta più voti

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) poi quella dell'accordo con l'odiato Pd, ma soprattutto l'evidente inquinamento del potere, a parole detestato ma, nei fatti, sempre perseguito con evidente cupidigia hanno travolto le illusioni dell'Inizio. Gli "homines novi" del movimento, infine, non si sono affatto Rivelati migliori, per competenza e affidabilità, dei tanto esecrati protagonisti delle "caste" precedenti. Al contrario. Quando arriverà, allora, per i 5stelle, il momento di una riflessione onesta e approfondita sulla propria storia? O tutto si ridurrà, come pare, a una lotta di potere interna che tanto ricorda la degenerazione correntizia di alcuni partiti della Prima Repubblica?

Se i grillini avessero il coraggio di compiere una riflessione del genere forse scoprirebbero che la loro profonda crisi chiude in realtà un'intera epoca della storia italiana, aperta dalla fine della Prima Repubblica. Fu allora, infatti, che in seguito alla "rottura" sistemica provocata dai referendum di Segni e grazie alla imprevista resa dei partiti di fronte all'inchiesta "Mani Pulite" (e alla loro conseguente estinzione) si diffuse l'idea che solo una "scesa in campo" della cosiddetta "società civile" avrebbe potuto salvare l'Italia da un declino altrimenti irreversibile. Si cercarono dunque nuovi protagonisti, inizialmente soprattutto nel ruolo di sindaci. La retorica del "nuovo" si affermò come un mantra in ogni piega del discorso pubblico. Il più abile ad approfittarne fu Berlusconi al quale riuscì in un'impresa imprevista e tutt'altro che facile: coniugare questa diffusa ansia di novità con le istanze e i valori degli elettori del vecchio pentapartito. In sostanza, riuscì a tenere insieme il vento dell'antipolitica e le guarnigioni della vecchia politica. La qual cosa fu, forse, la vera causa del suo successo. Ma il fenomeno non si esaurì certo con Berlusconi. Come altro definire, per esempio, la "rottamazione" lanciata da Renzi per conquistare il Pd se non come l'ennesimo tentativo di sfruttare il vento dell'antipolitica a fini di potere? Diciamo la verità: attaccare la cosiddetta "casta" si è rivelata, in Italia, negli ultimi decenni, la più formidabile arma di consenso per creare altre caste. Beninteso "nuove". E il proliferare di "partiti personali" ha accompagnato il medesimo processo. Ecco il punto, allora: il movimento 5stelle è stato solo l'ultimo grande fenomeno di questo "mood" politico. Non dunque un soggetto di rottura con la cultura dominante ma, viceversa, un movimento del tutto conforme allo spirito del tempo. Premiato, appunto, perché capace di interpretarlo in modo più radicale.

Da dove nasce allora la crisi dei pentastellati? In primo luogo bisogna dire che la "retorica del nuovo" è per sua natura effimera, sempre esposta all'avvento di un "nuovo più nuovo" che ti scavalca. Inoltre, dato certamente più importante, pesa il fallimento delle prove offerte a Palazzo Chigi giallo-verdi o giallo-rosse che fossero, alternate con assoluta incoerenza. Si aggiunga infine che il totale disinteresse per le competenze (simboleggiato dal famigerato "uno vale uno") è entrato in rotta di collisione con i bisogni di un mondo alla ricerca di serietà amministrativa e di indispensabili cognizioni tecniche. Ma è possibile anche avanzare un'ipotesi più di fondo: in Italia la stagione dell'antipolitica si avvicina al tramonto. Non che essa non resti un sentimento dominante tra gli italiani, prova ne sia la preoccupante disaffezione elettorale. Ma non sembra più così facilmente usabile come "circonvenzione degli elettori", come scorciatoia cioè, per ottenere facili consensi. Molti sono i segnali che avvertono come da tempo sia maturata nell'opinione pubblica una certa nostalgia per partiti seri, forti e democraticamente organizzati. Come altro leggere altrimenti i contemporanei successi di Fratelli d'Italia e del Pd alle recenti elezioni europee? E soprattutto: come interpretare il fatto che quasi un italiano su tre abbia votato per Giorgia Meloni, figlia legittima della storia politica italiana? Del resto, non c'è chi non abbia concordato sul fatto che l'avvento di Meloni, comunque lo si giudichi, rappresenta certamente il ritorno della politica sulla grande scena italiana.

Il problema, dunque, non riguarda solo Grillo e Conte. Questo possibile "cambio di stagione" mette infatti l'intero quadro delle forze politiche di fronte a un bivio: decidere di oltrepassare definitivamente l'era dell'antipolitica, dando vita a riforme istituzionali capaci di stabilizzare il bipolarismo (se possibile in modo bipartisan) a coalizioni coerenti sul piano della politica internazionale e nazionale (cosa che visibilmente oggi non è) e infine a partiti veri e democraticamente contendibili. Insomma, tornare alla politica con la P maiuscola.

La vignetta

Patente a Crediti: come ottenerla

Obbligatoria dal 1 ottobre per lavorare nei cantieri

- **Martedì 3 settembre 2024 ore 20.00**
  Auditorium Dina Orsi, Via Luigi Einaudi 136 Pare' – Conegliano

- **Mercoledì 4 settembre 2024 ore 20.00**
  Sala riunioni Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Piazza delle Istituzioni 34/a - Treviso

---

La patente a crediti, come previsto dalla legge n.56 del 29 aprile 2024, servirà a tutte le imprese, con o senza dipendenti, per poter continuare a lavorare nei cantieri temporanei o mobili dal 1° ottobre 2024.

Sono previste sanzioni economiche nel minimo di 6.000 euro per le imprese che non se ne doteranno.
Sono inoltre previste sanzioni anche di natura penale per le imprese che dichiarano in modo non veritiero i requisiti previsti per ottenerla.

Nel corso dell'evento saranno dettagliate le modalità per farne richiesta al Ministero del Lavoro e resa nota la casistica correlata all'incremento di crediti ulteriori

---

Saluti:

Oscar Bernardi
Presidente Confartigianato Imprese Marca Trevigiana

Interventi:

Mauro Bordin
Ispettore del lavoro, Ispettorato Territoriale del Lavoro Treviso

Caterina Terrazzani
Referente Area Sicurezza Confartigianato Imprese Marca Trevigiana

Stefano Garibbo
Responsabile Area Lavoro e Relazioni Sindacali
Confartigianato Imprese Marca Trevigiana

Con il contributo di:

CONFARTIGIANATO IMPRESE MARCA TREVIGIANA

Piazza delle Istituzioni, 34/A - 31100, Treviso
Tel: 0422 433300

info.prov@confartigianatomarcatrevigiana.it
www.confartigianatomarcatrevigiana.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 28, Agosto 2024

Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa. Convertito alla fede cattolica dopo una adolescenza inquieta nei principi e nei costumi, fu battezzato a Milano da sant'Ambrogio.

20°C 33°C

Il Sole Sorge 6:20 Tramonta 19:53
La Luna Sorge 0:01 Cala 17:10

"THE CONGOS", REGGAE E SPIRITUAL DALLA JAMAICA AL FESTIVAL MUSIC IN VILLAGE

Mazzotta a pagina XIV

Tiere Festival

"Sette", Eschilo rivive tra le rovine della chiesa di San Pietro

A pagina XIV

Teatro

Epicentrico, pronto a scuotere la Bassa friulana per otto mesi

Il progetto della compagnia Brat comprende 12 spettacoli, 8 prime regionali (e un'anteprima), laboratori e una residenza artistica.

A pagina XIV

Turismo, all'appello mancano i tedeschi

▸Primi numeri sulla stagione che anche quest'anno chiuderà in attivo, ma il calo degli ospiti provenienti dalla Germania pesa

▸Cresce di molto la montagna: gli impianti di risalita hanno fatto segnare il 14% in più. Intanto Lignano alza già i prezzi per il 2025

ASSESSORE Sergio Emidio Bini

Bene, ma non benissimo. È questa l'istantanea che esce allo stato attuale sul fronte del turismo in regione. Mettiamoci subito d'accordo: i risultati sono positivi con un 2.4 per cento di presenze in più sino a luglio. Per quanto riguarda agosto mancano i dati definitivi, ma a quanto pare la situazione è nella media, senza crolli naturalmente, ma senza neppure quelle punte che avevano caratterizzato le aspettative. Alla fine la stagione si chiuderà in positivo, ma non sarà una annata da record. A tradire sono stati gli ospiti tedeschi (una delle variabili negative) che colpiti dalla crisi hanno rinunciato alle ferie.

A pagina II

La manifestazione Svolta tecnologica

Friuli Doc, mappa interattiva I chioschi sbarcano online

Il nuovo regolamento prevede non più vie e piazze dedicate, ma un intero perimetro entro cui Friuli Doc si sviluppa. E anche per questo sbarca la mappa interattiva per scoprire tutti i chioschi.

A pagina VI

Le previsioni

Vendemmia tira aria buona Nelle botti c'è più 10%

Aveva ragione l'assessore regionale all'Agricoltura, il pordenonese Stefano Zannier a sventolare ottimismo, anche se cauto. Già, perché se ancora non c'è l'annuncio definitivo, la vendemmia in Friuli Venezia Giulia, anche se non in maniera omogenea, si assesta intorno a un positivissmo più 10 per cento rispetto allo scorso anno. A differenza di quanto accaduto in Veneto, dove la grandine ha creato problemi.

A pagina V

Muore a 31 anni nella sua camera Lo trova il padre

▸Malore a letto per un manzanese Il saluto: «Ci mancherai gigante»

Due comunità friulane in lutto per l'improvvisa scomparsa di Stefano Maiolino, 31enne originario di Manzano, trovato morto dal padre nel pomeriggio di lunedì 26 agosto nella loro abitazione. Il ragazzo lavorava nel settore della produzione delle sedie proprio per una ditta del Manzanese ed era molto attivo nel volontariato. Secondo quanto emerso, nella giornata di lunedì si era ritirato nella sua camera da letto per riposare dopo pranzo.

Zanirato a pagina VII

Salute

Tumori aggressivi Due giovani salvati in ospedale

Due giovani di nazionalità straniera affetti da altrettante forme aggressive di tumore sono stati salvati in ospedale a Udine.

A pagina VI

Economia

Produzione in calo La meccanica è in sofferenza

«Ragionevolmente fiduciosi sull'andamento dei prossimi mesi», che dovrebbero poter contare su «l'atteso calo del denaro, con relativo impulso a consumi e affidamenti» e sugli «effetti dell'attuazione del Pnrr e sugli investimenti del Piano transizione 5.0». Così il direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni. Ma la produzione della meccanica è in calo.

Lanfrit a pagina VII

Calcio, Serie A

Esplode Thauvin L'Udinese coccola il suo talento

È l'emblema della nuova Udinese, il simbolo dell'auspicata riscossa dei bianconeri. Sta ritornando sui livelli rappresentati del giocatore che aveva fatto sognare i tifosi dell'Olympique Marsiglia, uno dei protagonisti dei 22 che nel 2018 consentirono alla Francia di aggiudicarsi il campionato del mondo in Russia. Da allora sembrano essere passati anni luce.

Gomirato a pagina IX

Basket, A2

L'Oww presenta le due guardie Rosa rivoluzionata

In casa Apu proseguono le presentazioni: dopo la coppia di centri formata da Giovanni Pini e Davide Bruttini, tocca stavolta a quella delle nuove guardie Francesco Stefanelli e Lorenzo Ambrosin intervenire alla conferenza stampa che si terrà quest'oggi a mezzogiorno in punto presso la sede di AlPe Invest in via Nazionale a Tavagnacco.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I numeri della stagione

Il turismo tira ancora ma ora la montagna insidia anche il mare

▶Il calo di arrivi dalla Germania in crisi ha impedito l'annata record in regione

▶Gli impianti di risalita tutti aperti anche in estate hanno sfiorato il 15 per cento in più

IL TURISMO

PORDENONE/UDINE Bene, ma non benissimo. È questa l'istantanea che esce allo stato attuale sul fronte del turismo in regione. mettiamoci subito d'accordo: i risultati sono positivi con un 2.4 per cento di presenze in più sino a luglio. Per quanto riguarda agosto mancano i dati definitivi, ma a quanto pare la situazione è nella media, senza crolli naturalmente, ma senza neppure quelle punte che avevano caratterizzato le aspettative. Alla fine la stagione si chiuderà senza dubbio in positivo, su tutti i fronti, ma non sarà una annata da record. A meno che - questa è la variabile che potrebbe essere vincente - il bel tempo non si prolunghi a tutto settembre e magari qualche settimana a ottobre. Se ilo meteo sarà clemente, allora i conti potrebbero essere ancora migliori.

VARIABILI NEGATIVE

La stecca, quest'anno, ha avuto due variabili negative. Da un lato la primavera è stata caratterizzata dalla pioggia e per parte di luglio il clima non è stato certo benevolo. Recuperare i turisti che non sono venuti in quel periodo, lo si potrà fare solo se si allungherà la stagione. La seconda variabile, invece, è legata alla crisi che ha colpito duro la Germania e una parte consistente di ospiti teutonici hanno rinunciato alle ferie sulle spiagge regionali. Un buco compensato dalla presenza di altre nazionalità, ma che comunque, pur sfondando la media, non sono riuscite a far spiccare il volo come erano gli auspici. I turisti stranieri sono arrivati in prevalenza da Austria, Est Europa e Stati Uniti, specialmente nei mesi di maggio, giugno e luglio (+3,9%), con gli italiani che invece dimostrano di prediligere ancora il mese di agosto per le loro vacanze. «Tra maggio e luglio – spiega l'Assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini – abbiamo toccato quota 4,2 milioni di presenze turistiche in Regione, in linea con il risultato dell'anno scorso. È un risultato importante, soprattutto alla luce del calo del potere d'acquisto (e quindi della spesa) delle famiglie italiane e della crisi economica tedesca».

LA MONTAGNA

In attesa di definire il dettaglio, i dati più aggiornati arrivano dalla montagna e riguardano i passaggi di turisti sugli impianti di risalita, aperti anche d'estate in tutti i poli montani del Friuli Venezia Giulia, fino alla prima settimana di settembre. Nel periodo dal 1 giugno al 15 agosto i passaggi sono cresciuti del +14 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. «Un dato lusinghiero – commenta Bini – che conferma la bontà degli investimenti fatti fin qui per rendere la montagna del Friuli Venezia Giulia attrattiva tutto l'anno e non soltanto d'inverno, in un'ottica di destagionalizzazione».

L'ASSESSORE BINI «SE IL CLIMA ALLUNGA LA BELLA STAGIONE, POSSIAMO FARE ANCORA NUMERI IMPORTANTI»

ASSESSORE Il referente del turismo, Sergio Emidio Bini che ha riportato in alto i numeri. Ha anche cambiato il suo look personale

L'ACCOGLIENZA

Ben poco servirebbe investire in promozione e festeggiare l'arrivo di più turisti, senza avere però un adeguato sistema dell'accoglienza. Dopo aver introdotto una linea contributiva innovativa, pensata per chi vuole avviare strutture alberghiere almeno a 4 stelle in aree montane, dal prossimo lunedì 2 settembre saranno aperti due nuovi bandi a sostegno delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico. Il primo avrà una copertura di 300 mila euro e sarà dedicato esclusivamente al territorio di Gorizia e ai comuni contermini, interessati dall'evento "GO!2025", compresa Palmanova. Il secondo, invece, sarà dedicato al resto del territorio regionale, con una dotazione di 700 mila euro. «La Regione – commenta l'assessore – investe un milione di euro con l'obiettivo di aumentare la quali-

LOCALITÁ TURISTCHE Le due variabili negative, ossia il meto che giugno e parte di luglio è stato inclemente e la crisi in Germania che ha ridotto gli arrivi hanno impedito dei battere il record

Dal "lido" di Braulins all'Arzino il trionfo delle mete "low cost" tra taccuino e benessere

LE METE LOW COST

La Ciclovia Alpe Adria tra tutte, ma anche i fiumi, i torrenti e i rii più nascosti, le escursioni a piedi in montagna o le scalate in quota; i tour tra le malghe e i rifugi alpini; le manifestazioni e rievocazioni tra i borghi e nelle vallate.

È stata massiccia la presenza dei turisti italiani e stranieri, ma moltissimi anche corregionali, che hanno scelto le proposte estive dell'intero Friuli per trascorrere le loro vacanze a "km zero", soprattutto nella fascia pedemontana e nella montagna friulana.

CODE IN MONTAGNA

A testimonianza di ciò le code di rientro nelle serate delle domeniche di agosto e a Ferragosto dalle vallate carniche verso il casello di Amaro della A23 o lungo la statale 13 Pontebbana per coloro i quali hanno scelto la Val Canale, il Canal del Ferro o la Val Resia. Hanno lavorato bene ristori, trattorie, agriturismi e malghe, tappe finali di coloro i quali per esempio si sono impegnati a scalare le vette alpine come lo Zoncolan o il Crostis, o ancora chi sui pedali ha percorso verso nord o verso sud la ciclovia Alpe Adria o ancora le altre ciclabili che conducono in Carnia oppure attraversano la fascia collinare.

METE "LOW COST"

In moltissimi casi hanno fatto presa le mete low cost per trovare refrigerio dalla calura di pianura e in questo caso sempre più quotato risulta per esempio il torrente Palar, ad Alesso di Trasaghis, tra natura incontaminata, fitti boschi, acque limpide e cristalline, valida alternativa alle spiagge ed al traffico delle località balneari. Altri lidi apprezzatissimi quelli lungo il corso del fiume Tagliamento, come a Braulins, sempre nella zona di Trasaghis, oppure ancora altra zona particolarmente apprezzata per la balneazione e il relax la spiaggia di "Tabine" a Ragogna, oppure ancora Cimano e più a valle, le aree di Camino al Tagliamento e Varmo. Tagliamento che sta conquistando sempre di più anche appassionati di Canoa e Rafting con varie proposte promosse da gruppi organizzati. E nel pordenonese le pozze smeraldine a Tramonti di Sopra, le spiagge del Meduna e i siti gettonatissimi lungo l'Arzino.

Tra le nuove mete non più conosciute solo dai "locals" il torrente Resia o ancora le cascate di Crosis sul Torre, quindi l'alto corso del Natisone da San Pietro verso Pulfero.

Per quanto riguarda il benessere continua la crescita e la frequentazione delle Terme di Arta, grazie anche agli ultimi investimenti effettuati con la nuova piscina coperta, i giochi e scivoli d'acqua, la "spiaggetta" interna per i più piccoli e la piscina esterna con area attrezzata.

Esperienze innovative, diversi-

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO SPOPOLANO POZZE SMERALDINE, MEDUNA BEACH E VAL D'ARZINO

PUNTI D'ATTRAZIONE Il Tagliamento a Braulins di Trasaghis e, in alto, le pozze smeraldine

SEMPRE PIÙ QUOTATO IL TORRENTE PALAR AD ALESSO, MA ANCHE LA "TABINE" A RAGOGNA E LE CASCATE DI CROSIS SUL TORRE

tà e la competitività del nostro sistema d'accoglienza, in vista del grande appuntamento della capitale europea della Cultura, che porterà ricadute importanti sul nostro territorio, anche nel lungo periodo. Da qui la necessità di potenziare la disponibilità di posti letto. Le risorse stanziate – assicura l'esponente della giunta – potranno essere aumentate successivamente, in base alle domande pervenute». I due canali contributivi rimarranno aperti per un mese – fino al 2 ottobre – e si potrà fare richiesta di contributo per lavori di ampliamento, ristrutturazione e ammodernamento degli immobili, compreso l'acquisto di arredi. Il contributo massimo concedibile è di 20 mila euro.

Loris Del Frate

ficazione, nuove proposte hanno caratterizzato il target delle famiglie, cogliendo il più delle volte nel segno: geotrekking e caccia al fossile, Foresting Kids, piccoli chef sono alcune delle iniziative promosse sempre tra Arta Terme e Sauris. Soggiorni in chalet esclusivi, escursioni in quota, nottate in tenda, campeggi tra il Lago di Cavazzo e le vallate interne delle Prealpi sono state altre formule di vacanza scelte dai residenti in Friuli per godersi il meritato riposo in queste settimane di ferie a poca distanza da casa, potendo scegliere tra un ampio ventaglio di offerte extra-alberghiere, in un orientamento al soggiorno che guarda sempre di più all'esperenzialità.

TRENI ED EVENTI STORICI

Tra le altre iniziative di successo infine quelle dei treni storici, con tuffi nel passato che permettono di esplorare il territorio a un ritmo lento e rilassato, secondo le diverse tematiche proposte durante i viaggi organizzati lungo la fascia pedemontana. Appuntamenti, proposte, manifestazioni che hanno trovato il gradimento di migliaia di persone, basti vedere l'ultimo weekend vissuto a Paularo con la tradizionale "Mistirs" oppure in Val Bartolo nel tarvisiano, con "Baite Aperte"; proseguiranno anche nelle prossime settimane di settembre con altri eventi di forte impatto e richiamo, a partire per esempio il 1° settembre con Magia del Legno a Sutrio.

La spiaggia 2025 è già più cara Altri 200 euro per l'ombrellone

▶Prime segnalazioni da Lignano: «La comunicazione prima della fine di agosto» Da 2.800 a 3mila euro per le prime file dei "bagni" più gettonati del Friuli

IL CASO

In una Lignano Sabbiadoro che vedrà tanti uffici della spiaggia andare in gara per cambiare gestione, c'è anche chi per così dire ha messo le mani avanti. E ha già comunicato ai clienti più affezionati la tariffa per il 2025. E non sono arrivate belle sorprese. Con una mail, infatti, lo staff della Tropical Beach (bagno "etnico" di Lignano Riviera) ha allertato la sua platea in merito ai prezzi per il rinnovo dell'abbonamento alla spiaggia per la stagione estiva che verrà l'anno prossimo. Morale? Duecento euro di rincaro per lo stagionale.

COSA SUCCEDE

Precisiamo. Non si tratta di uno degli uffici che andranno in gara all'interno delle concessioni balneari messe in palio di recente dal Comune di Lignano. Il bagno "Tropical" non rientra nella lista. C'è quindi tutta la libertà d'azione del mondo. E soprattutto c'è la scelta imprenditoriale, in questo caso insindacabile. Restano però i numeri. Le rinconferme scritte per la prenotazione dell'ombrellone in spiaggia sono attive da lunedì e l'acconto dev'essere versato dal 1 novembre al 30 novembre. Si tratta di un anticipo pari al 30 per cento del totale. Mentre il saldo della prenotazione dev'essere garantito entro la fine di marzo. E rispetto a quest'anno il costo dell'ombrellone etnico nelle prime tre file è di 3mila euro per lo stagionale completo, a fronte dei 2.800 euro dell'anno che se ne sta per andare. Per la terrazza terme, invece, il prezzo è di 2.800 euro per tutta la stagione. Si scende a 1.800 euro invece per l'ombrellone per così dire "normale".

IL PANORAMA

Avranno tempo fino al prossimo 7 ottobre 2024 coloro i quali vorranno partecipare ai bandi per ottenere le diciassette concessioni balneari messe a gara dal comune di Lignano Sabbiadoro, principale località balneare del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di diciassette opportunità tra stabilimenti balneari, bar e ristoranti e circa 31 ettari di arenile di Sabbiadoro, con degli affidamenti che avranno la durata massima di quindici anni, da assegnare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Interessati dalle gare gli stabilimenti balneari e i pubblici esercizi attualmente in gestione a Li.sa.gest e Ge.Tur , Lido del sole, Bagno Italia, Il Gabbiano, Bagno Lignano, Portofino, Ausonia, Lido City, La Sacca (anche il ristorante), Il giardino e Punta Faro (anche il bar). E ancora il bar Frecce Tricolori, la struttura ludica Mela Gaya e il noleggio natanti Doggy Beach. «Magari si sarebbe potuto aspettare fino metà o fine settembre - ha commentato Giorgio Ardito, presidente di Federbalneari Fvg – con la stagione ancora in pieno svolgimento è complicato per gli imprenditori avere la "testa" su questo fronte molto complesso; possiamo capire del resto le tempistiche burocratiche per arrivare al 2025 in linea con le scadenze. L'auspicio è che il "caso" Lignano possa dare una scossa a Roma e che così il Governo in uno dei prossimi Consigli dei Ministri si esprima sugli indennizzi e soprattutto per quanto riguarda il valore dell'azienda del concessionario attuale, il che significherebbe un paracadute per tanti concessionari balneari».

M.A.

SULLA COSTA Dalla prossima estate nuovi rincari sulla spiaggia di Lignano

«Grande successo merito anche della promozione»

I RISULTATI

PORDENONE/UDINE «Il comparto turistico è essenziale per un Paese come l'Italia e la promozione è fondamentale tanto che in Friuli Venezia Giulia, nell'ultimo anno, abbiamo investito circa 11,3 milioni di euro. Abbiamo lavorato sulla destagionalizzazione e puntato sull'autenticità dei nostri luoghi, sul turismo lento ed esperienziale oltre ad incrementare un'offerta ricettiva di qualità su tutto il territorio. Sono tutti elementi che hanno permesso una crescita record del settore in regione negli ultimi cinque anni e nel 2023 abbiamo superato per la prima volta quota 10 milioni di presenze turistiche. Rispetto al pre-Covid le presenze di turisti in regione sono cresciute del 18% (2024 vs 2019)».

A darne conto è stato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini che ha comunicato i dati a Rimini al convegno su 'Il turismo è essenziale per l'Italia, ma cosa è essenziale per il turismo?' Accanto a lui anche Gianluca Caramanna parlamentare e consigliere del ministero del Turismo, Maria Carmela Colaiacovo presidente Confindustria Alberghi, Giuseppe Roscioli vicepresidente vicario di Federalberghi.

ASSESSORE Sergio Bini ha spiegato che una delle regole per avere risultati è investire nella promozione: la Regione ci ha messo più di 11 milioni

La chiave di questo successo, secondo Bini, risiede nella promozione. «Abbiamo avviato un deciso cambio di passo su questo fronte, a partire dalla scelta di puntare sul claim identitario 'Io Sono Friuli Venezia Giulia', che si è già distinto come uno tra i più riconoscibili ed efficaci sul panorama italiano come emerge dal report curato da Demoskopika e riferito al 2023».

Secondo l'analisi, circa 1 italiano su 3 dichiara di aver visto o sentito contenuti di comunicazione relativi al Friuli Venezia Giulia. Per raggiungere questi risultati la Regione ha puntato sulle qualità del territorio, sull'autenticità, sul turismo lento, esperienziale e su un adeguato sistema dell'accoglienza.

«Abbiamo scelto di potenziare l'offerta ricettiva regionale, investendo sugli alberghi diffusi, sulla riqualificazione delle unità abitative adibite ad uso turistico e sulle strutture di qualità", ha aggiunto a margine Bini ricordando l'introduzione, nel 2023, di una linea contributiva innovativa pensata per chi vuole aprire strutture alberghiere almeno a 4 stelle in aree montane, ovvero dove si riscontra la maggiore carenza di offerta ricettiva.

«Si trattava - ha aggiunto - di una misura pilota, ma possiamo già parlare di una scommessa vinta: le quattro progettualità ammissibili a finanziamento hanno un valore medio d'investimento privato che supera i 10 milioni di euro ciascuna e provengono dal territorio montano nella sua interezza, insistendo nei comuni di Tarvisio, Chiusaforte, Sappada e Aviano (Piancavallo)».

La corsa all'uva

I RISULTATI

PORDENONE/UDINE Aveva ragione l'assessore regionale all'Agricoltura, il pordenonese Stefano Zannier a sventolare ottimismo, anche se cauto. Già, perché se ancora non c'è l'annuncio definitivo, la vendemmia in Friuli Venezia Giulia, anche se non in maniera omogenea, si assesta intorno a un positivissmo più 10 per cento rispetto allo scorso anno. A differenza di quanto accaduto in Veneto, dove la grandine in più vigneti ha assestato veramente colpi profondi, in regione la minor incisività del cattivo tempo e soprattutto della grandine ha spinto vero un dato che soddisfa, anche se - è per dirla sempre con l'assessore Zannier - c'è ancora da incrociare le dita e sperare che il maltempo non si faccia vedere proprio ora. Per il resto, fatte salve alcune aree in cui sono stati evidenziati problemi di carattere fitosanitario. In particolare la peronospora.

Vendemmia, il Friuli tiene: si sale del 10%

▸Manca solo l'ufficialità, ma la quantità d'uva sarà senza dubbio superiore rispetto allo scorso anno, mentre la qualità resta buona ma non eccellente

LE DIFFERENZE

Diversamente dalle regioni del Sud, dove alte temperature, scarsità di precipitazioni e lunghi periodi siccitosi hanno causato problemi di stress idrico alle colture, i fattori comuni che hanno caratterizzato praticamente ovunque, almeno in regione e in generale nell'interno Nord Italia, l'annata vitivinicola in corso ha avuto un solo problema sino ad ora, ossia le precipitazioni frequenti in primavera che hanno favorito un maggior sviluppo di malattie fungine, in particolare peronospora e mal dell'esca. Da aggiungere, poi, che le alte temperature estive dei mesi di luglio e agosto, con più o meno lunghi periodi di carenza idrica avrebbero potuto catalogare, come ad esempio in Veneto, una annata che come quella del 2023 viene considerata "difficile" nella gestione del vigneto. Invece in regione le cose sono andare decisamente meglio. Nella regione contermine, infatti, la percentuale medie di aumento è pari al 2 - 3 per cento, ma con aree, invece, dove si arriva anche al 5 - 7 per cento di uva in meno.

LA QUALITÀ

Buone notizie arrivano anche dalla qualità delle uve che dovrebbe mantenersi su livelli buoni - ottimi, anche se non eccellenti. Un problema che quest'anno ha colpito in maniera abbastanza importante è legato alle condizioni delle vigne, sopratutto quelle più vecchie. La peronospera. infatti, non ha perdonato nessuno . Nelle aziende che applicano la difesa integrata, i danni causati dalla peronospora sono stati nell'ordine del -5% di perdita quantitativa, mentre nelle aziende che applicano il metodo di coltivazione biologica le perdite state superiori, per lo più comprese tra il -15/20%. Oltre alla maggior presenze di peronospora si sono riscontrate anche altra malattie, seppur in forma minore, come il mal dell'esca, mentre la botrite e la flavescenza dorata hanno avuto una diffusione meno significativa. Fenomeni presenti anche in Friuli, ma che hanno inciso decisamente meno rispetto a quanto avvenuto in Veneto.

VA MEGLIO CHE IN VENETO DOVE LE GRANDINATE HANNO FATTO UNA SELEZIONE MAGGIORE

IL VIA

Il semaforo verde per la vendemmia è già avvenuto a partire dalla scorsa settimana, con un anticipo di 3-5 giorni rispetto alle consuete date per le cultivar più precoci (Pinot e Chardonnay per le basi spumante), i cui grappoli sono già caduti o stanno cadendo in questi giorni nei cesti. Seguirà la vendemmia di tutte le altre varietà: la Glera (Prosecco) dovrebbe partire dal 10 settembre e Merlot dal 12 solo per citare alcuni tra i principali vitigni. Da ricordare, infine, che la vendemmia porta anche una richiesta di lavoro che può arrivare anche sino a tremila persone, seppur per un periodo non lungo.

Loris Del Frate

Due milioni ai Comuni per recuperare le opere stralciate

FINANZIAMENTI PNRR

PORDENONE/UDINE «Il Friuli Venezia Giulia è una regione virtuosa nel portare avanti le opere finanziate dal Pnrr, per questo abbiamo ritenuto opportuno garantire questa efficacia e disporre di ulteriori risorse integrative a vantaggio dei Comuni e degli altri enti locali che per diversi motivi hanno necessità di chiudere i quadri economici delle opere. Con 2 milioni di euro gli enti locali potranno così dare copertura a parti di progetto che avevano stralciato in quanto non essenziali ma comunque funzionali alla completezza dell'opera. Entro la fine dell'anno valuteremo la necessità di eventuali ulteriori integrazioni di budget».

Così l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante ha commentato l'approvazione da parte della Giunta regionale di un bando rivolto a favore degli Enti locali beneficiari di contributi concessi a valere sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) o del Piano nazionale complementare (Pnc) e da eventuali ulteriori assegnazioni a valere sul Fondo per l'avvio di opere indifferibili».

Come ha spiegato la stessa Amirante, "il finanziamento è concesso per le spese non coperte dai contributi già concessi, per la copertura del quadro economico del progetto o per interventi di completamento necessari a garantire la piena funzionalità delle opere stesse che abbiano subito una rimodulazione per far fronte all'aumento dei costi dei quadri economici anche intervenuta in corso d'opera».

In particolare, il contributo finanzia le seguenti spese: spese relative ai maggiori oneri intervenuti per l'aumento dei costi per l'approvvigionamento delle materie prime, documentate da computo; spese relative alle voci del medesimo quadro economico, che, ai sensi della normativa vigente, siano determinate in misura percentuale all'importo posto a base di gara e il loro valore sia funzionalmente e strettamente collegato all'incremento dei costi dei materiali, quali Iva, incentivi e spese tecniche; spese tecniche superiori al limite fissato per le stesse documentato da parcelle da allegare; altre voci di spesa del quadro economico che sono aumentate o aggiuntive rispetto al quadro economico iniziale; spese per interventi di completamento necessari a garantire la piena funzionalità dell'opera che ha subito una rimodulazione, anche intervenuta in corso d'opera, del quadro economico per far fronte all'aumento dei costi.

POTRANNO RECUPERARE LE PROGETTAZIONI CANCELLATE PERCHÉ NON COPERTE ECONOMICAMENTE

ASSESSORE Cristina Amirante responsabile Infrastrutture

Resta inteso che, in ogni caso, deve trattarsi di spese inserite in progetti o varianti in corso d'opera da approvare e che non trovano copertura in altre fonti di finanziamento esterne o proprie dell'Ente richiedente. Sono altresì esclusi dal finanziamento le revisioni o l'adeguamento dei prezzi e dei corrispettivi su contratti stipulati qualora trovino copertura nelle voci del quadro economico o per le quali è possibile accedere al fondo di cui all'art. 26 del decreto legge del 2022.

Le domande vanno inviate esclusivamente via pec alla Direzione Infrastrutture con la modulistica messa a disposizione sul sito della Regione entro il 31 ottobre 2024. La Regione con il finanziamento consentirà ai Comuni di rimettere in moto le parti di progetto non finanziate per carenza di fondi.

Interventi record Due giovani salvati dal tumore in ospedale a Udine

▶Una ragazza colombiana e un 15enne albanese operati al Santa Maria della Misericordia: «Grande collaborazione»

SALUTE

UDINE Una ragazza di 17 anni, proveniente dalla Colombia con un voluminoso tumore ipofisario che minacciava gravemente la sua vista. Un ragazzo di 15 anni, di origini albanesi, che soffriva di una forma aggressiva di tumore cerebrale. Sono i due giovani protagonisti di altrettante delicate operazioni chirurgiche effettuate all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. I due pazienti sono stati curati per le patologie da cui erano affetti e sono stati sottoposti a delicati interventi neurochirurgici, sotto la guida di Marco Vindigni, direttore della struttura di Neurochirurgia di Udine dell'AsuFc assistito da Francesco Tuniz, referente per la Neurochirurgia pediatrica, e grazie alla sinergia con la Clinica pediatrica (Dipartimento Mamma Bambino) diretta dalla professoressa Paola Cogo ed in particolare dal coordinamento della dottoressa Chiara Pilotto.

L'IMPRESA

Nel caso del 15enne, l'equipe si è trovata a gestire una forma aggressiva di tumore cerebrale: i medici locali, nonostante gli sforzi, non erano stati in grado di curarlo. Grazie all'associazione Onlus Luca Onlus e all'associazione Onlus Bambini del Danubio a cui si è rivolta la famiglia del giovane, è stato possibile trasferirlo in Italia, dove è stato immediatamente preso in cura dal team del Santa Maria della Misericordia. Nel caso della 17enne che rischiava la cecità, il tumore che aveva colpito la piccola ghiandola endocrina localizzata all'interno del cranio non era stato diagnosticato correttamente nel suo paese d'origine: anche in questo caso, la rete dell'accoglienza ha fatto in modo che la ragazza potesse raggiungere il Fvg per essere accolta dal team della clinica pediatrica ed essere operata con successo.

GLI SPECIALISTI HANNO LAVORATO A STRETTO CONTATTO CON LE PEDIATRIE I COMPLIMENTI DI RICCARDI

SUCCESSO

«Non si tratta solo di eseguire un'operazione, ma di garantire un percorso di cura completo, che inizia con una diagnosi accurata e prosegue con il trattamento postoperatorio e le eventuali terapie – ha dichiarato Marco Vindigni – e questo dimostra quanto sia importante un approccio multidisciplinare». Approccio che deve essere anche personalizzato, come ha messo in luce Chiara Pilotto, della clinica pediatrica: «Tutto ciò può essere realizzato solo grazie alla stretta collaborazione tra neurochirurghi, oncologi, radioterapisti e pediatri. Il nostro obiettivo è non solo salvare vite, ma anche garantire la migliore qualità di vita possibile ai nostri giovani pazienti». «L'attenzione alla cura della persona e i risultati ottenuti – ha affermato invece Massimo Robiony, direttore del Dipartimento testa collo e neuroscienze - sono anche il frutto del modello organizzativo fondato sulla cosiddetta umanizzazione delle cure». A commentare la riuscita della doppia operazione anche l'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi: «Questi episodi ci confermano che il Santa Maria della Misericordia è un centro di riferimento nel campo della neurochirurgia pediatrica e della neuroncologia riconosciuto a livello internazionale, dove si possono ricevere trattamenti all'avanguardia. Un'eccellenza per le reti internazionali, perché garantisce il diritto alla salute in un'ottica di solidarietà umana e di collaborazione con altri Paesi». A tal proposito in autunno si terrà proprio a Udine un congresso sulla patologia pediatrica della fossa cranica posteriore che richiamerà specialisti da tutta Italia per un importante momento di confronto tra professionisti del settore.

David Zanirato

AL LAVORO I neurochirurghi di Udine all'opera

Udine concede il patrocinio al Pride ma non condivide tutto il manifesto

LA DECISIONE

UDINE Il Comune di Udine concede il patrocinio all'evento "Pride Fvg" senza però aderire, come richiesto dagli organizzatori, al manifesto che accompagna l'iniziativa.

«L'amministrazione si sente garante dei diritti di tutti, a tutela della piena libertà individuale. Intendiamo superare ogni tipo di discriminazione verso qualsiasi minoranza, sostenendo con forza, nei fatti, l'uguaglianza e i pari diritti" spiega il sindaco Alberto Felice De Toni. «Il patrocinio però viene assegnato ad un evento specifico. Noi intendiamo farlo, per dimostrare sensibilità a temi di carattere sociale che interessano tutta la comunità. Questo non può implicare però la condivisione di un documento di contenuti e intenti estranei all'operato di una amministrazione comunale e che, anche legittimamente, illustra diverse e variegate istanze della comunità», approfondisce il sindaco.

«Per altro il Comune di Udine si è sempre battuto per i diritti di tutti, basti pensare alla registrazione in anagrafe, nel 2023, di un atto di nascita con due mamme. In questo caso si creava una disparità giuridica tra minori, i quali potevano beneficiare di diversi diritti in base al tipo di riconoscimento, nel caso fossero adottati dalla madre intenzionale o meno. In quel caso ho deciso come Sindaco di procedere alla registrazione».

Il Comune quindi ha valutato di concedere il patrocinio solamente all'evento. Il dialogo su questi temi però continuerà, come riferisce l'assessora alle Pari opportunità di Arianna Facchini: «C'è la volontà di intensificare ulteriormente il dialogo con i rappresentanti del movimento Lgbtqia+, sui temi di possibile competenza per un'amministrazione comunale. Da subito abbiamo risposto alle istanze dell'associazionismo del territorio aderendo alla rete Ready. Sui diritti abbiamo dimostrato di esserci, com'è stato per gli atti di nascita o ad esempio con l'invito ai presidenti dei seggi di organizzare una fila unica per i seggi elettorali. Tutte iniziative che si affiancano all'appoggio al Pride e che nei fatti rispondono a precise richieste della comunità».

Torna la sagra di Godia e anticipa di un giorno

L'EVENTO

UDINE Apre i battentidomani alle 19 – con un giorno di anticipo sul calendario usuale – la 48ma edizione la Sagra delle patate di Godia. Già il primo dei due weekend lunghi si preannuncia ricco di novità, sia sul fronte gastronomico che musicale e ricreativo. Sul primo, oltre ai nuovi ingressi – come l'hamburger con pane di patate – è da segnalare la cena speciale di lunedì 2 settembre, di cui è stato svelato il menù: gnocchi con crema di porro e salsiccia (o burro e salvia), coppa di maiale al forno con polenta, insalata di patate e sorbetto. La cena è su prenotazione (al 329 0923033 entro il 1 settembre) e i buoni cena (costo 15 euro) sono acquistabili presso le attività commerciali partner (benzinaio IP, Osteria al Gallo e Panificio Zoppè di Godia, tabacchino e farmacia di Beivars, Ristorante Pizzeria Arcadia di Povoletto e Gelateria Gusto Antico di via Cividale – Udine). Rinnovata anche la lista di specialità birrarie artigianali: oltre alle tradizionali Pilsen e Rossa Vienna del birrificio Zahre ci saranno infatti alla spina la German Alt "Iron Bridge" e la Keller Pils "Flag" (senza glutine) di Garlatti Costa, l'American Ipa "Listen...can you hear it?" di Bondai, e la Session Ipa "It's all cool in the pool" di Anti-Korpo Brewing. Sul fronte musicale, la serata di apertura è affidata alla Straballo Band; mentre venerdì 30 il testimone passerà a Dj Della Rosa per una serata anni 70/80/90, sabato 31 a "I Splumats", domenica 1 ai Gel e lunedì 2 a "I Cence Nom Folk". Sul fronte ricreativo, bambini e ragazzi sono attesi sabato 31 per la "storica" Caccia al Tesoro in bicicletta "Tra Godie e la Tôr" giunta alla 24ma edizione (info e iscrizioni al 3381419194), che si concluderà con gnocchi e patatine offerti ai partecipanti; e la domenica mattina dalle 11 Stefanie Truccabimbi sarà a disposizione per decorare i loro visi. Appuntamento culmine per la comunità sarà poi la messa in onore del patrono S. Antonio alle 10.30 di domenica 1 settembre, con il coro parrocchiale e la Banda di Pavia di Udine. La Sagra dura dal 29 agosto al 2 settembre.

Friuli Doc è online, debutta la prima mappa interattiva

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Alzi la mano chi, più o meno appassionato di Friuli Doc, non si sia chiesto in quale piazza fosse, ad esempio, il frico di Carpacco o se quest'anno ci siano, e dove, i pescatori di Marano o lo stand della Stiria. Per la 30a edizione di Friuli Doc, il Comune di Udine ha dunque pensato in grande ed ecco arrivare online la prima mappa interattiva della kermesse.

Il nuovo regolamento prevede non più vie e piazze dedicate, ma un intero perimetro entro cui Friuli Doc si sviluppa. «Questo – commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi – è un anno nel quale vogliamo ripercorre una storia di tradizioni forti e radicate, ma proposte in chiave moderna».

COME FUNZIONA

Da piazza XX Settembre a piazza Primo Maggio, dal Castello a piazza Duomo, passando per via Savorgnana, Giardino del Torso, piazza San Cristoforo, piazza Venerio, piazza Garibaldi, Largo Ospedale Vecchio, piazza Patriarcato, via Aquileia, via D'Aronco, via Vittorio Veneto, Corte Morpurgo e via Cavour e piazzetta Belloni. Ecco i luoghi della festa che alle tradizionali posizioni aggiungono quest'anno anche quella dedicata ai cibi gluten free, oltre che vegani e vegetariani (nell'area compresa tra vicolo Sillio, via Caiselli e via D'Aronco). Ma cosa degustare e dove? Per rispondere a questa domanda viene in aiuto il sito www.friuli-doc.it.

COLLEGANDOSI AL SITO WEB SI POTRANNO SCOPRIRE CHIOSCHI E PIATTI

LA MANIFESTAZIONE Prima mappa interattiva per scoprire i chioschi di Friuli Doc

LE POSSIBILITÀ

Cliccando sul link "mappa" si aprirà non solo l'elenco delle piazze, ma anche i piatti proposti in ciascuna, con una breve descrizione di chi e cosa propone. Sarà possibile filtrare i soli stand oppure le osterie, ma anche i concerti e gli spettacoli proposti così come i luoghi monumentali d'interesse in quell'area, con accompagnata una descrizione. Nella mappa interattiva, che sarà comunque accompagnata come sempre dalla versione cartacea "a tovaglietta", ci sarà posto per scoprire anche tutti i piatti proposti. Sarà così più facile per i visitatori sapere dove andare per degustare un buon frico, gli immancabili cjarsons, gli gnocchi, le specialità di pesce così come quelle di carne, i funghi o, ancora, i formaggi e i salumi del territorio, per non parlare ovviamente dei vini o delle birre artigianali.

Malore a letto, 31enne morto nel sonno

▶Stefano Maiolino di Manzano è stato trovato dal padre Dopo pranzo voleva riposarsi ed era andato nella sua camera

▶I messaggi di cordoglio degli amici: «Addio gigante buono» I familiari hanno chiamato i soccorsi ma non c'era nulla da fare

IL LUTTO

MANZANO Due comunità friulane in lutto per l'improvvisa scomparsa di Stefano Maiolino, 31enne originario di Manzano, trovato morto dal padre nel pomeriggio di lunedì 26 agosto nella loro abitazione. Il ragazzo lavorava nel settore della produzione delle sedie proprio per una ditta del Manzanese ed era molto attivo nel volontariato. Secondo quanto emerso, nella giornata di lunedì si era ritirato nella sua camera da letto per riposare dopo pranzo: il padre, Vincenzo, vedendo che il figlio non si svegliava da solo, si è recato nella sua stanza e lo ha trovato privo di vita. Inutili i soccorsi, purtroppo per lui non c'è stato nulla da fare. La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente nella giornata di ieri, anche attraverso i social e il dolore tra chi lo ha conosciuto è stato devastante. «Non ci sono parole, fai buon viaggio gigante buono», ha scritto sulla sua pagina Facebook la Pro Loco di Vissandone di Basiliano, frazione nella quale Maiolino era molto conosciuto perché vi aveva risieduto in passato e proprio perché ancora impegnato, nonostante il trasferimento a Manzano, come vicepresidente del sodalizio. Da tutti ricordato come una persona eccezionale, sempre disponibile verso il prossimo e un volontario presente in prima linea negli eventi organizzati in paese.

INFORTUNIO E INCIDENTI

La stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino assieme ai soccorritori della Guardia di Finanza è stata attivata ieri pomeriggio in comune di Malborghetto Valbruna per una missione di soccorso sul Monte Osternig dove una donna del 1982, residente a Firenze, è caduta durante la discesa lungo il sentiero procurandosi una sospetta frattura ad una spalla. I soccorritori hanno raggiunto la donna a Sella Bistrizza con i mezzi, le hanno immobilizzato l'arto e l'hanno condotta a valle assieme ai suoi familiari. La donna ha poi deciso di recarsi autonomamente in ospedale per i controlli. L'intervento si è svolto tra le 15 e le 17 circa. Rimane invece ricoverato in ospedale a Udine l'anziano ciclista di 73 anni, rimasto coinvolto in un incidente avvenuto a Latisana, nel pomeriggio di lunedì 26 agosto lungo la strada regionale 354, all'altezza dell'incrocio con via Casette. L'uomo si è scontrato con un motociclista ed entrambi hanno fatto ricorso alle cure mediche. Ad avere la peggio è stato il 73enne, residente a Latisana, soccorso dagli operatori sanitari inviati dalla centrale Sores e trasportato con l'elicottero in codice giallo nel nosocomio dell'ospedale friulano.

FURTO IN CHIESA

Ladri in azione anche nelle chiese del Friuli. L'ultimo furto in ordine di tempo ha riguardato le offerte per le candele votive della chiesa a Palazzolo dello Stella ed è stato denunciato ieri mattina dal parroco del paese, don Zentilin. Secondo quanto riferito dal sacerdote ignoti si sono introdotti all'interno della chiesa della Beata Vergine del suffragio e si sono impossessati di 500 euro. Indagano i carabinieri della stazione locale.

David Zanirato

L'UOMO LAVORAVA IN UN'AZIENDA DEL SETTORE DELLA SEDIA ED ERA BEN VOLUTO DAI COLLEGHI

IL LUTTO Il 31enne manzanese Stefano Maiolino è stato trovato morto dal padre

Meccanica in crisi, cala la produzione in Friuli

ECONOMIA

UDINE «Ragionevolmente fiduciosi sull'andamento dei prossimi mesi», che dovrebbero poter contare su «l'atteso calo del denaro, con relativo impulso a consumi e affidamenti» e sugli «effetti dell'attuazione del Pnrr e sugli investimenti del Piano transizione 5.0». Così il direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni sintetizza lo sguardo degli industriali friulani sulla seconda parte dell'anno, a partire dal consuntivo del secondo trimestre che è stato elaborato ieri dall'Ufficio studi dell'associazione di Palazzo Torriani.

IL QUADRO

La manifattura della provincia di Udine tra marzo e giugno ha registrato un aumento della produzione rispetto ai tre mesi precedenti (+1,3%), ma risulta ancora negativo il confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, con un cedimento dell'1,7 per cento. A pesare su questo dato tendenziale è stato il calo delle vendite sia in Italia (-5,7%) che all'estero, con un -3,2 per cento. In questo contesto l'utilizzo degli impianti produttivi si è mantenuto comunque stazionario rispetto al trimestre precedente, attestandosi a un 79,6%, e in altrettanta tenuta si è dimostrata l'occupazione nel settore manifatturiero che, in provincia di Udine, conta circa 48mila addetti. «Il dato sul lavoro dimostra, ancora una volta che gli imprenditori, anche in una fase non facile e complessa, tendono a mantenere e a consolidare il rapporto con i loro collaboratori – ha sottolineato il direttore di Confindustria Udine, Nencioni - consapevoli delle difficoltà a trovare nuovo personale qualificato e del fatto che i collaboratori rappresentano una risorsa sempre più importante per una sana crescita aziendale orientata all'innovazione e alla transizione green». Volgendo lo sguardo ai prossimi mesi, il 92% degli industriali intervistati – espressione di aziende che occupano i tre quarti degli addetti – si attendono una stabilità nella produzione. Soltanto il 5% prevede una crescita e un contenuto 3% un arretramento. A mettere sotto la lente i diversi settori emergono differenze di tenuta, sia in termini congiunturali sia tendenziali. Guardando alle tendenze, l'area che in un anno ha perso di più è quella della meccanica, invece, le percentuali di crescita più significative anno su anno le hanno date la chimica, la plastica, l'alimentare e anche il legno e mobile.

TRA MARZO E GIUGNO SPICCA IL SEGNO PIÙ MA IL CONFRONTO CON L'ANNO SCORSO RIMANE ANCORA NEGATIVO

I SETTORI

Nel dettaglio, nel secondo trimestre di quest'anno risultano in miglioramento alimentare e bevande (+4,8% la variazione congiunturale, +0,8% quella tendenziale), legno e mobile (+5,4% la variazione congiunturale, +0,6% quella tendenziale), gomma e plastica (+1% e +1,4%), chimica (+0,4% sul trimestre, +10,6% sull'anno), con segnali contrastanti siderurgia (+1,2% la variazione congiunturale, -2,5% quella tendenziale), materiali da costruzione (+0,1% e -1,2%). In calo l'industria meccanica (-0,7% e -3,4%), penalizzata anche dalla crisi prolungata del Mar Rosso, con consegne in tempi più lunghi e tariffe più elevate. I trasporti e la logistica sono, infatti, determinanti per l'industria friulana, a forte vocazione esportatrice e che importa per trasformare. In provincia di Udine i prodotti manifatturieri esportati rappresentano circa il 97% dell'export totale.

ANALISI

«L'indagine evidenzia come la manifattura friulana, che a fronte degli shock di intensità eccezionale degli ultimi anni ha già mostrato una notevole capacità di resistenza e reazione, stia attraversando ancora un periodo di transizione - ha commentato il direttore Nencioni -. La stabilizzazione e i segnali di ripresa in alcuni settori sono incoraggianti, ma è evidente che l'industria deve continuare a adattarsi e rispondere alle sfide in corso». Perciò, ha concluso, «le politiche economiche dovranno essere orientate a sostenere la crescita, migliorare la competitività e promuovere la resilienza delle imprese di fronte a un contesto economico globale che resta ancora incerto».

Antonella Lanfrit

Tagliamento, in campo il Wwf: «No alle grandi opere»

L'ALLARME

UDINE «Il "re dei fiumi alpini" è ancora una volta in pericolo. Il Tagliamento va salvato da nuove grandi opere che ne minacciano l'integrità. Servono soluzioni in linea con la Nature Restoration Law». Lo scrive il Wwf. «Il fiume che attraversa il Friuli viene studiato da università ed enti di ricerca in Italia e all'estero, per l'elevata qualità ambientale del suo medio corso. Ultimo fiume naturale delle Alpi, conserva caratteristiche altrove ormai perdute e per questo rappresenta un patrimonio, non solo per le popolazioni rivierasche, ma per tutta l'Europa e, soprattutto, per le generazioni future. La Regione e l'Autorità di Bacino propongono, invece, nuove grandi opere, proprio nel medio corso del fiume: infrastrutture che ne interromperebbero la continuità e l'integrità, con conseguenze inevitabili a monte e a valle, per l'ambiente, il paesaggio e i benefici economici che il fiume offre per il solo fatto di scorrere libero (i cosiddetti "servizi ecosistemici"). La Regione ha peraltro investito fondi europei per il ripristino dei Magredi a monte del ponte di Dignano, in un'area protetta della rete Natura 2000. In questi stessi giorni, è entrata in vigore la Legge europea sul ripristino della natura, la Nature Restoration Law, che prevede, tra l'altro, di ripristinare la continuità fluviale per 25.000 km di corsi d'acqua nell'Unione europea. Il Friuli Venezia Giulia, proponendo nuove opere trasversali al Tagliamento, si pone in netto contrasto con questa norma, andando ad alterare la continuità dell'ultimo fiume dell'Europa occidentale che ancora conserva questa caratteristica. Per le associazioni ambientaliste, danneggiare irrimediabilmente il Tagliamento nel suo tratto più prezioso, per ridurre il rischio di alluvioni a valle, non può essere l'unica soluzione possibile. Va superata la logica della grande opera "salvifica", vanno considerate tutte le alternative possibili e analizzati con attenzione benefici e impatti che, oltre a quella idraulica, includano tutte le componenti dell'ecosistema fluviale lungo l'intera asta del Tagliamento. Una decisione che avrebbe conseguenze così rilevanti per le comunità rivierasche, particolarmente legate al fiume anche dal punto di vista culturale, richiede l'attivazione di un processo di partecipazione e dialogo. Non può essere una decisione calata dall'alto e non condivisa con i territori».

GLI AMBIENTALISTI FANNO APPELLO ALLA NORMA EUROPEA SULLA SALVAGUARDIA DELL'ECOSISTEMA

AMBIENTE Il corso del Tagliamento in corrispondenza del ponte di Dignano, a cavallo tra le due province

Mercoledì 28 Agosto 2024
www.gazzettino.it

ore 18.30

14, 21, 28 agosto e 04 settembre

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)
Lungomare Alberto Kechler, 16
Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

INGRESSO LIBERO

Programma e ospiti - **Edizione 2024**

Aperitivo offerto da **Filare Italia**

14 agosto

"IL FUTURO DEL DIGITALE, FRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MANCANZA DI PERSONALE"

Marco Cozzi - Presidente Digital Security Festival
Gabriele Gobbo - Docente e consulente in comunicazione digitale
Luigi Gregori - Presidente It Club Fvg

21 agosto

"ROMPERE IL TETTO DI CRISTALLO: IL VALORE DELLE DONNE ALLA GUIDA DELLE IMPRESE"

Elisabetta Cois - Architetto e cofondatrice di UbiRoom
Elisabetta Gortani - Responsabile commerciale Gortani Srl
Federica Gortani - Responsabile risorse umane Gortani Srl
Lisa Tosolini - Titolare Distillerie Bepi Tosolini

28 agosto

"L'ENERGIA DEMOCRATICA"

Eros Miani - Presidente Fototherm Spa
Marzio Ottone - Presidente Quadrifoglio Agricola Srl
Marco Tam - Presidente Gruppo Greenway

04 settembre

"COS'È CAMBIATO IL PRIMO LUGLIO AZIENDE E CITTADINI TRA MERCATO LIBERO E COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI"

Devis Fantini - Professionista energetico
Mauro Guarini - Vicepresidente Par-Energy
Massimiliano Panipucci - Consulente energetico di Consulenze Energetiche Aps

Co-main supporter:

Con il patrocinio di:

Sponsor:

BEPI TOSOLINI
MASTRO DISTILLATORE IN UDINE

iopgroup

GORTANI

Sponsor tecnici:

Sport Udinese

LE SCELTE

Zemura in pole per sostituire Kamara

Domenica dovrebbe essere confermata la squadra scesa in campo contro la Lazio con la sola eccezione di Zemura al posto dello squalificato Kamara. L'Udinese scenderà in campo in casa contro il Como al Bluenergy Stadium prima della sosta di due settimane per le Nazionali.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 28 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TALENTO Florian Thauvin contro la Lazio ha messo assieme una prestazione strabiliante (Ansa)

UN NUOVO THAUVIN SI PRENDE L'UDINESE

Il francese con la fascia da capitano è diventato il vero riferimento in campo

Dopo il gol alla Lazio punta al bis e può innescare ancora Lorenzo Lucca

IL PUNTO

È l'emblema della nuova Udinese, il simbolo dell'auspicata riscossa dei bianconeri. Sta ritornando sui livelli rappresentati del giocatore che aveva fatto sognare i tifosi dell'Olympique Marsiglia, uno dei protagonisti dei 22 che nel 2018 consentirono alla Francia di aggiudicarsi il campionato del mondo in Russia. Da allora sembrano essere passati anni luce, perché Florian Thauvin, di cui parliamo, ha poi preferito accettare l'ingaggio del Tigres, la squadra messicana con cui ha militato dal 2021 al gennaio 2023 disputando 38 gare di campionato condite da otto gol. Poi ha avuto inizio la sua avventura friulana, deludente nei primi sei mesi, dato che aveva perso ritmo delle gare vere nella sua dorata esperienza messicana. Ma Thauvin è personaggio tosto. Già lo scorso anno ha dato dimostrazione delle sue qualità. Era stato tra i migliori almeno sino a quando, l'8 aprile scorso, non era stato messo ko per il resto della stagione da un malanno muscolare subito contro l'Inter, mentre disperatamente stava cercando di opporsi ad un avversario.

NUMERI

Nel passato campionato è sceso in campo 29 volte per un totale di 2.919 minuti. Ha segnato cinque reti, tre sono stati gli assist. Quest'anno vuole fare decisamente meglio e se diamo retta alla sua ripartenza è destinato a essere la luce dell'Udinese. La serie A si sta dunque arricchendo di una nuova stella. Thauvin è caricato a mille, si sente responsabilizzato dalla maglia che indossa, quella notoriamente più prestigiosa, con il numero dieci, la divisa che fu di Selmosson, Zico, Di Natale, anche di De Paul che hanno riempito pagine di gloria della storia dell'Udinese. Il transalpino, 31 anni compiuti a gennaio, non è affatto "sazio". Ha ancora fame di successo, vuole lasciare un ricordo indelebile in Friuli. Nel pre campionato, sin dai primi giorni del ritiro austriaco, si è comportato da autentico leader, meritandosi la fascia di capitano che lo spogliatoio con decisione unanime gli ha concesso. Un provvedimento che ha responsabilizzato ulteriormente Florian, grande protagonista nelle amichevoli e soprattutto in Coppa Italia con l'Avellino (un gol e due assist). Ha steccato, è vero, all'esordio in campionato a Bologna sbagliando pure il rigore. Ma il fatto che a fine gara abbia chiesto scusa a Runjaic e Inler e con qualche lacrimuccia che gli scendeva dagli occhi pure la tifoseria che aveva intrapreso la trasferta, la dice lunga sul fatto che il francese sia un ragazzo speciale, professionista come pochi.

DAL RITIRO IN AUSTRIA ALL'ERRORE DI BOLOGNA LE TAPPE DELLA RINASCITA

MENTALITÀ

Mentre si rammaricava per la giornataccia, già meditava di rifarsi con la Lazio e sabato sera è stato determinante per la conquista del successo che ha generato fiducia nella tifoseria bianconera vicina e lontana. L'assist a Lucca e il gol che ha segnato partendo da metà campo sono stati due capolavori degni del miglior Messi.

Non è finita, Thauvin è destinato a regalare ancora grosse soddisfazioni ai tifosi di cui ormai è diventato un beniamino. Ma quel che più conta a spingere l' Udinese verso una posizione più consona al suo potenziale. Nulla di eclatante, sia chiaro, in casa bianconera si viaggia bassi, memori di quanto successo un anno fa, ma siamo convinti che sarà soprattutto Lucca colui che dovrebbe beneficiare maggiormente dalle sontuose giocate del francese e non è un azzardo ipotizzare che quest'anno il bomber piemontese dovrebbe raggiungere la doppia cifra. E non è da escludere che il numero dieci dell'Udinese possa tornare utile alla Nazionale transalpina.

RIPRESA

Tutto l'ambiente bianconero punta su Thauvin per conquistare il successo (è dal marzo 2023, Empoli-Udinese 0-1 e Udinese-Milan 3-1, che l'Udinese non riesce a vincere due gare di seguito) domenica sera contro il Como, ben sapendo che la sfida presenterà non poche difficoltà tanto che Runjaic ieri alla ripresa della preparazione ha già messo in guardia i suoi dal pericolo dei lariani che hanno pareggiato sul campo del Cagliari.

Guido Gomirato

Perez, telenovela Porto Success lascia la squadra

DIFENSORE Nehuen Perez rimane sempre nel mirino del Porto ma per ora l'offerta non sale abbastanza (Ansa)

MOVIMENTI

Il mercato resta sempre vivo e modificherà con ogni probabilità la rosa già a partire dalla partita con il Como. E il più grande punto interrogativo dell'Udinese al momento resta quello legato a Nehuen Perez. Bene a Bologna, benissimo contro la Lazio, nonostante un ritiro condizionato da un infortunio che si trascinava dietro dalla partita della scorsa stagione contro l'Empoli, il difensore argentino ha confermato di essere uno dei più affidabili nel suo ruolo. Una crescita che lo ha portato a essere centrale nel progetto bianconero, ma anche molto presente sui taccuini delle squadre europee. Il più interessato a Nehuen Perez resta il Porto, che sta facendo un vero e proprio tira e mollae. Chiaramente Perez è allettato dall'ipotesi, perché giocherebbe le competizioni europee e perché potrebbe entrare definitivamente nel giro della sua amata nazionale, ma è altrettanto vero che a Oporto non troverebbe gli stessi spazi che gli garantisce Udine. Il problema della trattativa, ancora in stallo, però non è chiaramente quello dell'accordo tra il giocatore e la squadra, ma tra le due società. Il Porto è da tempo fermo all'offerta di 15 milioni più bonus, ma i Pozzo ne vogliono almeno 5 di più, anche perché una percentuale della rivendita dovrebbe spettare all'Atletico Madrid che ha ancora un diritto di recompra valido per la prossima stagione, fissato proprio a 15 milioni di euro. Per ora l'Udinese ha quindi alzato il muro, anche perché di profili alternativi ne ha sondati tanti, ma nessuno pronto a essere chiuso in meno di due giorni. I colloqui proseguono ma l'esperienza insegna che cessioni così importanti difficilmente l'Udinese le chiude negli ultimi giorni della finestra di mercato, se non per offerte letteralmente irrinunciabili. Intanto è stato risolto il contratto si Success, che lascia l'Udinese.

PER L'ARGENTINO I POZZO VOGLIONO VENTI MILIONI IN ARRIVO L'ESTERNO DELL'AIK SOLNA RUI MODESTO

ENTRATE

È un'Udinese che quindi tiene aperte le piste in difesa che portano a Modibo Sagnan e Marco Di Cesare, senza scartare altre opzioni. Si muove intanto qualcosa sulle fasce, con Rui Modesto pronto a vestire il bianconero. L'esterno destro sta per arrivare dall'AIK Solna. Classe 1999, portoghese di origini angolane, Rui Modesto costerà un milione e mezzo di euro e andrà a rafforzare la fascia destra, con Ehizibue sempre corteggiato dal Colonia, Ebosele cercato dal Reims ed Esteves che potrebbe partire in prestito. Nella sua avventura svedese Rui Modesto ha anche messo a referto 6 gol e 5 assist complessivi. Non dovrebbe invece essere così imminente l'arrivo di Leo Walta, talento finlandese, classe 2003, che piace a tanti club. Su di lui si è mosso anche il Lecce in Italia, oltre a Hull City e Twente. Centrocampista bravo a inserirsi, ma che ha giurato fedeltà alla squadra del Sirius, e quindi potrebbe essere plausibile riparlarne per la prossima stagione, dopo che il ragazzo si sarà consacrato definitivamente. Chiudiamo con la difesa, con Facundo Gonzalez, spesso accostato all'Udinese, che ha firmato per il Feyenoord. Intanto oggi altra grande giornata per i tifosi bianconeri. Dopo la grande vittoria contro la Lazio, un altro appuntamento. Alle 10.30 i bianconeri si alleneranno a porte aperte al centro sportivo Bruseschi per una seduta aperta a tutti i tifosi. Per l'occasione, come accaduto per la precedente seduta a porte aperte di luglio, si accederà dall'ingresso del settore giovanile. La seduta sarà trasmessa anche in diretta su Tv12.

Stefano Giovampietro

OWW, ECCO LE GUARDIE STEFANELLI E AMBROSIN

▶Oggi la presentazione con il ds Gracis Una rosa quasi tutta rivoluzionata

▶Il primo arriva da Verona, il secondo faceva parte delle giovanili della Reyer

BASKET, A2

In casa Apu proseguono le presentazioni: dopo la coppia di centri formata da Giovanni Pini e Davide Bruttini, tocca stavolta a quella delle nuove guardie Francesco Stefanelli e Lorenzo Ambrosin intervenire alla conferenza stampa che si terrà quest'oggi a mezzogiorno in punto presso la sede di AlPe Invest in via Nazionale a Tavagnacco. Assieme a loro ci sarà pure il direttore sportivo Andrea Gracis, che come sempre illustrerà le caratteristiche dei due nuovi giocatori e le ragioni che hanno spinto il club bianconero a firmarli in occasione di questa sessione estiva di basket mercato che ha visto l'Old Wild West Udine cambiare più di metà rosa. Se c'è un aspetto che in effetti balza all'occhio, a proposito delle campagne acquisti del sodalizio friulano, è proprio la propensione a rivoluzionare i roster anno dopo anno: basti pensare che della squadra della stagione 2022-2023 - e ci riferiamo dunque all'altro ieri - non è rimasto praticamente nessuno.

I PROFILI

Nato a San Miniato in provincia di Pisa il 21 gennaio del 1995, guardia di 191 centimetri per 88 chilogrammi, Stefanelli è arrivato a Udine da Verona, dove nella passata stagione ha fatto registrare una media di 9.3 punti segnati a partita. Del 1997 è invece Lorenzo Ambrosin, prodotto del settore giovanile della Reyer Venezia, primo acquisto ufficializzato dall'Apu (eravamo a metà giugno), 15.8 punti di media a partita nella scorsa annata alla Moncada Energy Agrigento.

QUI CIVIDALE

Ben diverso è il modo di ragionare dei cugini della United Eagles Basketball, che amano legarsi saldamente ai loro tecnici e ai giocatori avendo abbracciato il concetto di squadra-famiglia, dove il "patriarca" sarebbe a tutti gli effetti l'head coach Stefano Pillastrini. A quest'ultimo viene riconosciuto un enorme potere decisionale, tale è la fiducia che la società - in primis il presidente Davide Micalich - ripone in lui. A differenza dell'Oww, che il suo primo test l'ha disputato ieri a porte chiuse con la Rucker San Vendemiano, la Gesteco esordirà in pre-season a porte aperte oggi pomeriggio al palasport di Sutrio, dove affronterà la formazione austriaca del Kapfenberg Bulls nell'ambito della ventunesima edizione della Basketball Summer League organizzata da "Che Spettacolo". L'ingresso è peraltro gratuito e il match verrà pure trasmesso in diretta alle ore 18 sulla pagina Facebook ufficiale dell'associazione di Massimo Piubello e in differita su Telefriuli domani sera alle ore 23. Allenato dallo sloveno Radomir Mijanovic, il Kapfenberg Bulls è una storica squadra della Austrian Basketball Superliga, campionato nel quale ha conquistato ben sette titoli, l'ultimo dei quali nel 2019. In estate piace a tutti giocare con i ranking, ossia le previsioni sui campionati che verranno: noi lo abbiamo fatto nei giorni scorsi con quello di serie A2, collocando ad esempio in prima fascia l'Old Wild West Udine e puntando sulla Gesteco Cividale come "eterna sorpresa", ma non siamo gli unici. Anche quelli di Sport Reborn ci hanno provato e in prima fascia hanno collocato due squadre, ossia Acqua San Bernardo Cantù e Carpegna Prosciutto Pesaro, quelle che dunque secondo chi ha realizzato il ranking sono destinate a lottare per la promozione diretta in A. Quattro sono poi le formazioni di seconda fascia: Valtur Brindisi, Tezenis Verona, Unieuro Forlì e la stessa Oww. In terza fascia ci è finita la Gesteco (negli anni scorsi abbonata all'ultima fascia, cosa che le ha sempre portato bene) assieme a Flats Service Fortitudo Bologna, Reale Mutua Torino, Gruppo Mascio Orzinuovi e Real Sebastiani Rieti. Quarta fascia per Akern Libertas Livorno, Real Sebastiani Rieti, Wegreenit Urania Milano, Hdl Nardò e JuVi Ferraroni Cremona. In fondo, quinta fascia, troviamo infine Elachem Vigevano 1955, DelFes Avellino, Assigeco Piacenza e Banca Sella Cento.

SCUOLA DIVERSA PER LA GESTECO CHE OGGI SARÀ IN CAMPO PER UN'AMICHEVOLE PRE-STAGIONE

Carlo Alberto Sindici

GUARDIA Francesco Stefanelli, che sarà presentato oggi, è designato quale guardia titolare nella stagione alle porte: arriva dopo un passato alla Tezenis di Verona

Brilla la stella di Antony Del Pioluogo

ATLETICA

Anche a Tolmezzo brilla la stella di Antony Del Pioluogo. Il quindicenne dei Podisti Cordenons è stato il principale protagonista del Meeting di lanci multipli, organizzato dalla locale Polisportiva Libertas, che ha aperto la seconda parte della stagione all'aperto dell'atletica regionale. Del Pioluogo, il miglior Cadetto italiano nel peso e nel disco, proprio in quest'ultima specialità si è distinto con un gran lancio da 44.10, mentre nel peso ha raggiunto la misura di 16.82 e nel giavellotto di 44.53. Nella corrispondente categoria femminile, bene Elisa Di Giusto della Libertas Majano con 31.09 nel giavellotto, mentre nel Tetrathlon Allieve Vanessa Ros dell'Atletica Brugnera (35.54 nel disco) batte Elettra Bernardis del Malignani (14.29 nel peso), con la compagna di squadra di quest'ultima Chiara Damiani che ottiene 39.06 nel giavellotto. Sempre a proposito del sodalizio udinese, Luigi Valle si impone nel Tetrathlon Juniores, con le compagne Francesca Monai che piazza un 38.47 nel martello e Anna Pecoraro un 34.50 nel giavellotto. Nella gara assoluta si mettono in evidenza spiccano Matteo Padovan della Libertas Friul con 43.42 di disco e 48.05 di giavellotto e Elisa Iserni Francescut della Libertas Casarsa. A Tolmezzo c'è stato anche l'esordio del Campionato regionale di Pentathlon lanci riservato ai Master, comprendente peso, disco, martello, giavellotto e martellone. Doppietta negli 80 per la Nuova Atletica del Friuli con Brunella Del Giudice e Michel Piltè. Titoli anche per la Libertas Aviano con Laura Vanzin nelle 45, la Edilmarket Sandrin di Brugnera con Antonio Quarta nei 60, la Libertas Sacile con Riccardo Ros nei 40 e Andrea Faggin nei 50.

B.T.

Castello e Illegiana, l'ultima sfida Il tutto per tutto in coppa di Seconda

CALCIO CARNICO

Il Carnico assegna ad Amaro il quarto trofeo della stagione. Dopo i successi del Cedarchis nella Supercoppa e nella Coppa delle Coppe e del Campagnola in Coppa Carnia, questa sera alle 20.30 Il Castello e Illegiana si contenderanno la Coppa di Seconda Categoria, che nella sua edizione inaugurale fu vinta dal Cercivento. Le due squadre arrivano all'ultimo atto dopo aver superato la fase a gironi ed essersi imposte nei quarti e in semifinale. Sarà per entrambe una partita speciale, in particolare per Il Castello, che nella sua storia non ha mai vinto un trofeo e punta ad affiancare nella festa i cugini gemonesi del Campagnola, mentre l'Illegiana da 24 anni non alza al cielo una coppa, in quel caso (era il 2000) quella destinata alla trionfatrice del campionato. Tra l'altro la squadra neroverde è guidata da Giacomino Radina, che un anno fa conquistò la Coppa Carnia con il Cedarchis: «Non mi aspettavo di raggiungere questo traguardo, considerando che dopo la retrocessione siamo partiti quasi da zero - commenta l'allenatore illegiano -. Il percorso in coppa è stato positivo, mentre in campionato abbiamo avuto alti e bassi». Nella partita di campionato disputata a giugno era arrivato un clamoroso 5-2 esterno del Castello, con le cinque reti realizzate tutte nel primo tempo: «Qualcosa dovremo cambiare per forza rispetto a quella partita - ammette Radina -. Di certo l'avversario è temibilissimo, ha un ottimo collettivo e individualità di valore assoluto. Noi siamo quasi al completo, perciò dovremo solo restare tranquilli e sereni, liberare la mente e giocarci la partita al meglio». Il collega Claudio Carnelutti, molto più di un allenatore considerando che tanti giocatori scelgono Il Castello proprio perché c'è lui, aggiunge: «Ci teniamo a conquistare il primo trofeo nella storia della nostra società - racconta -. Ci sarà qualche defezione causa ferie, ma conto di mettere in campo comunque una formazione all'altezza». Carnelutti non fa molto affidamento sul 5-2 del campionato: «Ogni partita fa storia a sé e quel giorno l'Illegiana aveva molte assenze. C'è quindi da parte nostra la consapevolezza che sarà dura». La partita, che in caso di parità al termine dei tempi regolamentari si deciderà ai rigori, sarà diretta da Sara De Rosa della sezione di Tolmezzo, quindi di nuovo un fischietto "rosa" in una finale, ricordando che Campagnola-Folgore di Coppa Carnia era stata affidata a Jessica Mecchia. Si tratta comunque di una scelta prettamente tecnica a prescindere dal genere, come tiene a precisare Fabrizio Marchetti, presidente della sezione Aia di Tolmezzo. Con De Rosa collaboreranno Marcato e Colomba, quarto ufficiale Lostuzzo.

STASERA ALLE 20.30 LA GARA CHE ASSEGNA IL QUARTO TROFEO STAGIONALE

Bruno Tavosanis

Bravo e Klotz in pedana Villa Manin si accende per il salto con l'asta

ATLETICA

È tutto pronto per la quarta edizione di "Salto con l'asta in Villa Manin", evento dedicato esclusivamente a una delle discipline più spettacolari dell'atletica leggera. L'Atletica 2000, organizzatore della kermesse, ha definito il cast che sabato 31 agosto popolerà la tenuta di Passariano. La giornata si aprirà alle 10 con le gare riservate alle categorie giovanili e si chiuderà alle 22 al termine dell'esibizione dei big delle categorie femminili e maschili. Complessivamente saranno coinvolti circa ottanta atleti. Tra gli uomini sarà lotta ad alta quota tra Juan Luis Bravo (classe 2003) e Riccardo Klotz ('99), vale a dire tra il vice-campione nazionale spagnolo under 23 e il sette volte campione nazionale austriaco: i due vantano un primato personale di 5,55 e 5,65, con Bravo, già più volte protagonista con la selezione giovanile iberica, che si è fatto apprezzare per una bella progressione compiuta negli ultimi anni (95 centimetri di miglioramento dal 2020 a oggi). In pedana anche tre astisti con un personale oltre i 5,00, ossia Mattia Beda (Nissolino Sport, 5,06), Lorenzo Candiotto (Fiamme Oro Padova, 5,10) e Matteo Miani (Assindustria Sport, 5,32). A tenere alto il nome del Friuli il campione italiano U23 di decathlon Alberto Nonino (Malignani, 4,82 di personale) e l'under 18 dell'Atletica 2000 Filippo Tiburzio (4,21). Le stelle della categoria maschile saranno attese in pedana attorno alle 20.30 in una giornata che comincia al mattino col primo gruppo di saltatori appartenenti alle categorie giovanili (misure d'accredito sino a 3,15). A seguire, dalle 14 in poi, gli atleti che vantano un primato stagionale che va da 3,16 a 3,90. Dalle 17 il terzo gruppo di specialisti.

Cultura &Spettacoli

ANDAR PER VILLE E CASTELLI

Nuovo tour promosso da Aics, sabato, alla scoperta del Castello d'Arcano e dei Colli Morenici fra San Daniele e Rive d'Arcano (www.labrunelde.it).

Mercoledì 28 Agosto 2024
www.gazzettino.it

La band iconica della musica giamaicana tornata alla formazione originale degli anni Settanta aprirà stasera Music in Village e Finger Food Festival

"The Congos", reggae e spiritual dalla Jamaica

FESTIVAL

È il primo gruppo ad aprire la 31esima edizione del festival Music in Village 2024, organizzato da Complotto Adriatico, in programma da oggi a sabato al Parco comunale IV Novembre di Pordenone. Si tratta dei The Congos, band iconica della musica giamaicana, rimasta nella formazione originale dagli anni Settanta e composta da vere icone rasta, da Cedric "Congo" Myton ad Ashanti Roy, da Watty Burnett a Talash, diventati celebri con il leggendario album Heart of the Congos, che contiene capolavori roots reggae tra cui Fisherman, considerato uno dei dieci migliori brani reggae di tutti i tempi. I Dj-set pre e post concerto sono affidati alle cure amorevoli di Rastasnob Italian Raggae Magazine e Luca Papaluka Cazzaro. L'ingresso è come sempre libero. E ritorna, in queste giornate, al Parco IV Novembre, anche il più importante evento italiano di valorizzazione delle eccellenze del cibo di strada: il Finger Food Festival. Per quattro giorni si potranno gustare prelibate specialità regionali e da tutto il mondo.

FABOLOUS FOUR Cedric "Congo" Myton, Ashanti Roy, Watty Burnett e Talash al parco IV Novembre

IL GRUPPO

Nei primi anni Ottanta, Burnett lasciò il gruppo, presto seguito da Johnson, imbarcandosi nella carriera solista. Myton continuò a registrare con il "marchio" The Congos assieme a vari altri musicisti. Alla metà degli anni Novanta The Congos si ricostituirono, con Myton e Burnett affiancati da Lindburgh Lewis, facendo seguire diversi nuovi album negli anni seguenti. Nel 2005 Myton ha registrato Give Them the Rights con un gruppo di musicisti ospiti come Sly & Robbie o Earl "Chinna" Smith, seguendo più spesso la vena spiritual degli anni Settanta. Nel 2006, l'etichetta di reggae revival britannica Blood and Fire ha pubblicato l'album Fisherman Style.

Nel 2002, sono apparsi nell'album The Slackers and Friends. Nel 2008, The Congos sono apparsi anche in un film indipendente, Wah Do Dem che li riprendeva nell'esecuzione di "Fisherman," e "Congoman Chant," sotto la luna piena sulla Helshire Beach, vicino a Kingston.

Nel 2009, Myton, Burnett e Johnson si sono riuniti con Perry per registrare l'album Back in the Black Ark, che, al dilà del titolo, è stato registrato nello studio di Myton a Portmore e al Mixing Lab di Kingston.

VIABILITÀ

Il festival proseguirà, giovedì, con il rock alternativo dei pordenonesi Sick Tamburo di Gian Maria Accusani, venerdì con The Prisoners e sabato con gli Statuto.

Per permettere lo svolgimento della manifestazione, verranno anche istituiti, da parte del Comune, obblighi, divieti e limitazioni al traffico e alla sosta dei veicoli.

Franco Mazzotta

Portogruaro

Sergej Krylov inaugura il festival

Dopo il ricco cartellone di eventi "Aspettando il Festival, che dallo scorso 16 luglio è stato scandito da una serie di eventi sold-out, sia Portogruaro che nelle vicine località del Veneto Orientale, il 42° Festival internazionale di musica "Impronte. Memorie sonore", entra nel vivo della programmazione, con alcuni dei principali artisti della scena internazionale e prestigiose orchestre. Domani, alle 21, si terrà il Concerto di Inaugurazione del 42° Festival Internazionale di Musica di Portogruaro che vedrà sul palco del Teatro Russolo il grande violinista russo Sergej Krylov, solista e direttore a capo dell'Orchestra della Svizzera italiana. La presenza di Krylov a Portogruaro anticiperà la nuova stagione al Teatro alla Scala di Milano.

SETTE Un'immagine dello spettacolo di Auretta Sterrantino

"Sette", ed Eschilo rivive sulle rovine di San Pietro

FESTIVAL

Entra nel vivo Tiere Teatro Festival, la biennale internazionale di teatro antico organizzata da Anà-Thema Teatro al Forte di Osoppo fino al 1° settembre. Dopo gli applauditi spettacoli delle prime tre serate, infatti, arriva l'atteso momento con uno dei capolavori di Eschilo, Sette contro Tebe, proposto domani, 28 agosto, alle 21, nel sito archeologico della chiesa di San Pietro Martire. Giulia Messina con Carlotta Maria Messina, per la regia di Auretta Sterrantino, offriranno al pubblico "Sette", tratto appunto dalla tragedia dal drammaturgo greco antico. Uno spettacolo particolarmente atteso visto che è prodotto da QA-QuasiAnonimaProduzioni, Nutrimenti Terrestri in collaborazione con un'istituzione come quella del Teatro Greco di Siracusa e con le Università di Messina, Malaga, Coinbra e Valencia. ««Questo lavoro – spiega la regista – ha come punto di partenza l'universo poetico di Sette contro Tebe di Eschilo e i testi teatrali classici che affrontano, in un modo o in un altro, le questioni relative allo scontro per il potere tra Eteocle e Polinice: Antigone, Edipo re, Edipo a Colono di Sofocle, Fenicie e, in modo differente e con un punto di vista molto diverso, anche Supplici di Euripide. Ho cercato di tradurre le dinamiche e i temi forti e universali suggeriti dai testi classici in una nuova scrittura che mette i due fratelli uno di fronte all'altro, concentrandosi sugli aspetti più controversi della loro relazione e del loro contendere: le loro motivazioni politiche e personali sono così profonde e radicate che a tratti diventano difficili da distinguere».

Temi come il rapporto con il potere, la giustizia, la legge, il rispetto e l'amore fraterno fanno da filo conduttore a tutto il lavoro che si traduce in pura azione, tentando di sfuggire a qualsiasi tentazione narrativa che, come insegna Aristotele, è dimensione dell'epos e non del drama.

La giornata

Tanti gli altri eventi della giornata. Oltre ai consueti appuntamenti con lo Yoga del risveglio (ore 7.00), la meditazione al tramonto (ore 19) e il Salotto di Ermes e gli incontri con gli artisti (alle 17), alle 18.30 è in programma la conferenza "Mito in tragedia e la sua stirpe". Protagonista dell'incontro sarà Auretta Sterrantino, esperta di storia del teatro e messinscena tragica della Fondazione Inda nel Teatro Greco di Siracusa.

Il programma completo è consultabile sul sito dedicato www.tieretreatrofestival.com. Inoltre i vari programmi di sala saranno scaricabili direttamente tramite degli appositi QR code posizionati all'ingresso di ogni spettacolo. Per informazioni e prenotazioni 04321740499 - 3453146797 info@tiereteatrofestival.com.

Epicentrico, teatro protagonista nella Bassa Friulana

TEATRO

Diciassette eventi pubblici, fra cui 12 spettacoli, 8 prime regionali (e un'anteprima), senza contare i laboratori e una residenza artistica. Epicentrico, progetto teatrale ideato e organizzato dalla compagnia Brat, è pronto a scuotere la bassa friulana per il terzo anno consecutivo, coinvolgendo i territori di San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Torviscosa e Gonars per ben otto mesi. Un progetto realizzato con il sostegno della Regione Fvg, Fondazione Paolo Petrucco, Fondazione Friuli, Prima Cassa, Kemira, e i Comuni di San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Torviscosa, Gonars; in collaborazione con Istituto Comprensivo Università Castrense, Istituto Comprensivo Gonars, Auser Fvg, Anteas Fvg, Campp. Il nuovo cartellone è stato presentato nella sede della Fondazione Friuli dai direttori artistici, Agata Garbuio e Claudio Colombo.

PROGRAMMA

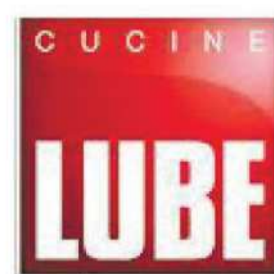
Passando alla programmazione, si comincerà sabato 7 settembre, alle 11, in piazza XX Settembre, a San Giorgio di Nogaro, con lo spettacolo "Affetto d'Amore", una prima regionale andata già in scena in ben 18 Paesi. Stessa location e stessa ora in cui sarà possibile assistere a "Hit My Heart!", spettacolo vincitore del Premio del pubblico al Milano Clown Festival, il 14 settembre. Lunedì 16, alle 11, a Porpetto (arena in via Don Minzoni); martedì 17, alle 11, a Torviscosa (al parco in via della Chiesa 5); giovedì 19, alle 9 e 11.30 a San Giorgio di Nogaro (parco di Villa Dora); venerdì 20, alle 11, a Gonars (in piazza Municipio) Ortoteatro metterà porterà invece "La Strega dell'Acqua e il Bambino di ciccia" per tutti i bambini delle elementari, parenti amici e curiosi. Gli spettacoli all'aperto proseguiranno, sabato 21 settembre, alle 17, all'Arena di Porpetto, con un'altra prima regionale: "Yaya e Unico: risate a quattro zampe", direttamente dalla Sicilia. Sabato 28 settembre, alle 11, San Giorgio di Nogaro, ospiterà "Psycho Chicken" spettacolo con più di 300 repliche in 17 stati, anche questa una prima regionale.

FAMIGLIE

Gli spettacoli per famiglie, ospitati all'auditorium San Zorz (ingresso 3 euro), a San Giorgio di Nogaro, cominceranno domenica 13 ottobre, alle 16, con "Ricordi?", la compagnia del Teatro dell'Argine porterà in scena, in prima regionale, la storia di Marta e del suo papà. Dei piccoli gesti affettuosi, dei legami che i ricordi sono capaci di creare, anche quando lentamente svaniscono. Domenica 10 novembre, alle 16, "Da dove guardi il mondo?" di La Piccionaia e Compagnia Abbondanza/Bertoni, premio Scenario Infanzia 2017. Domenica 1° dicembre, alle 16, Bam!Bam!Teatro presenterà "Moby Dick".

SAN GIORGIO Presentazione

SPETTACOLI SERALI

Venerdì 4 ottobre due eventi firmati Spk Teatro, nelle barchesse di Villa Dora a San Giorgio. Alle 16, il laboratorio "Backstage Lab", che permetterà di sperimentare l'esperienza della postazione radiofonica applicata al reading. Alle 18.30 l'anteprima dello spettacolo "L'altra da me". All'Auditorium San Zorz, venerdì 18 ottobre, alle 20.30, con "r/Place - uno screenshot dell'umanità", spettacolo vincitore di Premio Scena Off - Piccolo Teatro Milano, anche in questo caso, una prima regionale, come tutti gli spettacoli per adulti. Venerdì 15 novembre, alle 20.30, sarà la volta di "All'ombra di un grosso naso, la storia di Cyrano de Bergerac" del Teatro nel Baule di Napoli. A chiudere, il 6 dicembre, alle 20.30, "L'angelo e la mosca" con il tre volte Premio Ubu Massimiliano Civica.

Romy Schneider

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

L'attrice viennese, popolarissima come imperatrice Sissi, ebbe una lunga love story con Alain Delon. La perdita del figlio e il suicidio del marito la segnarono profondamente

Alessandra Necci è scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è anche il direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

Amori e lutti della diva più tormentata

Una canzone di Lucio Battisti comincia così: «Che non si muore per amore/ è una gran bella verità/ perciò dolcissimo mio amore/ ecco quello, quello che da domani mi accadrà/ Io vivrò/ senza te/ anche se ancora non so/ come io vivrò». Ma non sempre è vero che non si muore per amore. Anzi. Basti pensare alla letteratura, alle leggende, alla storia, alla cronaca.

TOSSICI

Certo, di amore esistono tanti tipi. Che si coniugano in tanti modi. Alcuni sani, salvifici; altri tossici, fatali. Non a caso gli antichi Greci utilizzavano molte parole per definire questo sentimento misterioso e complesso. Per delineare le categorie, le sfumature. Tale era l'importanza che gli attribuivano, da identificarlo con le divinità. Dio per eccellenza era *Eros* figlio di Afrodite, cioè l'amore carnale che può divenire eccessivo se non è compensato dal fratello di Eros, *Antéros*, ovvero un legame equilibrato. Altro rampollo di Afrodite era *Híméros*, desiderio che si tramuta in lussuria. C'era poi *Cháris*, sentimento bilanciato di "dare e avere". Si può tradurre come "favore", "benevolenza"; diverrà la "Grazia" del Cristianesimo. Póthos indicava invece la nostalgia dell'amato, ma anche un rapporto immaturo. *Philía* era la vera, disinteressata amicizia. *Agápe* un amore che può sconfinare nel divino (è una parola usata nei Vangeli). Tuttavia, *s'agapò* in greco vuol dire "ti amo". In certi casi, quindi, si trattava di un'eccessiva idealizzazione dell'altro, un perenne struggimento. Doveva essere bilanciato da *Pragma* (impegno e dedizione nella coppia), altrimenti diveniva *Manía*, l'ossessione che porta al disastro. Per evitarlo, occorreva mantenere la *Philautía*, cioè amore e rispetto per sé stessi. E poi c'era *Storgé*, l'amore tenero, profondo, totale verso un figlio (o un genitore). Ma esistevano ancora altre parole per designare questo sentimento, altri modi per esplicitarlo. Perché l'amore è al centro di tutto.

LA MORTE DI CREPACUORE

Si potrebbe dire che Romy Schneider, indimenticata imperatrice Sissi, sia morta proprio di creapacuore. È il 29 maggio 1982, quando viene trovata senza vita a Parigi

LA STORIA

In questo senso, la storia che raccontiamo oggi è emblematica. Parla di una donna che ha avuto tutto - bellezza, fascino, talento, successo, notorietà e soprattutto amore - e poi ha perso ogni cosa. Succede, nella vita. Alcuni riescono a sopravvivere, a salvarsi; altri no. Perché il cuore si spezza. Infatti si usa l'espressione "morire di crepacuore". Si potrebbe dire che Romy Schneider, indimenticata imperatrice Sissi, sia morta proprio così. Di infarto, clinicamente. Di crepacuore, in sostanza. Ormai è provato che è una sindrome, una malattia cardiaca conseguente a una sofferenza o a un terribile trauma. Come la perdita di una persona amata. Nel caso dell'attrice, la scomparsa atroce del quattordicenne figlio David in un incidente incredibile. Che rappresenta il colpo di grazia in un'esistenza intaccata dal dolore e dai lutti (il primo marito della Schneider si era suicidato nel '79). Segnata dalla fine dell'amore con Alain Delon - ma è un legame, che, per certi versi, durerà sino alla fine -, dalla malattia, dall'alcolismo, dalla depressione. Tanto che, sulle prime, in quel maggio 1982 si pensò al suicidio. Forse, però, non ce ne fu bisogno.

LA VITA

Nata a Vienna nel settembre '38 con il nome di Rosemarie Magdalena Albach, la piccola è figlia di due attori importanti: Magda Schneider, che sarà sua madre nella trilogia Sissi del '55-57, e Wolf Albach-Retty. Siamo in una fase drammatica, fra il nazismo e la II Guerra Mondiale. A 15 anni, Rosemarie esordisce nel film *Fiori di lillà*, poi ne *L'amore di una grande regina*.

IL NOME

Comincia allora a utilizzare il nome di Romy Schneider. Il successo che le viene dalla storia dell'imperatrice d'Austria la rende famosissima e popolare. Pur tuttavia, lei comincia a provare una "insoddisfazione" per i ruoli zuccherosi, i personaggi privi di consistenza.

Qui sopra, Romy Schneider e Karlheinz Böhm in "La "principessa Sissi (1955) Il ruolo dell'imperatrice d'Austria le diede notorietà

TANTI I FILM MEMORABILI, DA "LUDWIG" DI VISCONTI AL "PROCESSO" DI ORSON WELLES. GLI ULTIMI ANNI SEGNATI DALL'ALCOL E DALLA DEPRESSIONE

Il giro di boa avviene con *L'amante pura*: conosce Alain Delon, con cui scoppia il folle amore. La storia dura circa 4 anni, lui la chiama *puppelé*, "bambolina", le regala un anello, vive con lei senza però sposarla. Sono belli, innamorati, famosi, invidiati. Poi Delon la lascia - pare, con un biglietto - per Nathalie Barthélemy. Pur tuttavia, ricorderà Romy come «l'amore della mia vita».

LA CARRIERA

Lei continua a crescere come attrice, arrivano *Il processo* di Orson Welles nel '62, *Ciao Pussycat* con Peter O'Toole nel '65, *La Piscina* del '68 (dove ritrova Delon, per lei «l'uomo più importante della mia vita, sempre pronto a tendermi una mano»), *La Califfa* di Alberto Bevilacqua nel '70, *Ludwig* di Visconti nel '73 e altri. Ha nel '66 un figlio, David, dal matrimonio con il regista Harry Meyen; poi Sarah (che le somiglia molto) nel '77 dal giornalista Daniel Biasini.

Ma è sempre più sofferente, tanto che il film di Dino Risi dell'81, *Fantasma d'amore*, sembra una premonizione inquietante. È il 29 maggio '82, quando Romy viene trovata senza vita a Parigi, nell'abitazione del produttore Petin, a cui era sentimentalmente vicina. Pare che, ogni sera, avesse l'abitudine di rimanere sola per ricordare il figlio. Delon corre da lei, per vederla un'ultima volta come si farebbe con la Principessa addormentata, e le scrive una lettera di addio. «Tu mi hai amato, io ti ho amato... Riposa in pace. Io ci sono».

Alessandra Necci

Esce il 6 settembre "Luck and Strange", il nuovo album che l'ex chitarrista dei Pink Floyd presenterà in sei concerti al Circo Massimo. Quasi un lungo addio

David Gilmour

La Città Eterna per un grande testamento rock

David Gilmour, 78 anni. Sotto è con la figlia Romany, 22. In alto, Gilmour in studio e, in alto a sinistra, la cover del disco

IL RITORNO

Canta di mortalità, di preghiere e lune piene, di fantasmi e addii. E con la sua chitarra prova a fare luce nel buio e nelle tenebre. A 78 anni David Gilmour, l'ex chitarrista dei Pink Floyd, autore di alcuni dei più iconici riff della storia del rock (a partire da quello di *Wish You Were Here*), si prepara a dare il suo addio alla musica e lo fa con un album che suona come un testamento. *Luck and Strange* uscirà il 6 settembre, a nove anni dal precedente *Rattle That Lock*. Gilmour lo presenterà dal vivo per la prima volta a livello mondiale in occasione dei sei show al Circo Massimo di Roma in programma il 27, 28 e 29 settembre e l'1, 2 e 3 ottobre, che saranno anche le uniche occasioni per i fan per vedere la leggenda rock in azione in Europa continentale. Gilmour non ha mai parlato di tour d'addio (a differenza dell'ex compagno di band Roger Waters, che il suo canto del cigno ha cominciato a intonarlo due anni fa), ma considerando che tra un disco e l'altro lascia solitamente passare un decennio, è più probabile credere che questa serie di show possa essere l'ultima piuttosto che ipotizzare un altro giro. Al debutto manca un mese esatto e l'attesa è già alle stelle. Nell'antico stadio romano Gilmour si esibì già nel 2016, di fronte a 15 mila spettatori. Stavolta sarà diverso. Per celebrare il suo ritorno su un palco dopo otto anni l'ex Pink Floyd ha organizzato sei show che si preannunciano indimenticabili. All'interno del Circo Massimo verrà allestita un'arena costruita per l'occasione con tutti posti a sedere, che offrirà agli spettatori la possibilità di godere del concerto nella massima comodità. Ammontano a 90 mila i biglietti venduti.

I FANTASMI

Così la Storia con la "s" maiuscola, quella della culla della civiltà occidentale, incontra la storia del rock, che con questi sei show punta a restituire una forma di sacralità alla location. Qualche fantasma farà capolino anche in quelle sei serate. A partire da quello di Richard Wright, storico tastierista dei Pink Floyd, scomparso nel 2008. È lui a suonare le tastiere in *Luck and Strange*, il brano che dà il titolo al disco, che Gilmour eseguirà anche al Circo Massimo con molta probabilità in un duetto virtuale con l'ex compagno di band. I due registrarono il pezzo nel 2007 nel fienile di casa, due anni dopo la mitica reunion del gruppo al Live 8 e un anno prima della scomparsa dello stesso Wright: «Non ho mai suonato con nessuno come lui: tutti i più grandi momenti dei Pink Floyd sono quelli in cui lui è a pieno regime». «*Luck and Strange* affronta la vita focalizzandosi sull'invecchiamento, la mortalità è una costante», spiega la moglie Polly Samson, 62 anni, che - come già avvenuto per i precedenti *On an Island* del 2006 e *Rattle That Lock* del 2015 - ha firmato i testi dei nove brani contenuti nel disco, ad eccezione di *Between Two Points*, cover di un brano dei Montgolfier Brothers interpretato dalla figlia ventiduenne, Romany Gilmour.

«IN QUEST'OPERA IL TEMA DELLA MORTALITÀ È UNA COSTANTE», HA SPIEGATO LA MOGLIE POLLY SAMSON, CHE FIRMA I TESTI DEI BRANI

LE IMMAGINI

E il chitarrista aggiunge: «Abbiamo trascorso molto tempo durante e dopo il lockdown parlando e pensando a questo genere di cose». I testi sono enigmatici, criptici, pieni di immagini simboliche. Come quella dell'uomo misterioso di *Scattered* che si lascia travolgere dalla corrente di un fiume, perché - canta Gilmour - «il tempo è una marea che disobbedisce». «The days slip by», «I giorni scivolano via», sussurra Gilmour. Che in *Sings* sembra invece raccontare di essere pronto a scoprire cosa c'è dall'altra parte del fiume: «Sail away in my dreams / away on untroubled seas», «Salpa nei miei sogni, lontano su mari tranquilli». Il disco è stato registrato con Charlie Andrew, 44enne produttore britannico già al fianco della band indie degli Alt-J: «Ha una meravigliosa mancanza di conoscenza e di rispetto per il mio passato: quello che cercavo». Le chitarre che Gilmour suona sono tutte di vecchia generazione, «perché quelle nuove non riescono a darti la stessa qualità». Su *The Piper's Call* e *Dark And Velvet Nights* il leggendario musicista suona addirittura una chitarra del 1933, tra i pezzi della sua collezione di cui è più geloso: «È una delle primissime chitarre elettriche della storia».

LE CIFRE

La sfoggerà anche al Circo Massimo, dove scriverà una delle pagine più iconiche della storia del rock internazionale. Sono romani solo 18 mila dei 90 mila acquirenti dei biglietti: «Il 33% arriverà dall'estero, soprattutto da Germania, Francia e Regno Unito. Il 47% dal resto d'Italia - sottolinea Alessandro Onorato, assessore ai grandi eventi, sport, turismo e moda di Roma Capitale - la scelta di Gilmour di venire a Roma, preferendola ad altre metropoli europee, è la prova di come questa città sia diventata sempre più attrattiva all'estero». Per esserci, i fan hanno speso cifre notevoli: i biglietti più economici, quelli per la "tribuna numerata", costavano 115 euro. Quelli più costosi, per la "platea gold", 230 euro. Oltre 730 euro, invece, il costo dei "vip pack" con accesso a un buffet pre-show e a gadget. Se le premesse sono queste, non resteranno delusi.

Mattia Marzi

QUELLI DI ROMA DEL 27, 28, 29 SETTEMBRE E 1, 2 E 3 OTTOBRE SARANNO GLI UNICI SHOW EUROPEI: SONO STATI VENDUTI 90 MILA BIGLIETTI

"Case gialle rigeneration" anteprima cinematografica

ANTEPRIME

Da oggi, nel quartiere di Largo Cervignano, a Pordenone, la Compagnia di Arti&Mestieri darà un assaggio di quello che, in attesa di scoprire gli eventi e attività della stagione autunnale, sarà "Case gialle rigeneration", progetto culturale che ha ottenuto il sostegno della Regione e dell'Unione Europea. Fino al 5 settembre, nel giardino esterno del Centro culturale di via San Vito 71, tre anteprime della manifestazione. Di questi tre, due trovano la collaborazione di Cinemazero: una novità assoluta sarà, infatti, il cinema all'aperto nell'area verde del Centro culturale, dove stasera, alle 20.45, sarà proiettato "Kung fu Panda IV", quarto capitolo dell'esilarante ciclo di film d'animazione. Giovedì 5 settembre (alle 20.45) sarà la volta di "Grazie ragazzi" (Italia, 2023), film interpretato da un cast di attori tra i più apprezzati dal grande pubblico come Antonio Albanese, qui anche vincitore del Nastro d'Argento (Migliore attore Commedia 2023), Sonia Bergamasco e Vinicio Marchioni, e il cui protagonista, Antonio, è un attore teatrale fallito che un giorno riceve l'offerta che potrebbe cambiare la sua vita: condurre un laboratorio teatrale nella casa circondariale di Velletri. Mercoledì 28 agosto, alle 21, in collaborazione con l'Associazione Gabriel Faurè Consort e il Gruppo Teatrale Pordenone Luciano Rocco, il pubblico potrà invece assistere al concerto in omaggio al quartetto Cetra "C'eTra una volta" con il gruppo vocale Pve Pordenone.

Teatro

"Cence memorie", nove repliche al Museo Gortani di Tolmezzo

Debutta sabato 31 agosto, domenica 1 e lunedì 2 settembre Cence Memorie, versione in lingua friulana di "Senza Memoria", il progetto culturale e teatrale ideato dal Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani di Tolmezzo in co-produzione con il Teatri Stabil Furlan. Saranno in totale 9 le repliche di Cence Memorie, tutte a ingresso gratuito, proposte nei seguenti orari: 18:00-19:30-21:00 (durata 45 minuti, massimo 20 persone a replica). Da oggi è già possibile prenotarsi, telefonando allo 0433.43233 o scrivendo a info@museocarnico.it. Cence Memorie, su testo adattato in lingua friulana da Carlo Tolazzi, vede la regia di Massimo Somaglino e la partecipazione di Nicoletta Oscuro, Susanna Acchiardi, Manuel Buttus accompagnati dalle straordinarie musiche di Giorgio Parisi e della sua tintine.

La produzione nasce con l'idea di valorizzare il Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani di Tolmezzo, attraverso la lingua e la cultura friulana, coinvolgendo proprio le comunità nelle quali il friulano è bene comune e riconosciuto, sia in Friuli Venezia Giulia che nel vicino Veneto.

OGGI

Mercoledì 28 agosto
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ornella Da Ros** di Cordenons, che oggi compie 64 anni, dal marito Egidio e dai figli Assunta e Damiano.

FARMACIE

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini, 11

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

CASARSA
▶Cristofoli, via Udine, 19

CLAUT
▶Valcellina, via A. Giordani, 18

CORDENONS
▶Comunale Cordenons, via Sclavons, 54/A

MEDUNO
▶Dalle Fratte, via Principale, 49

PRATA
▶Bisatti, via Opitergina, 40

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo, 4

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour, 57

PORDENONE
▶Zardo, viale Martelli, 40.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 16.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 17.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 18.45 - 21.15.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater 19.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana 16.45 - 19 - 21.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14 - 14.30 - 15 - 15.30 - 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.30 - 19 - 19.30 - 20 - 20.45 - 21.15 - 22.15 - 23.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 14.15 - 16.20 - 19.30 - 22.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 14.20 - 17.20 - 21.50.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 14.45.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 14.50 - 16.40 - 19.50 - 21.45.
«MAXXXINE» di T.West 17 - 19.45 - 22.15.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 17.30.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 19.20.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 20.10 - 22.30.
«TRAP» di M.Shyamalan 22.45.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 21.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.10 - 17.15 - 19.15 - 21.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 16.10 - 18.10.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana 16.30 - 18.45 - 20.40.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 21.10.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 18.40.
«MAXXXINE» di T.West 17 - 19 - 21.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 21.15.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 15 - 15.30 - 16 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18 - 18.30 - 19 - 19.30 - 20 - 21.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 15 - 17.30 - 20.45.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 15 - 18 - 21.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 15 - 18 - 21.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz 15 - 18 - 21.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 15.30 - 18.15 - 21.
«MAXXXINE» di T.West 15.30 - 18.15 - 21.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 16.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana 21.
«TRAP» di M.Shyamalan 21.

GEMONA DEL FR.

▶CINEMA SOTTO LE STELLE
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«BILLY ELLIOT» di S.Daldry con J.Bell, J.Walters 20.45.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 10.
«PERICOLOSAMENTE VICINI» di A.Pichler 19.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

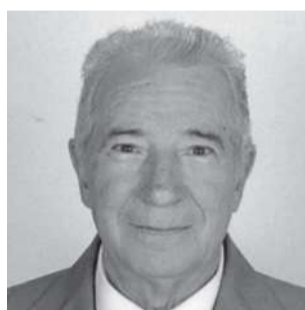
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 26 Agosto è mancato

Paolo Babolin

di anni 87

Lo annunciano: la moglie Dolores, i figli Daniele, Maria Rosa, Francesco e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 29 Agosto alle ore 10,00 nella chiesa dei SS Pietro e Paolo di Noventa Padovana.

Noventa Padovana, 28 agosto 2024

I.O.F. Allibardi Gianfranco tel. 049625278
Noventa Padovana

Domenica 25 agosto è mancato

Dottore

Armando Bertazzo

Di anni 99

Ne danno l'annuncio: la figlia Antonella, il genero Federico, i nipoti Francesca, Giacomo e Valentina e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 29 agosto alle ore 16,00 nella chiesa di Legnaro.

Legnaro, 28 agosto 2024

L'adorato figlio, la moglie, la mamma, la cara zia, e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro amato

Gianluca Garbisi

ricordandone la gentilezza e la profondità dei suoi sentimenti.

Il rito delle esequie si svolgerà venerdì 30 c.m. alle ore 10.30 nella Chiesa di San Vigilio in Dosson di Casier.

Treviso, 28 agosto 2024

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso